

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-05-2020

NORD

ARENA	13/05/2020	14	Anche i medici senza le mascherine = Mascherine, caos e code per i medici <i>Alessandra Vaccari</i>	5
ARENA	13/05/2020	14	Abbiamo dato quelle che avevamo <i>Redazione</i>	6
CITTADINO DI LODI	13/05/2020	7	Il Comune chiude aiuto alla comunità per sostenere 80 famiglie nel disagio <i>L. G.</i>	7
CITTADINO DI LODI	13/05/2020	15	Ancora 172 decessi. in crescita i positivi <i>Redazione</i>	8
CITTADINO DI LODI	13/05/2020	19	Una donazione alla Protezione civile cittadina <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	13/05/2020	4	La padovana Baggio scelta per la task force della Fase due = Baggio nella task force della fase 2 Studierà le differenze di genere <i>M.n.m.</i>	10
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	13/05/2020	3	Costeranno sul 40 euro Poliambulanza ola In pista <i>Matteo Trebeschi</i>	11
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	13/05/2020	5	Struttura mobile per malati Covid = Centro Covid in stallo Albini: Alla città serve una struttura mobile <i>Pietro Gorlani</i>	13
CORRIERE DI VERONA	13/05/2020	8	La lunga coda di medici per poche mascherine = Quei 300 medici in coda per le mascherine ma non bastano per tutti <i>Davide Orsato</i>	15
GAZZETTINO FRIULI	13/05/2020	29	Il ricordo degli infermieri morti per Covid = Infermieri, professione strategica per l'efficienza del sistema sanitario <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	13/05/2020	35	L'assessore Sara Ranzato: Guarita perché mi sono fidata della scienza <i>Lorena Levorato</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	13/05/2020	1	Stato E Regioni La Partita Infinita = Stato E Regioni La Partita Infinita <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	13/05/2020	10	In Italia altri 172 lutti, zero decessi in cinque regioni <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	13/05/2020	16	Volontari instancabili: a Palazzolo nasce l'albo, a Rovato aiuti ai piccoli <i>D.p</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	13/05/2020	17	Tutti hanno fatto la propria parte Adesso ripartiamo <i>Emmanuele Andrico</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	13/05/2020	30	Mazzano, i volontari di Protezione civile diventano supereroi <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI VICENZA	13/05/2020	4	I medici di base portano in casa l'ospedale = Il medico di base ora ti porta a casa il tele-ambulatorio <i>Piero Erle</i>	25
MATTINO DI PADOVA	13/05/2020	4	Trasporti, ogni giorno 12 mila mascherine <i>Redazione</i>	27
MATTINO DI PADOVA	13/05/2020	10	Corsa a tamponi e test sierologici Lunghe code per fare l'esame = Troppi tamponi psicologici così è uno spreco di risorse <i>Simonetta Zanetti</i>	28
MATTINO DI PADOVA	13/05/2020	10	Troveremo criteri per garantire chi è più a rischio <i>Sz.</i>	29
MATTINO DI PADOVA	13/05/2020	14	Chiamate e sms di emergenza Il sistema alla Protezione civile <i>Redazione</i>	30
MATTINO DI PADOVA	13/05/2020	39	Corradin gestirà anche la Protezione civile <i>Giadazandona.</i>	31
MESSAGGERO VENETO	13/05/2020	1	La Protezione civile del Fvg ne ha distribuite oltre 5 milioni <i>Redazione</i>	32
NAZIONE LA SPEZIA	13/05/2020	35	Altra giornata senza decessi, 42 i ricoverati <i>Massimo Benedetti</i>	33
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/05/2020	24	Protezione civile e forze dell'ordine nelle ex scuole elementari XXI Luglio <i>Redazione</i>	34
STAMPA ALESSANDRIA	13/05/2020	41	Testimoni del tempo "Diamo il premio agli eroi in corsia" <i>Redazione</i>	35
ALTO ADIGE	13/05/2020	18	Bimbi subito a scuola se i genitori lavorano = Scuola subito, ecco chi ha diritto <i>Davide Pasquali</i>	36
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	13/05/2020	8	Alert in tempo reale da Palazzo Moroni <i>(d D'a)</i>	38
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	13/05/2020	2	Scuole riaperte, rischio caos = Scuole e asili, riapertura nel caos I dirigenti frenano: tante incognite <i>Marco Angelucci</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-05-2020

GAZZETTINO	13/05/2020	6	Palazzo Chigi impone le quote rosa undici donne con Colao e Borrelli <i>Giusy Franzese</i>	41
GAZZETTINO	13/05/2020	8	Il Commissario: milioni Di Mascherine Nei Depositi Regionali Il Governatore: non Nei Nostri, Distribuiamo Tutto <i>Redazione</i>	42
GIORNO GRANDE MILANO	13/05/2020	59	Rogo al fontanile, ecosistema in ginocchio Rogo al fontanile, ecosistema in ginocchio <i>Francesca Grillo</i>	43
GIORNO MONZA BRIANZA	13/05/2020	33	Parco aperto dopo oltre 2 mesi di chiusura <i>Martino Agostoni</i>	44
GIORNO MONZA BRIANZA	13/05/2020	42	Trovato morto l'anziano scomparso da Limbiate <i>Ga.bass. Redazione</i>	45
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	13/05/2020	38	Mascherine per i bimbi dal consiglio comunale <i>F. A.</i>	46
NUOVA VENEZIA	13/05/2020	4	Trasporti, ogni giorno 12 mila mascherine <i>Redazione</i>	47
PICCOLO	13/05/2020	6	Nave-ospedale sempre più incagliata Per il piano B spunta la pista Cattinara = Nave-ospedale sempre più incagliata Per il piano B spunta la pista Cattinara <i>Diego D'amelio</i>	48
PICCOLO	13/05/2020	6	Nave anziani: no, sì, forse E spunta anche Cattinara = Nave-ospedale sempre più incagliata Per il piano B spunta la pista Cattinara <i>Diego D'amelio</i>	50
PICCOLO	13/05/2020	7	Dieci nuovi contagiati Un'unica vittima registrata a Trieste <i>G. S.</i>	52
PROVINCIA DI SONDRIO	13/05/2020	25	I totem dei Volontari 3V e Protezione civile <i>D. Pra.</i>	53
PROVINCIA PAVESE	13/05/2020	28	I disegni dei bambini raccontano l'emergenza <i>Redazione</i>	54
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	13/05/2020	25	La Protezione Civile Lancia Una Campagna Per Le Famiglie <i>Redazione</i>	55
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	13/05/2020	38	Temperatura ok. Si può entrare al mercato <i>Valentina Magnarelo</i>	56
SECOLO XIX GENOVA	13/05/2020	26	Regione, appello ai guariti dal Covid Donate il plasma per avviare i test <i>Daniela Terragni</i>	57
SECOLO XIX GENOVA	13/05/2020	27	Agli eroi della lotta contro il virus il premio Testimoni del Tempo <i>Giovanna Galliano</i>	59
STAMPA BIELLA	13/05/2020	1	Folla all'ultimo saluto alla militante nonostante le restrizioni sui funerali <i>Mauro Zola</i>	60
STAMPA CUNEO	13/05/2020	1	Meno ricoveri Covid e la sanità cuneese prepara Il ritorno all'attività ordinaria Nelle terapie intensive 13 malati e 208 in altri reparti Dall'inizio dell'emergenza nella Granda 300 morti <i>Lorenzo Boratto</i>	61
STAMPA NOVARA	13/05/2020	38	Nel market di Cannero dove si prepara la fase 3 "Aspettiamo 1 turisti" <i>Beatrice Archesso</i>	63
STAMPA TORINO	13/05/2020	37	Coronavirus, la Fondazione Crt dona 20 mezzi alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	64
STAMPA TORINO	13/05/2020	38	I senzatetto trasferiti nel padiglione al parco Blindato il Valentino = Via dal centro la baraccopoli di senzatetto "A tutti garantiremo assistenza sanitaria" <i>Irenefamàmassimiliano Peggio</i>	65
TRIBUNA DI TREVISO	13/05/2020	4	Trasporti, ogni giorno 12 mila mascherine <i>Redazione</i>	67
TRIBUNA DI TREVISO	13/05/2020	4	Elettrocardiogrammi ecografie e holter a domicilio: la svolta dei medici di famiglia <i>Filippo Tosatto</i>	68
TRIBUNA DI TREVISO	13/05/2020	12	Positivi al test rapido negativi al tampone Dal Palaverde risultati confortanti <i>Enzo Riccardo Favero Mazzerò</i>	69
TRIBUNA DI TREVISO	13/05/2020	35	Costituzione in dono ai nuovi maggiorenni <i>R. M.</i>	70
cittadellaspezia.com	12/05/2020	1	Strada della Ripa, nuovi cantieri in partenza <i>Redazione</i>	71
leconotizie.com	12/05/2020	1	CovX, l'app per calcolare la probabilità di contagiarsi e contagiare <i>Redazione</i>	72
comune.bolzano.it	12/05/2020	1	12.05.2020 Covid -19: iniziata la distribuzione di 100.000 mascherine chirurgiche alla popolazione cittadina <i>Redazione</i>	73
corrieredilecco.it	12/05/2020	1	Coronavirus, oltre 220mila casi. Nel Lecchese altri 25 contagiati - CRONACA - Home <i>Redazione</i>	74

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-05-2020

corrieredilecco.it	12/05/2020	1	Covid-19, superati i 15mila morti lombardi. Altri 51 casi lecchesi - CRONACA - Home <i>Redazione</i>	75
laprovinciapavese.gelocal.it	12/05/2020	1	"Mascherine fantasma" comprate dalla Regione Lazio: restituito parte dell'acconto - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	76
laprovinciapavese.gelocal.it	12/05/2020	1	Coronavirus, in Lombardia 62 morti ma deciso calo di contagi e ricoveri Covid: quasi 200 meno in un giorno <i>Redazione</i>	77
leccoonline.com	12/05/2020	1	- Malgrate: le minoranze `interrogano` su buoni spesa e aiuti dalla Caritas <i>Redazione</i>	79
leccoonline.com	12/05/2020	1	- Calco: primo martedì di mercato, `la nuova organizzazione funziona` <i>Redazione</i>	80
merateonline.it	12/05/2020	1	- Calco: partite le ricerche per individuare il 24enne del quale non si hanno pi? notizie <i>Redazione</i>	81
oggiTreviso.it	12/05/2020	1	Coronavirus, altri 172 morti in Italia. Malati ancora in calo. <i>Redazione</i>	82
quotidianopiemontese.it	12/05/2020	1	Emergenza Coronavirus, la situazione del 12 maggio: calano ancora terapie intensive e ricoverati con sintomi. 172 decessi <i>Redazione</i>	83
quotidianopiemontese.it	12/05/2020	1	Fase 2, ecco come cambierà la cena nei ristoranti: online i documenti tecnici per i settori della ristorazione <i>Redazione</i>	84
regione.piemonte.it	12/05/2020	1	Testimoni del Tempo del Premio Acqui Storia a chi ha operato nell'emergenza Coronavirus <i>Redazione</i>	87
triesteprema.it	12/05/2020	1	Contagi in leggero aumento, un decesso a Trieste <i>Redazione</i>	88
udine20.it	12/05/2020	1	Coronavirus: Dati Fvg 12 maggio 1.956 guariti, 879 positivi e 313 decessi <i>Redazione</i>	89
udine20.it	12/05/2020	1	Federfarma: "Mascherine a 50 centesimi introvabili" <i>Redazione</i>	90
vicenzatoday.it	12/05/2020	1	M5S-Lega e Covid-19, è scontro sulle Rsa regionali <i>Redazione</i>	91
vvox.it	12/05/2020	1	Coronavirus: 172 morti, calano ancora pazienti in terapia intensiva <i>Redazione</i>	92
vvox.it	12/05/2020	1	Mascherine, Arcuri chiude la polemica: Il prezzo resta 0,50. E io non faccio il fornitore <i>Redazione</i>	93
vvox.it	12/05/2020	1	Trasporto pubblico, 12mila mascherine al giorno per il personale <i>Redazione</i>	94
cuneocronaca.it	12/05/2020	1	CUNEO/ Dal 18 maggio ripartirà la distribuzione dei sacchetti per la raccolta differenziata <i>Redazione</i>	95
cuneocronaca.it	12/05/2020	1	BORGO/ "Genitori, figli e quarantena... come fare?": se ne parla su Meet giovedì sera <i>Redazione</i>	96
cuneocronaca.it	12/05/2020	1	Dalla Crt 12 mezzi tra ambulanze e pick up per 118 e Protezione civile nel Cuneese <i>Redazione</i>	97
cuneocronaca.it	12/05/2020	1	In Valle Stura scendono a 8 i positivi: 4 a Vignolo, 2 a Demonte, uno a Gaiola e uno a Moiola <i>Redazione</i>	98
newsbiella.it	12/05/2020	1	Biella, Specchio dei tempi e la punta della Juve Bonansea donano camici e dispositivi alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	99
padovanews.it	12/05/2020	1	Coronavirus: ancora in calo i ricoveri, 172 decessi in 24 ore <i>Redazione</i>	100
padovanews.it	12/05/2020	1	Coronavirus, nominate altre undici donne nelle task force <i>Redazione</i>	101
appweb.regione.vda.it	12/05/2020	1	COVID-19: in Valle d'Aosta primo giorno senza ricoveri in rianimazione <i>Regione Autonoma Valle D'aosta</i>	102
atnews.it	12/05/2020	1	Nasce a Moncalvo il nucleo volontario di Protezione civile <i>Redazione</i>	103
bergamo.corriere.it	12/05/2020	1	I reagenti per i tamponi tre mesi dopo l'inizio dell'emergenza: Bergamo, il sindaco Gori contro il commissario Arcuri <i>Redazione Bergamo Online</i>	104

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-05-2020

brescia.corriere.it	12/05/2020	1	Covid, il 54% dei bresciani sottoposti a test è stato contagiato Il numero dei positivi sale a 13.738 <i>Redazione</i>	105
corrieredicomo.it	12/05/2020	1	Coronavirus: 2.452 guariti in 24 ore <i>Redazione</i>	106
regione.fvg.it	12/05/2020	1	Coronavirus: in Fvg 1.956 guariti, 879 positivi e 313 decessi Tue May 12 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	107
targatocn.it	12/05/2020	1	La questione "migranti della frutta" di Saluzzo diventa una vera emergenza: Giuseppe Guerra è il commissario straordinario <i>Redazione</i>	108
targatocn.it	12/05/2020	1	Coronavirus, dalla Fondazione CRT 12 ambulanze e mezzi per la Protezione Civile nel Cuneese <i>Redazione</i>	110
torinoggi.it	12/05/2020	1	Coronavirus, da Fondazione CRT 20 ambulanze e mezzi per la Protezione Civile nel torinese <i>Redazione</i>	111
triesteallnews.it	12/05/2020	1	Spiagge, Lignano pianta i primi ombrelloni. Grado si prepara a sua volta <i>Redazione</i>	112
triesteallnews.it	12/05/2020	1	Covid19, mascherine: conclusi i test Arpa-Universit? di Udine <i>Redazione</i>	113

Anche i medici senza le mascherine = Mascherine, caos e code per i medici

Zaia ribadisce: Riapro tutto, i centri commerciali chiusi solo la domenica. Sboarina: Sostegni urgenti

[Alessandra Vaccari]

VERONA ECORONAVIRUS. Lunga coda di primo mattino per la distribuzione organizzata dall'Ordine. E dopo ore di attesa c'è chi non l'ha avuta. Anche i medici senza le mascherine < Zaia ribadisce: Riapro tutto, i centri commerciali chiusi solo la domenica. Sboarina: Sostegni urgenti IL CASO. I cannici bianchi hanno ricevuto la mail dall'Ordine per la consegna di qualche migliaio di presidi sanitari, ma tanti sono rimasti senza dopo lunga e inutile attesa. Mascherine, caos e code per i medici. Centinaia di professionisti imbucati per l'assemblamento. Confusione in strada per le auto parcheggiate fuori dagli stalli. Alessandra Vaccari Una coda lunghissima di persone travagliate e via Locatelli. Una coda che ha attirato l'attenzione di molti, visto che le auto posteggiate un poco alla rinfusa hanno rallentato persino il traffico della zona. Nessuno però si aspettava che questa coda fosse diretta alla sede dell'Ordine dei Medici e che quelli in fila fossero, nella maggior parte dei casi, i cannici bianchi. Gente in fila fin dalle 7.30, a distanza di sicurezza sia in strada che sulle scale, fino ad arrivare al quarto piano sede dell'Ordine dei Medici. Ieri infatti era il giorno previsto per la distribuzione di mascherine Ffp2 introvabili, tanto quanto le chirurgiche, così l'Ordine dei medici la settimana scorsa ha inviato una mail in cui annunciava l'inizio della distribuzione dei presidi di protezione, ma in una quantità che comunque non sarebbe bastata per tutti. La FnomceO ha ricevuto dalla Protezione civile un certo numero di mascherine Ffp2 e le ha distribuite ai vari Ordini in misura proporzionale al numero degli iscritti, stava scritto nella mail spedita dall'Ordine, per Verona abbiamo a disposizione un quantitativo per gli iscritti all'albo dei medici e un altro per gli iscritti all'albo degli odontoiatri. Ogni iscritto potrà ritirare dieci mascherine, martedì e giovedì dalle 8 alle 12, in sala Fazzini, entrata via Giberti II, fino ad esaurimento scorte. Veniva inoltre precisato che chi aveva già ritirato le mascherine un mese fa non aveva diritto a ritirarne altre. E chi ha la doppia iscrizione, sia ai medici che agli odontoiatri poteva ritirare una sola confezione. Ma alla seconda categoria, alle 10.50 è arrivata la mail che informava che le mascherine erano già andate esaurite. La coda è rimasta, visto che non tutti hanno letto la mail in tempo reale. Fin dal primo mattino di ieri le persone si erano messe in coda e siccome era possibile anche ritirare per delega, c'è chi ha mandato parenti piuttosto che amici o conoscenti o dipendenti. Imbucati molti dei medici in coda visto che per mesi era stato loro detto di non fare assembramenti. Sono arrabbiatissima, per mesi ci hanno intimato di stare chiusi, di non fare gli untori, abbiamo ricevuto mail di minacce se lavoravamo in quarantena, esortazione a tenere chiuso tutto, mille presidi da adottare e ora siamo carne da macello per dieci mascherine, dice una dottoressa, i medici sono il dieci per cento dei contagiati. Ditemi se quello creato qui non è assembramento di medici. Queste mascherine le potevano spedire, tutti noi avremmo preferito pagare qualcosa ed evitare di venire, anche da fuori città con il rischio poi di arrivare al nostro turno, dopo aver fatto la coda e di restare senza, dice un'altra dottoressa. Io non sono neanche sceso dall'auto, rimarca un collega, ho capito subito l'antifona quando sono arrivato in zona e ho visto tante automobili posteggiate alla rinfusa. C'era chi ipotizzava forse di fare un salto veloce e di ripartire, invece la coda era infinita. Certo è che molti di noi forse si sarebbero dovuti organizzare meglio all'inizio dell'epidemia di Coronavirus, prima che venisse dichiarata la pandemia - Era prevedibile che saremmo rimasti senza presidi, era necessario prenotarli subito, conclude il medico, ingrana la marcia e se ne va -tit_org- Anche i medici senza le mascherine Mascherine, caos e code per i medici

Abbiamo dato quelle che avevamo

La dotazione prevedeva 4.350 protezioni per i medici e altre 750 per gli odontoiatri

[Redazione]

LA REPLICA. Costernato il presidente Carlo Rugiu, che voleva essere d'aiuto ai colleghi e se ritrovato invece accusato. La dotazione prevedeva 4.350 protezioni per i medici e altre 750 per gli odontoiatri. Sono costernato per quello che è successo, dice Carlo Rugiu presidente dell'Ordine dei Medici chirurghi e Odontoiatri, è chiaro che non ci aspettavamo che si formassero delle code del genere. Abbiamo ricevuto dalla Protezione Civile 10 mila mascherine volevamo fare un bel gesto nei confronti dei colleghi, ma si è trasformato in un disservizio. Abbiamo emila iscritti è chiaro che le mascherine non potevano arrivare a tutti. E nemmeno sarebbe compito nostro reperirle per i colleghi, sottolinea Rugiu. A inizio aprile la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici chirurghi e odontoiatri ha ricevuto dalla Protezione civile nazionale un rifornimento di mascherine protettive del tipo Ffp2 (adatte all'uso sanitario) che tramite gli Ordini dei capoluoghi di Regione sono state poi distribuite agli Ordini provinciali, in base al numero degli iscritti, perché fossero assegnate in via prioritaria ai medici più esposti al rischio di contagio da Covid-19 che non hanno mai ottenuto dispositivi di protezione individuale, come i medici di medicina generale e di continuità assistenziale. Il 9 aprile l'Ordine dei Medici di Verona ha ricevuto una prima tranches di quasi 15 mila dispositivi di protezione individuale, 10.600 del tipo FFP2 che sono stati così distribuiti: 5 mila sono stati consegnati alla Uiss 9 Scaligera che le ha distribuite tra i camici bianchi che operano in prima linea per far fronte all'emergenza Covid-19; 1.500 all'Albo degli Odontoiatri, che le ha donate alla Protezione civile di Verona affinché venissero utilizzate per l'assistenza sanitaria nelle Rsa; 1.100 per i medici liberi professionisti che ne hanno fatto richiesta e le hanno ritirate in sede. Un ulteriore stock di 8.100 mascherine protettive a uso non sanitario è stato invece consegnato alla Conferenza dei sindaci dei Comuni della Uiss 9 che le ha smistate tra chi lavora al di fuori della filiera sanitaria (dipendenti comunali, personale dei supermercati), in base alle esigenze riscontrate dai singoli enti locali, spiega Rugiu. Nei giorni scorsi l'Ordine di Verona ha ricevuto altre 5.100 mascherine FFP2 e ha stabilito di consegnarle direttamente ai propri iscritti (4.350 ai Medici e 750 agli Odontoiatri, dieci per ciascuno) dando priorità a chi in prima battuta non le aveva ricevute. Come da programma, la distribuzione è iniziata ieri alle 9 e si è conclusa verso le 11.30, quando i Dpi a disposizione sono esauriti. Per la grande richiesta, purtroppo non tutti coloro che si erano messi in fila sono riusciti ad avere le mascherine. Sono dispiaciuto per la lunga coda che i colleghi hanno dovuto fare all'esterno della sede del nostro Ordine, conclude Rugiu, purtroppo fotografa la grave carenza di dispositivi di protezione individuale anche per gli operatori sanitari impiegati in prima linea per l'emergenza Covid-19. Un problema sollevato più riprese nei mesi scorsi e a cui gli Ordini provinciali, soli contro tutti, hanno cercato di far fronte tramite la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici, che è riuscita a ottenere un certo quantitativo di Dpi da smistare tra chi ne era sprovvisto. Nel caso di eventuali ulteriori approvvigionamenti, per il momento non previsti, provvederemo a una nuova distribuzione, cercando la modalità giusta per non creare disagio ai colleghi. A.V., Carlo Rugiu, presidente Ordine medici chirurghi e odontoiatri -tit_org-

CASTELGERUNDO Una raccolta fondi fra cittadini e imprese

Il Comune chiude aiuto alla comunità per sostenere 80 famiglie nel disagio

[L. G.]

CASTELGERUNDO Una raccolta fondi fra cittadini e imprese Il Comune chiude aiuto alla comunità per sostenere 80 famiglie nel disagio Sono SOLEfamigliediCastelgerundoso- aglianziati, aibambiruascuola, per stenutedalComunenell'emergenzaCovide i sostegni agii affitti e alle bollette. 270 i pacchi alimentari distribuiti da febbraio Avevamo iniziato a promuoverlo a a oggi grazie a donazioni e acquisti della stes- Cavacurtae, visto lo sforzo che si sta sa amministrazione comunale, che facendo, sabato faremo un'altra distriin questi giorni ha fatto partire la buzione porta a porta di mascherine raccolta fondi "Aiutaci ad aiutare" e metteremo all'interno anche la cointestata alla Protezione civile (Iban: municazionedi valutare questapos1T7S05034 32840 000000007740 sibilila. La crisi Covid ha fatto emer- - Banco BPM SpA. Perle personefi- gerenuovepovertàepersononlasciareindietro siehe è prevista una detrazione nessunoilComunepuntaaintervenirechied'imposta del 30 per cento fino aun dendo l'aiuto di cittadini e imprese. Intanto importo non superiore ai SOmila eu- la settimana prossima sarà distribuita la sero eper le persone giuridiche la de- conda tranche di buoni spesa del Governo. ducibilità dal reddito d'impresa. Abbiamo t-.G. pensato di vedere se c'è qualcuno che vuole fare un'offerta alla Protezione civile per continuare ad acquistare Dpi egeneri alimentari e di prima necessità sempre legati al l'emergenzache non èancora rientrata - spiegai! sindaco DanieleSaltarelli-.L'altraforma minore di aiuti è quella del famoso 551000. Chi compilai! 730 o il modello unico può decidere di lasciarlo ai servizi sociali del proprio Comune e sarà utilizzato per l'assistenza -tit_org-

Ancora 172 decessi. in crescita i positivi

[Redazione]

BORRELLI I casi più numerosi in Lombardia Nella giornata di ieri, secondo i dati della Protezione civile, si sono registrati 172 decessi per Covid-19; il calo della platea degli attualmente positivi è di oltre 1200 unità, con quasi 2.500 nuovi guariti. Dei 1402 tamponi positivi rilevati ieri, la maggior parte sono in Lombardia, con 1.033 nuovi positivi. In terapia intensiva si trovano attualmente 952 persone, 47 meno di lunedì. Sono ancora ricoverate con sintomi 12.865 persone, 674 meno di due giorni fa. In isolamento domiciliare 67.449 persone (-501 rispetto a lunedì). Nelle ultime ventiquattr'ore sono morte appunto 172 persone (lunedì le vittime erano state 179), arrivando a un totale di decessi 30.911. Il capo della Protezione Civile, Borrelli -tit_org-

GRUPPO POIANI**Una donazione alla Protezione civile cittadina***[Redazione]*

GRUPPO POIANI Anche il gruppo sportivo Bruno e Silvio Poiani di Lodi scende in campo nella battaglia contro il Covid-19. Con umiltà definiscono "piccolo, ma effettuato con un grande senso di umanità solidale" il contributo erogato a favore del nucleo volontari protezione civile del comune di Lodi. Per aiutare concretamente chi, ogni giorno, si attiva con la popolazione contro il "maledetto coronavirus", il consiglio direttivo del sodalizio di viale Pavia ha stanziato la somma di 300 euro. Il presidente Angelo Agosti ha contattato telefonicamente i consiglieri che hanno subito accettato di votare a favore dell'intervento benefico. Un'iniziativa, ricordano i rappresentanti del gruppo sportivo oggi chiuso, nella scia di una tradizione di generosità di lunga data. Infatti in passato più volte sono state effettuate donazioni per gli ospiti della casa di riposo Santa Chiara, per l'accoglienza dei bambini di Chernobyl e per gli studenti di Villa Igea. In aggiunta ai contributi per gli studi sulle malattie oncologiche. D.P. -tit_org-

LA NOMINA**La padovana Baggio scelta per la task force della Fase due = Baggio nella task force della fase 2 Studierà le differenze di genere***[M.n.m.]*

LA NOMINA La padovana Baggio scelta per la task force della Fase due di Michela Nicolussi Moro 1 uminare della medicina di -, genere, Giovannella Baggio, già ordinario di Medicina interna all'Università di Padova e primario in Azienda ospedaliera, presidente nazionale degli scout, è stata chiamata dal premier Conte nella task force della Fase 2. a pagina 4 E ÷ priman o GÌ o va ð ne Il a Baggio Baggio nella task force della fase 2 Studierà le differenze di genere Padovana, è presidente degli scout: È il momento più difficile PADOVA La notizia le è arrivata con un messaggio di congratulazioni inviato dall'amica Eiena Bonetti, ministro della Famiglia. Ha aperto la cascata di telefonate e messaggi che per l'intera giornata di ieri è allegramente piovuta sulla testa della professoressa Giovannella Baggio, già ordinario di Medicina interna all'Università di Padova e primario in Azienda ospedaliera, titolare della prima cattedra di Medicina di genere in Italia, attualmente presidente del Centro studi nazionale di Salute e Medicina di genere e ieri nominata dal:premier Giuseppe Conte nel Comitato tecnico scientifico creato per gestire l'emergenza coronavirus. La specialista padovana, in pensione da due anni ma ancora al lavoro in ambulatorio, nel Consiglio generale della Fondazione Cariparo e scientific editor per The Italian Journal of gender specific Medicine, fa parte della squadra di sei donne selezionate per integrare la task force guidata dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Arrivo nel periodo più difficile della fase 2 e delle riaperture, quello in cui tutti voglio- ' no dire la loro commenta la professoressa Baggio con la sua solita calma sorridente. Sono contenta ma un po' in tensione. Nel rapporto con il prossimo nu aiutano i 50 anni trascorsi negli scout, di cui sono diventata presidente nazionale, e il lungo periodo di lavo- ro con i ragazzini. Una grande scuola di vita. Dieci gioini fa ne aveva sondato la disponibilità il sottosegretario alla Salute, Sandra Zampa, che poi la specialista ha richiamato lunedì per avere notizie. Ma nonostante si tratti di un incarico a titolo gratuito, mancava il via libera del ministero delle Finanze, giunto ieri. Dovrò aiutare il comitato a declinare le scelte in base ai diversi problemi creati dall'emergenza a donne e uomini spiega Baggio. La mortalità colpisce 3 uomini ogni donna, ma le signore rappresentano il mag gior numero di pazienti positivi al Covid-19. Tra le tante persone che ne applaudono la nomina c'è ujustina Destro, vicepresidente della Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata: E' straordinaria, incarna perfettamente l'eccellenza di cui l'Italia ha bisogno per una task force chiamata a un compito così delicato. M.N.M. IB RIPRODUZIONE RISERVATA Professoressa Giovanella Saggio, già ordinario di Medicina interna a 1 l'Univers ita di Padova e primario in Azienda ospedaliera, è anche la titolare della prima cattedra di Medicina di genere in Ita lia -tit_ org- La padovana Baggio scelta per la task force della Fase due Baggio nella task force della fase 2 Studierà le differenze di genere

Costeranno sul 40 euro Poliambulanza ola In pista

Tampone per i positivi, altri 60 euro

[Matteo Trebeschi]

Costeranno sui 40 euro Poliambulanza giàpista Tampone per i positivi, altri 60 euro di Matteo Trebeschi Alla fine, nella delibera 3131 di Regione Lombardia approvata ieri pomeriggio, non viene indicato un prezzo di riferimento per i test sierologici né un tetto massimo che laboratori e ospedali dovranno applicare. Quindi, al netto dei test degli anticorpi che già si facevano su indicazione di ospedali e Ats (degenti ricoverati, contatti di persone positive, malati con sintomi Covid sospetti). Palazzo Lombardia apre ora una nuova fase, quella dei test sierologici a mercato libero. Richiesti cioè da chiunque voglia togliersi il dubbio se ha contratto il Covid o meno. In questa comice il mercato dei test sierologici potrebbe riservare oscillazioni di prezzo non indifferenti. Ad esempio, l'orientamento di massima di Synlab (80 punti prelievo nel Bresciano) sarebbe quello di offrire l'esame dell'IgG (gli anticorpi che fotografano l'infezione passata, non quella in corso) intorno ai 40 euro. Nulla è ancora definito nei dettagli, dato che la delibera è uscita ieri nel tardo pomeriggio. Motivo per cui oggi non si potrà già prenotare il proprio test. L'indicazione generale di Synlab è di lasciare degli slot per il mercato libero, ma continuando a riservare la maggior parte degli esami ai pazienti inviati da Ats e medici di famiglia. Una linea che detta la stessa Regione Lombardia. Tra i diversi erogatori, c'è chi ha già deciso il giorno in cui partire con i test: è Fondazione Poliambulanza, che offrirà il test sierologico da domani. Si tratta di un prelievo di sangue fatto per cercare le Immunoglobuline "G" (IgG), con un metodica certificata e selezionata dal ministero della Salute, assicurano da via Bissolati. Niente saponetta, niente pungidito. Il sistema sarà quello della Abbott (vincitore della gara nazionale della Protezione civile), che ha un'affidabilità al 96%, e si potrà effettuare anche senza essere a digiuno. La prenotazione è però obbligatoria, chiamando il Cup di Poliambulanza o tramite l'App Prenoting: l'ospedale, che utilizza il laboratorio interno, ha scelto di dedicare a questi test (a mercato libero) le fasce pomeridiane in Poliambulanza, mentre al mattino saranno operativi i punti prelievo di Casa di Dio (Brescia, corso Vittoriale Emanuele 27) e di San Polo (Via Allegri, 47). Il costo? Intorno ai 35 euro. Come riporta nella delibera la stessa Regione Lombardia, chi risulta positivo al test sierologico non può fermarsi qui: dovrà sottoporsi anche al tampone, con oneri a proprio carico sui 60/70 euro secondo la tariffa nazionale. Nel frattempo. Poliambulanza si è mossa anche sul fronte delle aziende, prendendo accordi con ditte che vogliono testare i propri dipendenti attraverso la ricerca degli anticorpi. Tra questi, chi risulterà positivo al test sierologico dovrà eseguire anche il tampone e i costi saranno a carico della ditta. Tra gli altri erogatori c'è di sicuro anche il Gruppo San Donato, che a Brescia gestisce le cliniche Sant'Anna, San Rocco (Ome) e Città di Brescia: Siamo interessati, vogliamo offrire questo servizio dei test siero logicLa disponibilità c'è fanno sapere ma prima dobbiamo capire bene il perimetro della delibera. Poi daremo tutte le informazio- Le modalità Nella casa di cura di via Bissolati prelievo venoso alla ricerca degli anticorpi. Al momento non si è ancora deciso quanto far pagare al cittadino, ma l'orientamento del Gruppo San Donato è di offrire un test con un prezzo in qualche modo calmierato. C'è poi tutto il capitolo dei laboratori privati di analisi, autorizzati ma non a contratto: da Novolabs a Stem (Life Brain), tutti hanno interesse a offrire il sierologico ai cittadini. Chiamano in molti, ma non accettiamo ancora prenotazioni perché aspettiamo di vedere la delibera. Poi faremo sapere spiegavano da Le prenotazioni Nei laboratori finora non s'accettavano prenotazioni, da oggi centralini sotto assedio Novolabs quando ancora gli uffici erano aperti, in mattinata. Sulla provincia di Brescia si muove anche l'Onilab, laboratorio privato di Milano che aveva già preso contatti con paesi come Ghedi e Calvisano: il prezzo per il sierologico (prelievo venoso) si aggirava sui 45 euro a testa. Ora si vedrà se gli accordi con i due paesi, prima congelati dalla Regione, potranno ripartire. a ãäðâîñèâîêÀ RISERVATA Itipiditest/1 Basta un pungidito ma è poco affidabile Il test sierologico basato sul sangue capillare è un test molto simile nell'esecuzione a quello con cui si misura la glicemia in un paziente diabetico. Un operatore punge il dito e il sangue viene passato su uno stick che

evidenzia se vi sia la presenza o meno degli anticorpi IgG e IgM e quindi se c'è stato contatto con il virus. Su questo tipo di test, la Regione Lombardia specifica che: I test rapidi eseguiti su sangue capillare essendo di natura puramente qualitativa possono solo indicare la presenza o assenza di anticorpi. Si fa presente che, al meglio delle conoscenze oggi disponibili, non vi sono al momento evidenze prodotte da organismi terzi in relazione alla loro qualità. I tipi di test/2 Alla ricerca degli IgG e degli 1 Contrariamente ai test rapidi con la semplice puntura del dito che puntano a verificare una semplice presenza di anticorpi, i test che prevedono un prelievo di sangue dosano in maniera specifica la quantità di anticorpi prodotti. Entrambi i tipi di test sierologici vanno alla ricerca degli anticorpi (immunoglobuline) IgM e IgG. In caso di infezione, le IgM vengono prodotte per prime; con il tempo loro livello cala per lasciare spazio alla produzione di IgG. Quando nel sangue vengono rilevate le IgG significa che l'infezione si è verificata già da diverse settimane, test quantitativi per la ricerca degli anticorpi si basano su metodiche di ricerca; CLIA e ELISA. Epi:; -tit_org-

Struttura mobile per malati Covid = Centro Covid in stallo Albini: Alla città serve una struttura mobile

[Pietro Gorlani]

È PROPOSTA DI ALBINI Struttura mobile per malati Covid Si pensi ad una struttura mobile per i malati di media gravità, come indicato dal governo dice Donatella Albini riaprendo il dibattito sul centro Covid, in stallo da oltre un mese. a pagina 5 IL CASO/2 Fermo il progetto di riadattare la scala 4 del Civile La consigliera comunale Albini invita a valutare le opportunità che arriveranno col decreto Rilancio Centro Covid in stallo Albini: Alla città serve una struttura mobile di Pietro Gorlani La bozza del Decreto Rilancio prevede la realizzazione di strutture sanitarie movimentabili per far fronte ad un potenziale ritorno dell'epidemia. Ed è una struttura di cui la nostra città ha bisogno. Ne è convinta Donatella Albini, consigliera comunale e delegata dal sindaco alla Sanità, che da oltre ottanta giorni sta lavorando quotidianamente all'emergenza delle emergenze, ovvero l'epidemia di Covid. La dottoressa Albini ha posto il tema di una struttura Covid dedicata anche ieri nella cabina di regia che ha visto riuniti i vertici delle strutture sanitarie, il direttore di Ats Claudio Sileo e i rappresentanti di medici ed infermieri. Hanno approfondito la necessità di sviluppare una maggiore rete di prevenzione sul territorio, grazie anche a un maggior coinvolgimento dei medici di base. Ma non si è affrontato il tema di un ospedale Covid, di cui si è parlato per oltre due mesi in città. L'idea iniziale, nei giorni frenetici dell'inizio dell'epidemia, era quella di realizzare un ospedale da campo alla Fiera, su modello di quanto poi fatto a Milano e Bergamo. La Regione però ha puntato al massimo sulla collaborazione pubblico-privato e recuperando centinaia di posti letto nei nosocomi delle strutture accreditate, oltre ad aver installato tende della Protezione Civile davanti agli Spedali Civili (smontate nei giorni scorsi). Da fine marzo però, quando l'epidemia riportava dati drammatici, con oltre 500 nuovi contagi e 90 morti al giorno, era avanzata l'ipotesi di dotare la città di una struttura Covid dedicata, realizzando un edificio prefabbricato in via Branze, nell'area della facoltà di Ingegneria. Un'idea che vedeva d'accordo il direttore degli Spedali Civili e della Poliambulanza. La Regione però ha preferito un'altra strada, illustrata nel dettaglio il 4 aprile scorso: un centro Covid lungo la scala 4 del Civile: 180 posti letto del tutto isolati dal resto dell'ospedale, con ascensori e strumenti diagnostici dedicati. Un progetto che ha lasciato perplessi sin da subito i camici bianchi ospedalieri, l'Ordine dei Medici e diversi politici, tra cui il viceministro dell'Interno Vito Crimi. Un progetto che sembrava accavallarsi in 80 giorni per l'ospedale Covid alla Fiera, viaranze, Civile Montichiari e brava dovesse essere realizzato in due mesi ma che poi si è arenato, in attesa di indicazioni del ministero. Nel frattempo si è fatta avanti anche l'ipotesi di poter utilizzare il nosocomio di Montichiari (sempre facente parte dell'orbita dell'Assi Spedali Civili) come possibile struttura emergenziale. Ipotesi smentita nettamente dalla Regione. Ora c'è molta attesa per l'approvazione del Decreto Rilancio, che dovrebbe dare 3,25 miliardi in più al sistema sanitario per organizzare un mix di azioni adatte ad arginare per tempo l'eventualità di nuove epidemie e reagire con più tempestività. Si prevede più assistenza sul territorio (punto sul quale si è discusso a lungo ieri), una riorganizzazione degli ospedali che dovranno potenziare le terapie intensive e destinare una parte dei loro reparti a possibili nuove emergenze Covid. Ma la bozza del decreto prevede anche strutture movimentabili, per complessivi 300 posti letto a livello nazionale, da realizzare in quattro aree del Paese spiega Albini, che aggiunge: Non vorrei che l'abbassamento del numero dei contagiati ed uno scenario che prefigura un ritorno alla normalità distolga l'attenzione dal realizzare una struttura di cui Brescia potrebbe avere bisogno, caso di un aumento cruento dei contagi si potrebbe certamente riadattare un reparto degli Infettivi del Civile (come fatto nella fase iniziale dell'epidemia) ma serve anche una struttura di cura intermedia da poter realizzare in due settimane. Dobbiamo fare il possibile affinché non ci si trovi ancora nell'incubo vissuto due mesi e mezzo fa. Per questo è giusto agire su più livelli: un'assistenza medica sul territorio che possa ad esempio utilizzare anche le Lisca ed infermieri di comunità per prelievi e tamponi a domicilio:

l'individuazione di luoghi di sorveglianza per i pazienti meno gravi che non hanno case adeguate per vivere l'isolamento fiduciario; il reparto Infettivi per i casi più gravi ma anche una struttura intermedia, con respiratori e assistenza dedicata. Dobbiamo iniziare a parlarne. Scenario inquietante La consigeraLoggia teine che un ritorno dell'epidemia possa trovarci inpreparati 75 Posti letto per ognuna de l le quattro strutture mobili pensate dal Governo per il futuro L'appello Bar e ristoranti di chiusiperbrescia stanno preparando un protocollo da sottoporre alla prefettura -tit_org- Struttura mobile per malati Covid Centro Covid in stallo Albini: Alla città serve una struttura mobile

La lunga coda di medici per poche mascherine = Quei 300 medici in coda per le mascherine ma non bastano per tutti

[Davide Orsato]

La lunga coda di medici per poche mascherine di Davide Orsato VERONA Da via Salvo d'Acquisto a via Giberti, ieri mattina, a mettersi in fila, pazientemente, sono stati medici di famiglia, ospedalieri, dentisti e specializzandi, tutti ad aspettare ore per un pugno di mascherine e FFP2. E qualcuno ha aspettato invano, a pagina 8 Quei 300 medici in coda c'è le mascherine Ma non bastano per tutti L'Ordine: Fotografia della grave carenza di Dpi Davide Orsato VERONA Chissà se l'immensa coda che ieri mattina da via Salvo d'Acquisto si snodava fino in via Giberti entrerà nell'album fotografico dell'emergenza Covid a Verona. A mettersi in fila, pazientemente, sono stati medici di famiglia, ospedalieri, dentisti e specializzandi, tutti ad aspettare ore per un pugno di mascherine. E qualcuno ha aspettato invano. Certo, si parla delle FFPa, quelle che garantiscono una maggiore protezione in entrata rispetto alle comuni chirurgiche. Le si trovano al dettaglio a un prezzo che può variare dai 7 ai 10 euro. Per chi ne deve cambiare tante è una cifra molto alta. Così molti professionisti hanno risposto in massa all'appello arrivato dall'Ordine dei Medici, che ha promesso dieci mascherine a quanti si presentassero davanti alla sede. Ma qualcosa è andato storto: si sono presentati in oltre trecento, alcuni dei quali con deleghe di altri colleghi. E c'è chi è stato beffato al fotofinish. Sono arrivato alle 8 spiega un dentista sconcolato alle 10 era il mio turno ma le mascherine erano ormai finite. Del resto, quei dispositivi erano un gentile omaggio, da parte della Protezione civile che, in questi giorni, le ha consegnate a tutti gli ordini provinciali. A Verona ne sono toccate 5.100 ma gli iscritti sono settemila. L'ordine ha pensato di distribuirne una decina a testa, riservandone una quota per gli odontoiatri (750, finite ancora prima): bastava venire (e portare una delega firmata anche per gli altri colleghi). Alla fine, però, la richiesta è stata più alta del previsto. Insomma, è stata una scelta. E ora il presidente dell'Ordine veronese, Carlo Rugiu, si dice amareggiato per le conseguenze. Sono dispiaciuto per la lunga coda che i colleghi hanno dovuto fare all'esterno della sede del nostro Ordine è la risposta di Carlo Rugiu, spiega. Purtroppo essa fotografa la grave carenza di Dpi a disposizione degli operatori sanitari impiegati in prima linea per l'emergenza Covid 19. Un problema sollevato a più riprese nei mesi scorsi e a cui gli Ordini provinciali, soli contro tutti, hanno cercato di far fronte. In un certo senso la domanda sorge spontanea: quanto devono essere motivati i medici per fare ore di fila per qualche mascherina (seppur costosa). La verità è che sono un bene raro afferma Jennifer Hu, radiologa dell'ospedale di Villafranca e che ogni ospedale le sta centellinando: io sono fortunata perché il Magalini, essendo centro Covid è ben fornito. In fila anche chi, come Giulia Bissoli, si è iscritto all'ordine da poco, rispondendo al bando d'urgenza del Ministero. Come neodottore Giulia Bissoli Sono un neodottore ma i Dpi bisogna comprarseli spiega ha fatto diverse sostituzioni di medici di base. Ma i dispositivi di protezione bisogna comprarseli. Altre mascherine erano arrivate all'Ordine di Verona a inizio aprile: una tranche di quasi 10 mila dispositivi di protezione individuale, 10.600 del tipo FFP2: ottomila sono stati consegnati all'Usi che le ha distribuite tra i camici bianchi in prima linea per far fronte all'emergenza Covid-19; 1.500 all'Albo degli Odontoiatri, che le ha donate alla Protezione civile di Verona affinché venissero utilizzate per l'assistenza sanitaria nelle Rsa; 1.100 per i Medici liberi professionisti e gli Odontoiatri che ne hanno fatto richiesta. Un ulteriore stock di 8.100 mascherine protettive a uso non sanitario è stato invece consegnato ai comuni della provincia. Jennifer Hu - Sono un bene raro, ogni ospedale le centellina -tit_org- La lunga coda di medici per poche mascherine Quei 300 medici in coda per le mascherine ma non bastano per tutti

Celebrata ieri nel ricordo dei colleghi morti nell'emergenza

Il ricordo degli infermieri morti per Covid = Infermieri, professione strategica per l'efficienza del sistema sanitario

Un minuto di silenzio ieri nei reparti degli ospedali per i 39 infermieri morti, 4 suicidi e 12 mila contagiati durante l'epidemia A PAGINA v

[Redazione]

Il ricordo degli infermieri morti per Covid un minuto di silenzio ieri nei reparti degli ospedali per i 39 infermieri morti, 4 suicidi e 12 mila durante l'epidemia. Silenzio in corsia. Nclhi ^iornala intcrna/ionale Celebrata ieri nel ricordo dei colleghi morti nell'emergenza Infermieri, professione strategica per l'efficienza del sistema sanitario. È 71ª GIORNATA INTERNAZIONALE JOIN E In occasione della giornata internazionale dell'infermiere che ieri si è celebrata in tutto il mondo, anche in Friuli Venezia Giulia nei vari reparti degli ospedali è stato osservato a mezzogiorno un minuto di silenzio per ricordare i colleghi vittime di questa pandemia. Sono stati 39 i morti, 4 i suicidi e 12 mila i contagiati nel nostro Paese. La festa della categoria si sarebbe dovuta tenere a Firenze, paese natale di Florence Nightingale, considerata la fondatrice dell'assistenza infermieristica moderna ma naturalmente le contingenze hanno spostato le celebrazioni online, con una serie di testimonianze dirette raccolte sul campo e manifesti del Grazie della popolazione alla riva. Un ruolo quello degli infermieri che alla luce dell'emergenza coronavirus è tornato ad essere valorizzato nella sua effettiva importanza ma che allo stesso tempo, come spiega Stefano Giglio, presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche della provincia di Udine, aspetta le tante risposte mancanti negli ultimi anni, sia a livello di tutele che sotto il profilo contrattuale; carenze di organico, turnazioni, riconoscimento economico, delle specifiche professionali e della categoria usurante. Giglio, partito da alcuni giorni con la moglie per Merano, ha accolto il bando della protezione civile nazionale dedicato al rafforzamento delle strutture ospedaliere in questa fase 2. È sicuramente una esperienza di arricchimento - racconta che ci permetto di apprendere come affrontare questa "fase 2" per contenere il virus in un territorio che prima di altri ha riaperto le attività economiche". IL PLAUSO DEL CONSIGLIO Anche a Trieste ieri in occasione della seduta di Consiglio, da parte dell'aula è arrivato il plauso all'attività degli infermieri; Sono certo che le competenze delle professioni sanitarie continueranno ad essere preziose all'interno dei gruppi che lavoreranno alla gestione della prossima fase dell'emergenza ha dichiarato il vicesegretario Riccardi - In particolare su alcuni temi strategici, tra i quali; gli ospedali, le forniture dei dispositivi di protezione e dei reagenti per i tamponi, oltre all'integrazione dei servizi territoriali, che è l'ambito in cui si svilupperà principalmente la risposta sanitaria a un eventuale ritorno del contagio". A breve sarà istituita la costituzione dei gruppi, all'interno dei quali verrà individuato un coordinatore. Il sistema - ha spiegato il vicesegretario - ha bisogno del contributo di tutte le proprie competenze: quando formalizzeremo questo procedimento, gli ordini professionali verranno tempestivamente informati. L'infermiere è un modello di professione per tutti i professionisti - ha commentato Furio Honse 11, di Sinistra Open Fvg - Ha e ha avuto la capacità di coniugare competenze scientifiche e tecniche con doti di solidarietà e umanità verso tutti. Questa è una professione che non parla mai di "clienti", ma sempre a una "comunità". Prima delle altre professioni gli infermieri hanno infatti compreso le sfide interdisciplinari e soprattutto l'orizzonte pubblico e collettivo nel quale si deve operare, anche quando si rivolge ad un singolo. Investire sul personale infermieristico sotto tutti i vari aspetti (qualità di vita, preparazione, riconoscimento economico, riduzione delle criticità) e potenziare la Sanità Pubblica è un passo fondamentale". RIFROAIONE RISERVATA -tit_org- Il ricordo degli infermieri morti per Covid Infermieri, professione strategica per l'efficienza del sistema sanitario

L'assessore Sara Ranzato: Guarita perché mi sono fidata della scienza

[Lorena Levorato]

L'assessore Sara Ranzato: Guarita perché mi sono fidata della scienza^ LA TESTIMONIANZA CADONEGHE Posso dire che la ricerca mi ha salvato o che ne sono uscita fidandomi della scienza. Siamo fortunati ad averla alle porte di casa. Rispettiamo le semplici ma importanti regole". Sara Ranzato, 47 anni, assessore comunale alle Politiche sociali, ha raccontato in consiglio comunale la sua esperienza. a di malata di Covid-19. Il 16 marzo si sono manifestati i primi dolori e l'alterazione febbrile, uno strano mal di gola insieme alla mancanza di gusto e olfatto. Questi sono i tipici sintomi del virus che non ha tardato a presentarsi con la mancanza di respiro e la comparsa della polmonite bilaterale. Sarà stata ricoverata al reparto infettivi di Padova mentre il marito Nicola Pasqualotto, anch'egli positivo, è rimasto in quarantena a casa, insieme ai due figli, fortunatamente negativi. "L'isolamento è stato devastante, umanamente e psicologicamente - ha detto l'assessore erano i giorni delle bare di Bergamo trasportate dai camion militari, dei numeri che aumentavano sempre di più, dei troppi anziani morti nelle case di riposo. Il dolore si respirava in ogni angolo del reparto infettivi. Non mi aiutava la preoccupazione per i miei familiari, con due figli in casa che dovevano vivere separati dal padre per non infettarsi. Mi ha aiutato la vicinanza telefonica di amici e parenti garantendomi un continuo contatto con la normalità. Sarà ha aderito al nuovo protocollo di sperimentazione dell'antivirale che si utilizza con successo nei casi di Ebola e HIV. Dopo sei giorni la febbre è scomparsa e finalmente ho riconquistato il mio respiro. Durante la seduta consiliare, richiesta dalle minoranze, è stato fatto il punto sui numeri, dopo l'emergenza Covid-19 e sulle iniziative intraprese con l'aiuto di tutti coloro che hanno collaborato con l'amministrazione, dalla Protezione civile alle parrocchie, dall'Ordine di Malta alla 11ª associazione carabinieri in congedo, alla Polizia locale. Dall'inizio dell'emergenza le persone coinvolte dal virus sono state in tutto 55, tra positivi, asintomatici, e ricoverati. Due purtroppo i nostri concittadini deceduti - ha detto il sindaco Marco Schiesaro - ad oggi cittadini e aziende hanno donato la cifra di 12.183 euro e 50 centesimi a favore delle persone in difficoltà della nostra comunità. Sono state acquistate 20.000 mascherine in aggiunta alle circa 4.500 arrivate dalla Regione. Sessanta uova di Pasqua sono state donate dalla Pro loco ai bimbi delle famiglie bisognose. Al momento attuale i fondi messi a disposizione dal governo sono stati interamente erogati, per un totale di 84.780 euro, a beneficio di 166 famiglie in difficoltà del nostro Comune.

Lorena Levorato CONTAGIATI L'assessore Sara Ranzato e il marito Nicola Pasqualotto -tit_organizzatore Sara Ranzato: Guarita perché mi sono fidata della scienza

Stato E Regioni La Partita Infinita = Stato E Regioni La Partita Infinita

[Redazione]

STATO E REGIONI LA PARTITA INFINITA STATO E REGIONI LA PARTITA INFINITA Luca Tentoni In queste settimane di continui conflitti - più o meno visibili e marcati - e di ricerca eli un utile equilibrio fra Stato ed enti locali, si comprende che l'emergenza provocata dal Covid-19 è stata il piu importante ed efficace banco di prova per il federalismo all'italiana, come dimostra la possibile, imminente, intesa sulla riapertura della mobilità fra le Regioni già dal primo giugno. CONTINUA A PAGINA 2S LUCA TENTONI In questo periodo abbiamo visto il governo accusare i presidenti di Regione di interpretare in modo creativo i provvedimenti nazionali, mentre le Regioni chiedevano più margini di azione e di modulazione degli interventi sul territorio, I presidenti di Regione che fanno capo al centrodestra hanno scritto una lettera al Presidente della Repubblica per censurare l'azione dell'esecutivo, mettendone persino in dubbio la costituzionalità. Inoltre, si è sviluppato un dibattito fra esperti riguardo i limiti dell'azione statale e l'esistenza o meno di un modo per aggirare la pluralità di iterp rotazioni locali, riconoscendo allo Stato una clausola di supremazia, che in una recente riforma costituzionale, poi respinta, era stata resa esplicita, ma che secondo alcuni esiste già e non ha bisogno di essere introdotta. L'articolo 120 della Costituzione, infatti, dispone che il Governo può sostituirsi ad organi delle Regioni, delle città metropolitane e dei Comuni nel caso di (...) pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica, ovvero quando lo richiedano la tutela dell'unità (...) economica e in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali. La legge definisce le procedure atte a garantire che i poteri sostitutivi siano esercitati nel rispetto del principio di sussidiarietà e di leale collaborazione. I problemi emersi in questa fase sono con molte probabilità destinati a riproporsi in altri ambiti, perché fra le materie di legislazione concorrente Stato-regioni non ci sono solo la tutela della salute e la protezione civile, ma l'istruzione, la tutela della sicurezza del lavoro e numerosi temi qui non citati. La riforma del Titolo della Costituzione entrata in vigore nel 2001 ri disegna completamente il rapporto fra centro e periferia, ampliando i poteri e le funzioni regionali, ma soprattutto disegnando un quadro (articolo 117) che, accanto adunasene di temi nei quali lo Stato ha legislazione esclusiva, ne pone un'altra - ampia - dedicata appunto alla legislazione concorrente (spesso frutto di contenziosi) e, infine, assegna alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato, Il vecchio articolo 117, invece (in vigore dal 1948 al 2001) assegnava alla potestà regionale solo una ventina di materie sulle quali ogni Regione avrebbe emanato norme legislative nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato, sempreché le norme stesse non siano in contrasto con l'interesse nazionale e con quello di altre Regioni. 11 resto era tutto di competenza esclusiva statale, Fra le strade teoricamente delineabili per il futuro ce ne sono quattro: il ritorno (politicamente e ragionevolmente impossibile e improponibile} al vecchio Titolo Ve all'articolo 117 di una volta; l'evoluzione (altrettanto impraticabile, svanite le suggestioni federaliste degli anni Novanta) verso uno Stato autenticamente federale con ambiti di autonomia regionale molto più ampi di quelli chiesti recentemente da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna; la concessione a queste ultime Regioni (e ad altre richiedenti) dell'autonomia prevista dall'articolo 116, terzo comma (possibilità di attribuire forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni a statuto ordinario; il cosiddetto regionalismo differenziato o asimmetrico } in tutte le materie che l'articolo 117 attribuisce alla competenza legislativa concorrente e a un certo numero di altre riservate alla competenza legislativa esclusiva statale (organizzazione della giustizia di pace; nonne generali sull'istruzione; tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali). Prima dell'emergenza per il Covid-19, questa terza via era la più prossima ad essere intrapresa. Ma ora ne spunta una quarta; il mantenimento della situazione attuale. Le incomprensioni durante questa fase della lotta al virus e i contrasti Stato-Regioni sembrano aver reso ogni evoluzione più difficile, anche perché ci sono realtà come il Veneto che hanno

dimostrato di saper gestire la crisi meglio di altre. Una riflessione, dunque, è opportuna. Ma una soluzione va trovata, per il bene del rapporto fra centro e periferia e per il bene del Paese, -tit_org- Stato E Regioni La Partita Infinita Stato E Regioni La Partita Infinita

In Italia altri 172 lutti, zero decessi in cinque regioni

[Redazione]

In Italia altri 172 lutti, zero decessi in cinque regioni. Dopo giorni in calo, torna ad accelerare l'incremento dei contagiati totali dal Coronavirus in Italia, vale a dire gli attualmente positivi, le vittime e i guariti. Attualmente sono 221,216, con un incremento di 1.402 rispetto al lunedì, quando la crescita nei confronti di domenica si era fermata a 744. Nell'aumento vanno però considerati 419 casi della Lombardia che, sottolinea il Dipartimento della Protezione Civile, ha comunicato che si (ratta di casi riferiti alle settimane precedenti e non alle ultime 24 ore. La Lombardia resta comunque "osservata speciale". Anche senza i tamponi arretrati rappresenta quasi la metà dei nuovi contagi. Anche ieri si è rimasti sopra la quota critica dei 500 e questo andamento potrebbe influire nelle pagelle in vista delle riaperture. A oggi in Italia il totale delle persone che hanno contratto il virus che causa il Covid-19 è di 221.216.11 numero totale di attualmente positivi (vale a dire persone ancora malate) è di 81,266, con un calo di 1,222 assistiti rispetto a lunedì. Tra gli attualmente positivi 952 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 47 pazienti rispetto a ieri. Dopo il lieve rialzo di lunedì, anche in Lombardia sono tornate a diminuire le persone affette dal virus Sars-CoV-19 ricoverate in terapia intensiva. Il 3 aprile, va ricordato, erano arrivate a 1,381, ieri sono scese a 322, 19 in meno di lunedì. Diminuiscono anche le PCR e le ricoverate negli altri reparti, a livello nazionale sono 12,865, con un decremento di 674 pazienti rispetto a lunedì. In Lombardia sono ricoverati 5.222 pazienti Covid, 175 in meno nelle ultime 24 ore. Sono invece 67.449, pari all'83% degli attualmente positivi, le persone in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a lunedì i deceduti sono 172 e portano il totale a 30.911. Di questi un terzo (62) è avvenuto in Lombardia dove il computo totale dei decessi Covid sale a 15,116. In pratica nella regione più colpita sono morte per Corona virus tante persone quante quelle registrate in tutte le altre regioni. Ieri per altro si sono riscontrati zero decessi in cinque regioni, Molise, Basilicata, Calabria, Sardegna e Umbria, oltre che nella Provincia autonoma di Trento. Segno di quanta sia la differenza della situazione tra la Lombardia e gli altri territori. Nella Provincia di Bolzano, dove sono state anticipate molte riaperture, anche la casella nuovi contagi è rimasta vuota. In Molise, invece, un'anziana di 101 ospite di una casa di riposo, ha sconfitto il virus mentre in Liguria i guariti sono stati più dei nuovi positivi. Il numero complessivo dei dimessi e guariti è salito a 109,039, con un incremento di 2.452 rispetto a lunedì, // LA SITUAZIONE IN ITALIA Regione POSITIVI AL COVID-19 Dimessi Terapia intensiva Attualmente Guariti sintomi intensiva Effettivi positivi Lombardia Piemonte Emilia Romagna Veneto Toscana Liguria Lazio Marche Campania Trentino Puglia Sicilia Friuli V.G. Abruzzo Valle d'Aosta Calabria Basilicata Molise TOTALE è il 5.222 322 25. 1 il 1,900 136 11. 148 1. 384 136 5.821 393 33 4.764 307 72 3.462 447 35 2,297 1. 258 84 2.931 230 24 2.954 414 20 1.443 80 9 578 334 31 2.056 234 15 1.662 96 22256: 41 ' 7745 1 65 47 13 12.865 95; aggiunte le 7031.118 37464418 5950292212 i 67.449 10.675 13.184 6. 801 5. 190 3.841 2.773 4.273 3.208 1.877 667 2.421 1.911 eoi 1. 54t 437 109 506 104 568 140 226 111. 266 7.113 12.277 16.243 11.906 5.002 4.783 2. 73 2.391 2.345 3.191 1.460 1.171 2. 014 1. 197 1.145 1.219 718 916 477 220 ne 109.03 15.116 3.42 3.885 1.686 959 1. 30 566 96 193 445 456 261 313 370 290 71 120 140 93 27 22 30.911 82.90 4 +1.033 513.244 28.839 113 218.071 26.929 +53 231.178 18.782 +41 43.18 9.802 + 8,5 7.212 + 6.568 + 4.615 +13 121.253 4.303 +6 55.334 4.337 + 3.343 3.148 + 1. 1 5 2.572 1.419 1.344 1.160 1.138 387 386 221.216 +1.41 rispetto 15 184.851 31 70.159 22 185.085 25 79.414 10 81.492 +4 105.007 10 91. 051 8 50.295 0 50.381 +7 49.249 +1 ' 35.476 +2 10.415 +4 ' 48.420 +1 19.100 +3 9. 981 02 2.673.655 al giorno precedente.. è -tit_org-

Volontari instancabili: a Palazzolo nasce l'albo, a Rovato aiuti ai piccoli

[D.p]

Volontari instancabili: a Palazzolo nasce l'albo, a Rovato aiuti ai piccoli

Iniziativa/1 All'ombra della torre di San Fedele prende forma il registro di chi aiuta gli altri. La recente emergenza ha amplificato nella comunità di Palazzolo un intenso desiderio di aiutare il prossimo. Non solo le associazioni già strutturate, ma anche moltissimi privati cittadini, hanno deciso di mettere il proprio tempo al servizio degli altri durante gli ultimi due mesi. L'Amministrazione ha così deciso di istituire un albo per la presenza. La concretizzazione di questo progetto, che per ora è stato avviato come sperimentale e nei prossimi due anni, è avvenuta con l'approvazione in Consiglio di un apposito regolamento che va a precisare iscrizioni, attività e tutele. Il documento è stato salutato con favore anche dalle opposizioni, che hanno consentito un voto unanime al dispositivo. Responsabilità. Il codice del Terzo Settore disciplina i volontari e dispone agli enti locali di tenere un registro dei volontari non occasionali per assicurarli sia contro infortuni e malattia sia per responsabilità civile verso terzi - ha spiegato l'assessore ai Servizi sociali Nadia Valli -. Ma la Corte dei Conti ha chiarito anche che se le Amministrazioni locali ricevono la disponibilità di singoli cittadini che sono disposti a collaborare per fini di solidarietà sociale, queste possono avvalersi del servizio stipulando per loro assicurazioni affini a quelle per i membri delle associazioni. È nata così l'idea per Palazzolo di dotarsi di un regolamento per la collaborazione diretta di singoli individui per disciplinare l'accesso alle attività e il loro svolgimento. Molte persone si sono dedicate in maniera generosa e senza tanto clamore con l'unico ringraziamento da parte delle persone con le quali avevano a che fare, ha commentato il sindaco. L'albo si esplica in cinque macro-aree: culturale-sportive, ambiente, istruzione-formazione, coesione sociale, impieghi in situazioni di emergenza. Possono iscriversi tutti i cittadini, italiani o stranieri regolari, dai 16 ai 75 anni. //LB. Iniziativa/2 Il personale del Comune sta portando materiale didattico agli alunni del materiale scolastico recapitato...direttamente a casa. In mesi in cui il delivery, causa pandemia da Covid19, ha conosciuto un vero e proprio boom, Rovato traccia la via per una nuova frontiera delle consegne a domicilio. Dall'inizio di questa settimana, il personale del Comune sta provvedendo a portare nelle abitazioni famiglie rovesci libri, quaderni e altro ancora che gli alunni dell'istituto comprensivo Don Milani - 1.700 alunni tra una scuola per l'infanzia, quattro primarie e una scuola secondaria di primo grado - hanno lasciato in classe da fine febbraio, data della chiusura degli istituti per le misure di lockdown.: a Palazzolo nasce' a Rovato aiuti ai piccoli - All'opera. Come spiega l'assessore all'Istruzione, oltre che vicesindaco, Simone Agnelli, in questi giorni i dipendenti comunali stanno provvedendo a riconsegnare il materiale scolastico rimasto nei plessi. Partendo dalle scuole delle frazioni (Duomo, Lodetto e Sant'Andrea, ndr) più contenute nei numeri, si passerà nel giro di qualche giorno alla primaria del capoluogo e infine alla secondaria di primo grado. a seguito di una richiesta specifica arrivata dall'istituto comprensivo, guidata dalla dirigente, Caterina Archetti, Un'ulteriore forza-conclude Agnelli - da parte dell'ente locale e del suo personale, fatto per andare incontro ai bisogni delle famiglie e degli studenti, Sempre in questa direzione va l'accordo tra Comune e scuole per l'infanzia, con l'azzeramento delle rette per le famiglie residenti, mentre per chi non abita a Rovato si passa dal taglio del costo della mensa di marzo al dimezzamento della retta per il costo di aprile. Proprio ai più piccoli si rivolge anche Insieme per i più piccoli, un appuntamento fisso sulla pagina Facebook del Comune con favole, filastrocche, attività ricreative e canzoni, pensate dalle insegnanti delle materne con il contributo di Michela Bosio di Gioco Canto. // D.P. Al nuovo albo possono iscriversi tutti i cittadini, italiani o stranieri regolari, dai 16 ai 75 anni. Comune e asili vengono incontro alle famiglie residenti con l'azzeramento delle rette LA BACHECA DEI COMUNI LA BACHECA DEI COMUNI di Roncadelle. ISOLA ECOLOGICA Riapre l'Isola Ecologica dove conferire le varie tipologie di rifiuti. Le regole per l'accesso: un veicolo per volta, in caso di code, restare all'interno del proprio veicolo a motore spento; vietato avvicinarsi ad altre persone per motivi futili; mantenere una distanza interpersonale di almeno 1 metro; utilizzare mascherine e guanti

protettivi. Per accedere è necessario presentarsi muniti di tessera (Ecocard), Leditte che trasportano rifiuti sono tenute all'utilizzo del Formulario di Identificazione Rifiuto, info su giorni e orari di apertura sul sito del Comune. Gussago. APERTURA CIMITERI Cimiteri: al via l'apertura straordinaria per chi ha subito un lutto nel peri odo d'emergenza. Al cancello dei cimiteri di Ronco e Sale gli uomini della Protezione civile regolamentano l'ingresso: si può accedere presentando la lettera inviata dal Comune ai parenti dei defunti, spiegano i volontari. Possono accedere quattro persone per ogni defunto. Obbligatori l'uso di mascherina, guanti e il di stanziamento tra le persone. La riapertura al pubblico, seppur con entrata contingentata (40 persone per voltaa Ronco, 30 persone per voltaa Sale e 20 persone per voltaa Civine) è in programma a partire da lunedì 18 maggio. Montkhiari. APRIRE IN SICUREZZA Il gruppo Forza Italia invita all'appuntamento online sulla piattaforma Meet Un incontro per aprire in sicurezza, domani, giovedì 14 maggio, alle 21 in collegamento da remoto. L'invito è esteso alle categorie che sono state costrette a sospendere la loro attività o che hanno introdotto il lavoro agile, operanti nei settori del commercio, pubblici esercizi (bar, ristoranti), artigianato (parrucchiere-estetista) manifatturiero, edilizia, servizi terziari e istruzione non scolastica. Intervengono l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Mattinoli, la consigliera regionale Claudia Carzeri, il sindaco Marco Togni, la vie e sindaco Angela Franz on i e l'assessore al Commercio Guido Andrea Lanfranchi. Accesso limitato. Rovaiio. MERCATO RIONA Mercato rionale aperto nuovamente al pubblicoquesta, mercoledì maggio nella sede abituale viale Europa, con i soli banc del generi alimentari. Ome. RAPREILOMITESO Riapre da oggi il cimitero comunale, con orario 9-12 ìS-18. L'accesso verrà regola dagli alpini. Si ricorda l'obbli della mascherina e del mantenimento delle distan evitando assembramenti IN PAGINA E SUL WEB Dalla mail alla bacheca. Il GdB si mette disposizioneamministrazioni comunali chf intendono comunicare coi lor cittadini, con spazi sul giornal sul nastra sita web. La mai ci inviare ordinanze e lettere e coronavirus@giornaiedibresc: a Palazzoto nasce' albi a Rovato aiuti ai pluOI - -tit_org- Volontari instancabili: a Palazzolo nascealbo, a Rovato aiuti ai piccoli

Dall'alto. La sede del Comune di Villachiara, vicino al Castello

Tutti hanno fatto la propria parte Adesso ripartiamo

[Emmanuele Andrico]

Dall'alto. La sede del Comune di Villachiara, vicino al Castello Tutti hanno fatto la propria parte Adesso ripartiamo A poco piu di una settimana dall'awio della fatidica Fase 2, anche per il Comune di Villachiara è arrivato il momento di fare un primo bilancio sull'emergenza causata dal Coronavirus. Contagi (19) e vittime (6) non hanno risparmiato nemmeno l'affiatata comunità villaclarese che, dopo due mesi di lotta al virus può finalmente guardare all'immediato futuro con maggior serenità. I dispositivi. All'indomani dello scoppio della pandemia ci siamo mossi per costituire un Comitato organizzativo comunale (Coc), collaborando anche con altri Comuni - spiega il primo cittadino, Laura Bonfiglio -. Successivamente abbiamo attivato un numero verde al quale rivolgersi per la consegna a domicilio della spesa e dei medicinali. Anche qui si è dovuto affrontare il problema della difficile reperibilità dei dispositivi di sicurezza personale. Il passo immediatamente successivo è stato organizzare la distribuzione delle mascherine. Qui Villachiara Comune e volontari insieme nel lockdown hanno portato aiuto alle persone isolate, affidata ai dipendenti comunali (la prima tornata), al nostro gruppo di volontari e alla Protezione civile, che si sono anche occupati della consegna pasti a domicilio e degli abiti ai nostri concittadini ricoverati in ospedale. Ma una partita importante come questa si vince solo se tutti danno il proprio contributo. Ad esempio, il ristorante pizzeria San Giorgio, ha deciso di donare mille euro al Comune per interventi a favore della cittadinanza. Nei giorni precedenti avevano donato mascherine e materiale igienico anche il Simpaty Bar, la ditta ABdiOrz nuovi Comuni di Borgo San Giacomo e San Paolo e alcuni privati. Grazie alle donazioni abbiamo raccolto circa 9 mila euro. A tutti va il grazie da parte dell'Amministrazione e della comunità. I buoni pasto. Anche il Comune ha fatto la sua parte. Ci siamo attivati per sanificare le strade, il cimitero, i parchetti e alcuni edifici pubblici. Abbiamo provveduto alla distribuzione dei buoni pasto, delle mascherine, nonché il costante aggiornamento del sito con una sezione dedicata ai chiarimenti merito ai decreti del Governo. Il sindaco non manca di elogiare i propri concittadini per il senso civico dimostrato durante la fase più dura del lockdown: La popolazione ha fatto in pieno la sua parte, Tutti hanno dimostrato un grande rispetto delle regole. Adesso - conclude il sindaco - in vista dell'estate e delle prossime aperture, attendiamo l'evolversi della situazione per capire come muoverci. // EMMANUELE ANDRICO Dal cimitero ai parchetti siamo partiti con la sanificazione dei luoghi pubblici " U ' Laura Bonfiglio sindaco di Villachiara Tutti hanno fatto la propria parte Adesso ripartiamo DUB -tit_org-

Mazzano, i volontari di Protezione civile diventano supereroi

[Redazione]

L'iniziativa Domenica per 12 ore hanno girato le tre frazioni regalando momenti di festa. Fanno parte di quella schiera di volontari impegnati sul campo dal primo giorno di emergenza Covid-19. Indossando le loro divise hanno accolto le richieste telefoniche dei concittadini, hanno distribuito agli stessi le mascherine, hanno consegnato anche spese e farmaci, si sono messi insomma a disposizione della comunità, a tutto tondo. Ma domenica, a questa, in particolare alla popolazione più giovane, hanno voluto fare un regalo speciale, leggero e magico. Così i volontari della Protezione civile per ben 12 ore, quelle necessarie a raggiungere tutto il territorio di Mazzano nelle sue tre frazioni, hanno scortato e accompagnato lungo le vie tre supereroi: Batman, Spiderman e Superman. Per la gioia dei più piccoli che, affacciati ai balconi, sulle soglie di casa, non solo sono piacevolmente lasciati stupire dal singolare passaggio, ma hanno pure ballato, a distanza, con loro, e con il divertimento anche dei più grandi. E ha generato una eco rimbalzata a lungo pure sui social. I nostri bimbi, che pur stanno mostrando un grande spirito di adattamento - spiegano i volontari del gruppo comunale - stanno soffrendo per la mancanza dei loro punti di riferimento. Purtroppo non abbiamo potuto incontrarli durante il nostro Progetto scuola e al momento non potremo fare con il campo scuola, perciò abbiamo pensato di andare da loro in un altro modo. E il nostro intento di portare un po' di felicità si è trasformato anche in una festa viaggiante. Ringraziamo - aggiungono - l'amministrazione comunale che ha subito dato il benestare alla nostra idea, i Capricci di Sarà e Bandera Costumi per aver pensato ai supereroi, i volontari che hanno ballato e quelli rimasti in sede per la gestione delle normali attività. E un grande grazie va a tutta la comunità mazzanese che ci ha sopportato e ci ha donato saluti, parole di incoraggiamento e sorrisi. // N.L. In campo. I volontari travestiti da Superman, Batman e Spiderman -tit_org-

Veneto La piattaforma Fimmg-Regione parte da Padova

I medici di base portano in casa l'ospedale = Il medico di base ora ti porta a casa il tele-ambulatorio

[Piero Erle]

VENETO I medici di base portano in casa l'ospedale di PIERO ERLE Una novità positiva dai mesi di lotta al coronavirus. Il medico di base porterà nelle case dei pazienti un tele-ambulatorio con possibilità di misurare pressione, aritmia cardiaca, ossigeno nel sangue, un nuovo neo. E' la rivoluzione negli esami; ridurrà la richiesta ai Centri unici di prenotazione e le visite in ospedale. Il tutto interagisce con una piattaforma con scheda per ogni paziente e la possibilità anche di controlli a distanza con telechiamata. E frutto dell'accordo Fimmg-Regione. O PAG4 VISITE A DISTANZA. La piattaforma Fimmg-Region e parte da Padova nmedicodibase oratiportaacasa il tele-ambulatorio Possibilità di misurare pressione, aritmia cardiaca, ossigeno nel sangue, un nuovo neo: la rivoluzione negli esami ai pazienti riduce Cup e visite in ospedali Piero Erle Hai la sensazione di andare dal paziente con dentro lo zainetto un intero ambulatorio di attrezzature da portare fino a del paziente più fragile e cronico. C'è tutta la passione della cura, nelle parole del dott. Enrico Peterle che presenta la nuova frontiera dei medici di base del Veneto. Le grandi crisi portano sempre anche grandi novità. E ieri il governatore Luca Zaia nel suo consueto aggiornamento dall'unità di crisi della Protezione civile ha voluto ospitare - in prima nazionale, ci ha tenuto a ricordare - una di quelle novità che andrà di sicuro ben oltre l'epidemia. Per di più una novità portatagli da Domenico Crisarà, quel segretario regionale dei medici di base Fimmg (e vicesegretario nazionale), che spesso non si risparmia certo nel criticare la Regione. Ma ieri i toni erano di tutt'altro tipo; A volte discutiamo, ci incavoliamo, ma la sanità del Veneto ha come protagonisti loro, come i medici ospedalieri e del territorio, gli infermieri che celebrano la loro Giornata e tutti gli operatori sanitari ri marca Zaia prima di cedere a Crisarà (per poco, lo avvisa scherzando) la sua poltrona delle dirette delle 12.30. TELEMEDICINA. Anche per noi è la fase 2. In Veneto - premette Crisarà, che parla di "intesa perfetta" con la Regione - ci sono 30 mila persone in assistenza programmata o Adi a domicilio che in questo periodo per forza di cose sono state un po' meno seguite Ora l'assessore Manuela Lanzarin ha deciso di fare il tampone a tutti i pazienti in assistenza programmata e ai loro care-giver, e noi siamo pronti ad agire, ma con nuove tecnologie. Già novembre, spiega Crisarà, lo stesso Zaia ni presente a Roma (col ministro Speranza) alla presentazione del progetto della piattaforma nazionale di Fimmg, raggiungibile da qualsiasi smartphne o computer, che permette la video-visita e anche l'aggiornamento della "scheda dati" del paziente grazie a dispositivi tecnologici che possono essere lasciati a casa sua o nello studio del medico. E adesso il Veneto accelera e si trova capofila anche grazie al contributo della famiglia Canella (supermercati Ali) che permette di passare ai fatti nel Padovano, costo 40mila euro l'anno, in dieci gruppi di medicina che seguono 150 mila pazienti. Dopo Padova - spiega Crisarà partirà anche il Veronese e, mi dicono, anche Rovigo. H.NUOVOSERVIZIO.Lapiatta- forma, già attiva e a disposizione di tutti i medici veneti, prevede la "scheda" di ogni paziente, il quale è raggiungibile in videochiamata dal dottore per il consulto: la scheda è aggiornabile di continuo con i dati dei nuovi esami fatti a distanza dal paziente. L'esempio pratico ieri è venuto dal collegamento in diretta con un paziente in quarantena: il dott. Stefano Toso lo ha invitato ad azionare un dispositivo "pulsiossimetro" che ha misurato la quantità di ossigeno nel sangue, con il dato leggibile in diretta da parte del medico a distanza- E ovviamente il medico vede non solo il valore appena misurato ma anche il grafico dei dati storici del paziente. Ci sono poi due livelli di intervento: la valutazione diretta del medico di medicina generale, ma questo può rivolgersi a uno specialista che sempre on line valuta il referto. Tutto custodito e accessibile sulla piattaforma. Ed è appunto poi il dott. Peterle a spiegare che scenario si apre per le cure future con tecnologie Na sa; dal suo zainetto-ambulatorio con cui va a bussare alla porta dei pazienti tira fuori un tipo di Ecg (è come un vecchio telecomando o uno smartphone) per rilevare aritmie: Basta premere un

pulsante, appoggiarlo sul torace, e parte la registrazione, che trasmette anche a distanza al medico il dato acquisito. E poi c'è un elettrocardiografo "a cuffiette" che ti permette di raccogliere in breve un elettrocardiogramma, invece di dover mandare il paziente al pronto soccorso o al Cup per prenotarlo. Dallo zainetto del medico di famiglia esce anche un holter ecg che può essere installato in pochi minuti, da applicare in sede o in casa, e misura il battito cardiaco per 24 ore o una settimana, C'è anche un dispositivo applicabile al braccio che permette di misurare la pressione arteriosa al paziente per 24 ore di fila: va a casae il giorno dopo torna in studio con tutti i risultati che il medico può esaminare- Poi c'è il retinoscopio. E il dermatoscopio digitale: acquisisce immagini di una lesione alla pelle, come un neo sospetto o anche una "macchia" di quelle che compaiono spesso sulla pelle degli anziani, senza che il paziente debba spostarsi altrove. E in epoca di virus, è quantomai apprezzato. -à înaîsî-is-y-^i aratiiataacaHiØ-äö - tit_org- I medici di base portano in casa l'ospedale Il medico di base ora ti porta a casa il tele-ambulatorio

annuncio di de berti e bottacin

Trasporti, ogni giorno 12 mila mascherine

[Redazione]

VENEZIA ANNUNCIO DI DE BERTI E BOTTACIN Dodicimila mascherine chirurgiche saranno consegnate quotidianamente al personale che opera nel trasporto pubblico locale del Veneto. Adarne notizia sono gli assessori regionali ai trasporti. Elisa De Berti e alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin. Nella riunione tecnica della Commissione speciale protezione civile nazionale, spiegano abbiamo ottenuto dal commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus, Domenico Arcuri, la garanzia del conferimento giornaliero alla nostra regione di questi dispositivi indispensabili per la protezione dal contagio. Unanovità positiva che tuttavia non attenua la protesta, diffusa in molte città, per la scarsità dei materiali di protezione disponibili. In proposito, la deputata padovana della Lega Arianna Lazzarini, sindaco di Pozzonovo e segretario della commissione Affari sociali della Camera, giudica la situazione insostenibile: Fuori subito le mascherine, siamo a metà maggio, sono trascorsi più di due mesi dal lockdown, in teoria siamo in piena Fase 2, ma di questi dispositivi nemmeno l'ombra. Il governo è in ritardo clamoroso, non riesce ancora a sbloccare la situazione, eliminare le inefficienze e semplificare la burocrazia. Nel frattempo, farmacisti e operatori sanitari abbandonati al loro destino, cittadini sempre più smarriti, sindaci gravemente preoccupati per l'inadeguatezza di questo governo, che non li ascolta nemmeno; Meno male", conclude che il presidente Conte, era il 27 gennaio, rispondeva a Lilli Gruber: "Siamo prontissimi". -tit_org-

Corsa a tamponi e test sierologici Lunghe code per fare l'esame = Troppi tamponi psicologici così è uno spreco di risorse

[Simonetta Zanetti]

I MEDICI: NIENTE ANSIE Corsa a tamponi test sierologici Lunghe code per fare l'esame Dopo l'epidemia di Covid, un'epidemia di tamponi e test sierologici si alza sull'onda ormai quasi piatta del contagio. /PAGINE 20 E 21 Troppi tamponi psicologici così è uno spreco di risorse In 13.503 si sono presentati per l'esame, l'allarme di Cattelan, Malattie infettive Molte persone si rivolgono a noi senza avere contatti con infetti né sintomi Simonetta Zanetti. PADOVA Dopo l'epidemia di coronavirus, un'epidemia di tamponi si alza sull'onda ormai quasi piatta del contagio. Il seppur lento ritorno alla vita e alle attività lavorative ha provocato un aumento di richieste di tamponi in Azienda ospedaliera, che poco o nulla hanno a che vedere con la malattia in sé, ovvero con la presenza di sintomi o contatto con casi confermati: ad oggi, nelle sole tende installate dalla Protezione civile ne sono stati eseguiti 13.503: Ultimamente stiamo registrando un arrivo significativo di persone che si rivolgono a noi senza una motivazione reale, ma solo per una curiosità personale, per il gusto di vedere se sono stati contagiati e magari rientrano tra gli asintomatici sostiene Annamaria Cattelan, direttore delle Malattie infettive, nonché responsabile del servizio. Tra questi ci sono tuttavia diverse persone che si avviano a riprendere l'attività, magari improprio e per le quali la certificazione di "sana e robusta costituzione", rappresenta un valore aggiunto. Non fosse che questo ottimismo si gioca su un equivoco: 11 tamponi fatti in questo modo ha più che altro un valore psicologico prosegue Cattelan poiché fotografa la situazione sul momento, ma nulla può dire sul passato e, soprattutto, sul futuro anche prossimo di chi si è sottoposto al test. Si concretizza così un bisogno di certezze, dopo un lungo periodo di insicurezza: In tutta la provincia i contagi sono pochissimi, uno o due al giorno prosegue Cattelan e noi stessi, malgrado il numero di tamponi eseguiti, in media 320-350, passiamo giornate intere senza trovare un solo positivo, questo è uno spreco di risorse, sia economiche che sanitarie. I tamponi sono gratuiti ma, qualora la tendenza al test facile dovesse essere confermata, aggiunge Cattelan, bisognerà trovare il modo di gestirli nell'ambito del Sistema Sanitario Nazionale, creando un grande gruppo di tutela della salute, individuando le categorie che hanno necessità e diritto, mantenendo per loro un regime gratuito e gestendo diversamente gli altri. A differenza dai test sierologici, infatti, i tamponi vengono eseguiti solo nelle strutture pubbliche abilitate per garantire il rispetto di una procedura che assicura la sicurezza sui risultati garantisce la responsabilità di Malattie infettive. Tra le categorie da tutelare, quelle che devono essere sottoposte a un intervento: È importante non far entrare in ospedale persone positive in modo da non attivare focolai in un ambiente così delicato conclude Cattelan e, allo stesso tempo, dobbiamo essere sicuri di non sottoporre a esami invasivi o a interventi chirurgici pazienti il cui fisico sta già combattendo contro un'infezione, magari senza che gli interessati lo sappiano. - Bip BODU aiiti EBSEB Wa Tra le categorie da linciare chi affronta interventi o esami invasivi ~ø ' ' ø ' Persone in coda davanti alle tende dell'Azienda ospedaliera per i tamponi gratuiti -tit_ org- Corsa a tamponi e test sierologici Lunghe code per fare l'esame Troppi tamponi psicologici così è uno spreco di risorse

Troveremo criteri per garantire chi è più a rischio

[Sz.]

PADOVA IL DIRETTORE SANITARIO DONATO Sono 170.752 i tamponi effettuati dall'Azienda ospedaliera dall'inizio dell'epidemia di coronavirus: di questi 4.931 pazienti sono risultati positivi, ovvero meno del 3% (2,8); i test hanno interessato 26.661 dipendenti. Attualmente, i tamponi vengono effettuati nelle tende della Protezione civile fino alle 14, quando l'attività si trasferisce a Malattie infettive: Il monitoraggio attento e capillare dei potenziali malati ci ha consentito di evitare il diffondersi di focolai ospedalieri all'interno di questo incredibile mastodonte sostiene il direttore sanitario dell'Azienda Daniele Donato ricordando che tra i destinatari di test ci sono anche i genitori in visita ai piccoli pazienti e, al contempo, ci sta consentendo di continuare a cercare gli asintomatici. Motivo per cui non teniamo le tende, ma arriveranno anche dei container raffrescati messi a disposizione dalla Protezione civile per consentirci di proseguire anche durante l'estate con i test. Negli ultimi due giorni il numero dei tamponi è stato inferiore alle 300 unità, un numero tuttavia ancora molto elevato rispetto ai contagi: Complessivamente su oltre 170 mila tamponi effettuati abbiamo meno di 5 mila positivi, una percentuale molto bassa prosegue il direttore sanitario questo significa che se le domande continueranno ad essere elevate anche in futuro dovremo trovare i criteri per stratificare il rischio delle persone in base all'attività lavorativa e a quella sociale, in modo da garantire delle priorità che ci consentano comunque di intercettare gli ormai arcinoti asintomatici identificando tempestivamente eventuali focolai da circoscrivere. Questa strategia, del resto, ha consentito all'Azienda ospedaliera di non rimanere vittima a sua volta del coronavirus, proseguendo l'attività con i motori almeno durante l'emergenza, fino a ripartire, una volta passata la fase più calda: attualmente sono 8 i pazienti Covid ricoverati in area non critica e due in Terapia intensiva: Si tratta di numeri residuali conferma Donato se si considera che in questo momento tra ricoveri ordinari day hospital abbiamo 1.328 pazienti e non siamo mai scesi sotto le mille unità. Ancora, l'attività di Pronto soccorso è ripresa a pieno ritmo: ieri abbiamo seguito 174 pazienti nel servizio centrale, e 71 al Sant'Antonio. Quasi a regime anche l'attività ambulatoriale con le 4.252 prestazioni di ieri e le 3.979 di lunedì, contro una media, a regime, di 4.500. Finché i numeri dei tamponi saranno importanti e verrà prorogato lo stato di emergenza, continueremo a fare affidamento su tende e container conclude Donato proprio la mole di prestazioni che eseguiamo in Azienda ci impedisce di gravare sul Pronto soccorso con i tamponi, questo perché finiremmo per incidere sulla loro attività, oltre che a mettere a rischio la sicurezza di pazienti e operatori. S.Z. Daniele Donato -tit_org-

Chiamate e sms di emergenza Il sistema alla Protezione civile

[Redazione]

Chiamate Il sistema Una telefonata oppure un messaggio al cellulare con una comunicazione d'emergenza in tempo reale. È il servizio di cui vuole dotarsi l'amministrazione comunale e che rappresenta uno dei punti cardini del periodo post-Covid. Perché permette di inviare comunicazioni mirate, addirittura nel dettaglio di un quartiere o di una zona di Padova. E se c'è bisogno di chiudere d'urgenza qualcosa si potrà avvisare i padovani in tempo reale: È ovvio che questa emergenza ci ha insegnato, tra le altre cose, anche la necessità di comunicazioni rapide e chiare con i cittadini - sottolinea l'assessore alla Protezione civile Andrea Micalizzi - Ci dotiamo di un sistema di emergenza, ma voglio rassicurare che non sarà una messaggistica ossessiva. Al massimo una decina di avvisi e sms di emergenza alla Protezione civile vertenze all'anno. Potenzialmente il sistema permette di avvisare i cittadini anche su eventi atmosferici come piene dei fiumi, nevicate, interruzioni temporanee di forniture di pubblici servizi o altre urgenze di questo tipo. Sistemi di questo tipo sono già disponibili sul mercato e hanno anche il vantaggio di non dipendere e non impegnare la rete telefonica e telematica del Comune. La giunta ieri ha deciso di selezionare tramite il mercato elettronico della pubblica amministrazione un'azienda del settore con esperienze in città di dimensioni simili o maggiori di Padova. Ci sarà un incarico sperimentale di un anno con una spesa di circa 20 mila euro. La ditta, si occuperà di tutta la parte tecnica di organizzazione e funzionamento del servizio, mentre ovviamente l'invio dei messaggi e il loro contenuto sarà elaborato di volta in volta dalla Protezione civile comunale. Si tratta appunto di uno strumento di Protezione civile - conclude Micalizzi - Da non confondersi con la comunicazione istituzionale di tutte le amministrazioni. - C.MAL. -tit_org-

Corradin gestirà anche la Protezione civile

[Giadazandona .]

MONSELICE MONSELICE valore aggiunto al servizio e che continua il sindaco Beufficio comunale di Protezione civile il comandante staimprine Civile spiega Bedin organizzando la giusta direzione in nizzandolo e gestendolo in collaborazione con gli assessori in modo da ottimizzarlo al meglio delegati. massimo e di motivare tutti i GIAUAZANUONA volontari che costituiscono l'ossatura indispensabile durante le emergenze. La nomina è stata accolta con soddisfazione da Corradin e sta alimentando grandi speranze nel gruppo di volontari impegnati ^! un momento difficil- - tit_org-

La Protezione civile del Fvg ne ha distribuite oltre 5 milioni

[Redazione]

STRUTTURE SANITARIE. ENTIE CINA DINI UDINE Due milioni e mezzo di mascherine chirurgiche distribuite prevalentemente all'azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) e ai Comuni. Un milione 138 mila e 94 mascherine definite di comunità, fornite attraverso la Protezione civile alla popolazione del Friuli Venezia Giulia. E 705 mila Ffp2 destinate ancora una volta agli operatori della sanità. Complessivamente, da quando è scattata l'emergenza, la Protezione civile regionale ha gestito quasi 8 milioni di dispositivi di protezione individuale, acquistati, donati da terzi o arrivati da Roma attraverso il Dipartimento nazionale della Pc, che in Fvg ha smistato complessivamente 5.623.873 di pezzi. **ARRE IL PUNTO SULLO STATO DELL'ARTE DELLA DISTRIBUZIONE DEI DISPOSITIVI IN REGIONE** è il vicepresidente Riccardo Riccardi. **MASCHERINE** Le Regioni nei loro magazzini hanno 55 milioni di mascherine, ha detto ieri il commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri, parlando delle difficoltà di approvvigionamento dei dispositivi di protezione per naso e bocca, denunciate in particolare dalle associazioni di categoria dei farmacisti. Distribuite tutte quelle destinate alla popolazione (e altre ne verranno acquisite), alla Protezione civile del Fvg restano a disposizione 261 mila filtranti, 488 mila chirurgiche, 255 mila Ffp2 (tra le identiche Kn95) e 705 Ffp3. Gran parte di queste sono state acquisite attraverso il Dipartimento nazionale della Protezione civile (oltre 4 milioni di pezzi), ma rilevante è pure il contributo di aziende, privati e associazioni, che nei due mesi della crisi per il Covid-19 hanno donato oltre 220 mila mascherine alla Pc regionale. I 2,4 milioni di mascherine chirurgiche distribuite in queste settimane sono stati destinati prevalentemente al sistema sanitario (1,4 milioni, gestiti dall'Arcs), ai Comuni (586 mila), alle prefetture (142 mila destinate alle forze dell'ordine). Le più comuni tra le mascherine sono state fornite anche al mondo del volontariato (16 mila), alla filiera dei servizi essenziali (94 mila) e agli altri enti locali, come Uti (2.700) e Regione (21 mila), destinate prevalentemente al personale. Una quota di mascherine chirurgiche è arrivata, curiosamente, dai sequestri effettuati da polizia, carabinieri e Guardia di finanza, che hanno intercettato nel corso di differenti operazioni 9.108 dispositivi non a norma o destinati all'estero. Le Ffp3, quelle con il potere filtrante maggiore, sono state destinate nella quasi totalità alla sanità: delle 24 mila distribuite, 22.665 sono state affidate in gestione all'Arcs e alle altre aziende sanitarie del territorio. **LE ALTRE PROTEZIONI** Quasi totalmente distribuiti i dispositivi di protezione di fascia più alta, destinati per lo più agli operatori sanitari. Si tratta di tute monouso, camici e occhiali: dei 356.534 pezzi che la Protezione civile regionale ha complessivamente gestito in uscita, 353 mila sono stati infatti destinati alle aziende sanitarie, mentre un migliaio di unità è stato destinato ai servizi socio-assistenziali del territorio. **GUANTI** Più di 800 mila sono le paia di guanti distribuite. Anche in questo caso a farla da padrona è il sistema della sanità regionale (484 mila pezzi), seguito dai Comuni (224 mila) e dalle prefetture (63 mila). La quasi totalità delle protezioni per le mani sono arrivate dal Dipartimento nazionale della Pc; 162 mila pezzi sono stati forniti dall'Azienda regionale di coordinamento della salute, mentre 28.900 sono arrivati da un sequestro operato dalle forze dell'ordine. Circa 7.900, infine, sono stati messi a disposizione della Pc regionale (e quindi indirettamente delle comunità del Friuli Venezia Giulia) da un privato, che ha scelto di donare i guanti per rendersi utile nelle settimane più difficili dell'emergenza. **ALTRI MATERIALI** Oltre 12 mila sono i dispositivi di sanificazione acquisiti, tutti provenienti dalle donazioni Csi (tra cui per lo più di gel igienizzanti: ne sono stati distribuiti 1.652), mentre gli altri 147 mila dispositivi sanitari (dai tamponi ai tubi endotracheali, dai termometri ai ventilatori: in tutto 147 mila) sono stati distribuiti agli ospedali e ai laboratori attraverso l'Arcs, eccezion fatta per poche unità assegnate alle stesse squadre di Protezione civile, ai servizi socio-assistenziali, alle prefetture e alla Regione. CHR.S. -tit_org-

Il bollettino legato al coronavirus degli ospedali della Spezia e di Sarzana

Altra giornata senza decessi, 42 i ricoverati

Il reparto di medicina generale del Sant'Andrea convertito in no-covid. 'Caccia' alle mascherine gratuite

[Massimo Benedetti]

Il bollettino legato al coronavirus degli ospedali della Spezia e di Sarzana Altra giornata senza decessi, 42 i ricoverati Il reparto di medicina generale del Sant'Andrea convertito in no-covid. 'Caccia' alle mascherine gratuite Un'altra giornata senza decessi negli ospedali Sant'Andrea e San Bartolomeo di pazienti positivi al covid-19. E c'è anche un ricoverato in meno rispetto a ieri, ora sono 42, di cui 5 nella terapia intensiva della Spezia. Gli altri reparti al Sant'Andrea dove si trovano degenti positivi sono gli infettivi e la medicina d'urgenza, mentre ormai da qualche giorno il reparto di medicina generale è stato convertito in no-covid. Il dato che continua ad emergere nella provincia della Spezia è il numero più basso di positivi della regione, sceso ulteriormente di altre sette unità e quindi adesso di 242. Sono nuovamente calate le sorveglianze attive in carico all'Asl 5, passate dalle 289 di ieri alle 226 di oggi, quindi 63 in meno. Il dato dei tamponi effettuati ogni settimana in provincia si attesta sui 1.500, ma potrà crescere ulteriormente con il nuovo macchinario per l'analisi che dovrebbe entrare in funzione nei prossimi giorni e sarà in grado di analizzare fino a 400 test al giorno. Ammesso che la fornitura di reagenti, spesso contingentata, continui ad essere garantita. Ieri è stata un'altra giornata di 'caccia' alle mascherine gratuite della Protezione civile nelle farmacie di città e provincia. Nella seconda giornata, anticipata di 24 ore, la Regione ha distribuito 500 mila mascherine chirurgiche, in una confezione da 2. in tutta la Liguria a chi si presentava con la tessera sanitaria. Come già accaduto la scorsa settimana, la fornitura era già esaurita dappertutto ben prima di mezzogiorno. Sempre ieri è arrivata in Liguria la prima unità di plasma autoimmune. Lo ha mandato la Toscana e verrà somministrato ad un paziente di Imperia. Il sistema sanitario regionale, ad ogni modo, si sta preparando a produrre il proprio identificando i donatori, in precedenza pazienti, per avere questo tipo di plasma che contiene gli anticorpi che possono contrastare il virus. Massimo Benedetti ' - '. -tit_org-

SARZANA/2**Protezione civile e forze dell'ordine nelle ex scuole elementari XXI Luglio***[Redazione]*

SARZANA/2 Protezione civile e forze dell'ordine nelle ex scuole elementari XXI Luglio La stima è di 9 milioni di euro di investimento, che possono lievitare a 12 aggiungendo i costi di progettazione definitiva, esecutiva e collaudo per la riqualificazione complessiva. Sarzana riparte anche con la notizia di ieri: pronto il progetto di fattibilità tecnico-economica relativo alla riqualificazione e adeguamento delle vecchie scuole elementari del XXI Luglio, firmato dalla Itec Engineering. Gli spazi saranno destinati tendenzialmente, come dice il responsabile della società, ingegner Roberto Vallarino a sedi di protezione civile, caserme di polizia locale, carabinieri o guardia di finanza, e tutte le collaterali. Tra le possibilità di destinazione ci sono anche presidi ospedalieri. Ricordiamo che la chiusura risale all'agosto 2006, quando il Politecnico di Torino evidenziò l'eterogeneità della struttura, consigliandone lo stop alla frequentazione perché il plesso rischiava il crollo in caso di evento sismico (e Sarzana è da sempre zona sismica). Lo scorso anno, ecco lo screening che ha portato a questo primo significativo passo. Obiettivo intercettare fondi e costruire un percorso anche da dividere in lotti funzionali, dice il sindaco Cristina Ponzanelli. L'intervento essenziale sarà il rinforzo delle pareti, rifacimento e rinforzo dei solai di primo e secondo piano e una serie di interventi per risolvere vulnerabilità. -tit_org- Protezione civile e forze dell'ordine nelle ex scuole elementari XXI Luglio

La proposta: dare il premio a tutto il personale sanitario

Testimoni del tempo "Diamo il premio agli eroi in corsia"

[Redazione]

ACQUI TERME La proposta: dare il premio a tutto il personale sanitario Testimoni del tempo "Diamo il premio agli eroi in corsia" C'è piena convergenza fra Regione e Comune di Acqui sul possibile riconoscimento come Testimone del Tempo a tutti coloro che hanno lottato in prima linea contro il coronavirus. L'attestato è ogni anno, nell'ambito del Premio Acqui Storia, e ieri mattina è stato l'assessore regionale all'Agricoltura, l'acquese Marco Protopapa (esponente della Lega all'opposizione a palazzo Levi) ad avanzare la proposta. Per Protopapa lo meritano il personale sanitario, le componenti del volontariato di protezione civile, i vigili del fuoco, la Croce rossa, le pubbliche assistenze, la Misericordia, le forze armate, le forze dell'ordine e tutti gli enti e le associazioni che stanno lavorando senza sosta in questa difficile emergenza. Protopapa ha formalizzato la proposta anche con una lettera inviata al sindaco Lorenzo Lucchini, a cui di fatto ha passato la palla. Ora sarà il Comitato organizzatore del premio a doversi pronunciare. Poche ore dopo, proprio Lucchini ha fatto sapere che l'amministrazione comunale aveva già ipotizzato di conferire il premio a chi ha fronteggiato l'epidemia. Apprezzo molto la convergenza con la proposta dell'assessore regionale Protopapa. L'idea era nata durante una conversazione con la giornalista acquese Giovanna Galliano, che è poi stata sviluppata dall'assessore alla Cultura, Alessandra Terzolo. Il Comune, secondo Lucchini, punta a conferire già un riconoscimento entro l'estate per dimostrare la vicinanza della nostra comunità a coloro che hanno salvaguardato la comunità da un nemico invisibile che ha stravolto prepotentemente le vite di tutti noi. Ci piacerebbe intitolare alla parte della nostra comunità più esposta a questo virus uno spazio importante e insignire ufficialmente l'Ospedale Monsignor Galliano con una medagliata esposta nell'atrio. Stiamo definendo i dettagli. G. e. -tit_org- Testimoni del tempo Diamo il premio agli eroi in corsia

Bimbi subito a scuola se i genitori lavorano = Scuola subito, ecco chi ha diritto

[Davide Pasquali]

Bimbi subito a scuola se i genitori lavorano | La scuola tedesca parte lunedì, quella italiana non appena si potrà. Ammesse le famiglie che non hanno parenti disponibili e con mamma e papà non in smart working. pasquali a paginai < Scuola, domande entro oggi Scuola subito, ecco chi ha diritti | presupposti. Ammesse le famiglie che non hanno altro modo di prendersi cura dei figli perché nonni o parenti non sono disponibili Aiutato chi non può accedere a smart working o a orari flessibili Le priorità. Privilegiate Le famiglie in cui entrambi i genitori Lavorano per sanità, assistenza, pubblica sicurezza, ordine pubblico e protezione civile. Domanda da presentare entro oggi, accoglimento entro venerdì BOLZANO. Servizio d'emergenza. La scuola tedesca parte subito, il 18 maggio, quella italiana, invece, non appena si potrà, come dichiarato ieri dall'assessore provinciale Giuliano Vettorato. E mentre gli asili nido Assb in città non apriranno i battenti prima del 25 maggio, anche per scuole dell'infanzia e primarie in lingua italiana la parziale riapertura pare proprio allontanarsi. 11 perché è presto detto: mancano ancora le linee guida sanitarie provinciali cui ci si dovrà attenere per approntare gli spazi e anche per stabilire quanti posti saranno a disposizione nel tale istituto; solo a partire da stamane alle 9 sul sito dell'intendenza scolastica italiana si potrà cominciare a scaricare i moduli per iscrivere i figli al servizio di accompagnamento; sempre da stamattina comincerà a farsi avanti il personale docente volontario, che verrà però così sot - DAVIDE PASQUALI tratto alla didattica ordine e dovrà essere sostituito. E per la ripartenza, lunedì 18 maggio, restano solo tre giorni lavorativi. Davvero una sfida... La delibera è stata approvata ieri dalla giunta provinciale e sarà esecutiva da lunedì. Le domande dovranno essere presentate entro oggi, 13 maggio. Verranno prese in esame domani. Alle famiglie verrà comunicata l'ammissione o meno già venerdì, 15 maggio. Chi è ammesso al servizio Al di là delle questioni organizzative in capo alle direzioni di scuole dell'infanzia e scuole primarie - chiamate a trovare spazi, decidere quanti bimbi ammettere e reperire il personale volontario da utilizzare - è innanzitutto fondamentale chiarire soprattutto chi potrà esercitare il diritto e quindi usufruire di questo servizio di emergenza. Nel limite dei posti disponibili, al servizio sono ammessi i bambini e gli alunni i cui genitori o esercenti la responsabilità genitoriale: a) non hanno altro modo di prendersi cura dei bambini attraverso l'altro genitore o esercente la responsabilità genitoriale, attraverso un adulto che vive nella stessa famiglia, attraverso un partner o parenti stretti; b) non hanno l'opportunità di utilizzare modelli di orario di lavoro flessibile; e) non hanno la possibilità di accedere a modelli di smart working o home office; d) possono comprovare di essere al lavoro durante l'orario del servizio di emergenza (ossia la mattina). Cinque scaglioni La Provincia ha stabilito i criteri di priorità, creando cinque gruppi di genitori con priorità decrescente di accesso al servizio. In cima alla lista sta l'A1, a scendere gli altri: A2, B, C, D. Gruppo A1 Ne fanno parte le famiglie in cui entrambi i genitori, oppure l'unico esercente la responsabilità genitoriale, sono occupati nei seguenti ambiti: nel settore della sanità pubblica (ospedali, studi medici, laboratori di analisi, trasporti di pazienti, farmacie, servizi di igiene, autorità sanitarie e simili); nel settore dell'assistenza (case di riposo per anziani, servizi di cure ambulatoriali, assistenza per persone con disabilità e simili); nei settori preposti alla garanzia della pubblica sicurezza e dell'Ordine pubblico (magistratura, forze dell'ordine, vigili del fuoco e simili); nel settore della protezione civile (protezione civile, servizio radio provinciale e simili). entrambi gli esercenti la responsabilità genitoriale oppure l'unico esercente la responsabilità genitoriale sono occupati/ è occupato nei seguenti settori: nell'approvvigionamento alimentare; nel servizio di emergenza per materne e primarie. Gruppo A2 Ne fanno parte le famiglie in cui solo uno degli esercenti la responsabilità genitoriale è occupato in uno dei settori intercettati dai primi due gruppi (A1 e A2) e l'altro esercente la responsabilità genitoriale possiede gli altri presupposti stabiliti dalla giunta per essere ammessi al servizio di emergenza e in questa sede citati nel capitolletto iniziale "Chi è ammesso al servizio" sotto le lettere a), b), e), d). Gruppo B Ne fanno parte le famiglie i cui genitori non fanno parte delle categorie lavorative che permettono di accedere ai primi due gruppi (A1 e A2), ma

comunque rispettano i criteri di ammissione qui citati nel capitolo introduttivo alle lettere a),b),c),d). Gruppo A2 GruppoNe fanno parte le famiglie in cui Ne fanno parte le famiglie in cui uno degli esercenti la responsabilità genitoriale è persona con disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge n. 104/92, accertata dalle commissioni mediche preposte e l'altra persona esercente la responsabilità genitoriale non può provvedere alla cura del bambino per le cause previste dalla delibera e qui sintetizzate nel capitoletto introduttivo alle lettere a), b), e), d). Ulteriori distinguo Qualora, all'interno dello stesso gruppo, il numero dei richiedenti sia superiore al numero dei posti disponibili, si applicano i seguenti criteri ulteriori: a) numero delle sorelle o dei fratelli nello stesso grado di scuola; b) età anagrafica dei bambini e degli alunni: nella scuola dell'infanzia i bambini più anziani hanno precedenza rispetto ai bambini più giovani; nella scuola primaria gli alunni più giovani hanno precedenza rispetto agli alunni più grandi. I DUBBI Quando si parte e che orario si fa? Sono almeno due i dubbi che ancora circondano il servizio di emergenza. Stando a quanto comunicato ieri pomeriggio dalla giunta provinciale durante la conferenza stampa di presentazione della delibera istitutiva, il servizio emergenza dovrebbe essere attivo dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 12.30. La delibera, però, cita come orario 8.00-12.00, La Provincia dovrà dunque chiarire. Il servizio di emergenza non sarà basato su "lezioni" educative o didattiche. Si faranno giocare i bimbi più piccoli, si aiuteranno i più grandicelli a fare i compiti. Niente mensa, attività quasi esclusivamente all'aria aperta, in gruppi da 4 più un educatore per i bimbi delle materne, da 6 più insegnante per le scuole elementari, Quando si parte? Difficile dirlo. Nella migliore delle ipotesi comunque, ossia lunedì 18 maggio, i giorni totali prima della fine della scuola - prevista per martedì 16 giugno - sono davvero pochi. Tolti Pentecoste, ponte del 2 giugno, sabati e domeniche, al massimo saranno 20 giorni. Più facile che siano soltanto 15. E poi? Servizio di emergenza per materne e primarie: oggi si fa domanda, domani le richieste verranno prese in visione, venerdì la comunicazione alle famiglie - tit_org- Bimbi subito a scuola se i genitori lavorano - Scuola subito, ecco chi ha diritto

Alert in tempo reale da Palazzo Moroni

[[d D'a]]

Per affrontare al meglio l'attuale Fase due, e soprattutto la piena ripartenza post coronavirus che scatterà a settembre, Palazzo Moroni ha deciso di adottare, in via sperimentale per un anno, un sistema di allerta telefonica. Così facendo, se lo vorranno, i padovani potranno comunicare al Comune il loro numero di telefono (fisso e cellulare) e ricevere informazioni in tempo reale anche attraverso messaggi scritti e vocali. L'iniziativa, proposta dall'assessore cittadino alla Protezione Civile, Andrea Micalizzi, tornerà utile non solo per l'emergenza sanitaria in corso, ma pure per eventuali blocchi stradali oppure grandi precipitazioni e piene del Bacchiglione, un servizio simile è stato già sperimentato in altri capoluoghi veneti. (d.d'a.) -tit_org-

Scuole riaperte, rischio caos = Scuole e asili, riapertura nel caos I dirigenti frenano: tante incognite

Approvati i protocolli, ma ancora tanti dubbi. I presidi: Non possiamo improvvisare sulla salute

[Marco Angelucci]

La Fase 2 Solo im giorno per le iscrizioni, in forse la partenza lunedì. Priorità alle famiglie che non hanno alternative. Gruppi di 4-6 ali Scuole riaperte, rischio caos Approvati i protocolli, ma ancora tanti dubbi. I presidi: Non possiamo improvvisare sulla salute Oggi si potranno iscrivere i bambini al servizio scuola di emergenza. Priorità alle famiglie dove entrambi i genitori lavorano in settori strategici. Tante le incognite e i dirigenti scolastici frenano. Vettorato: Partire il prima possibile. a pagina 2 Scuole e asili, riapertura nel caos I dirigenti frenano: tante incognite BOLZANO Lunedì dovrebbe partire la scuola di emergenza per i bambini di asilo ed elementari (per i disabili anche le medie) e ieri la giunta provinciale ha approvato i criteri per accedere al servizio. Oggi, e solo oggi, dovrebbero essere presentate le domande. Ma l'incertezza è totale, specialmente nella scuola italiana. A frenare non sono solamente i sindacati ma anche i dirigenti scolastici. Non possiamo permetterci passi falsi, ci sono ancora troppe incognite avverte la presidente della sezione italiana dell'Associazione nazionale presidi. Laura Cocciardi. Viste le perplessità è lo stesso assessore Giuliano Vettorato a mettere le mani avanti. Potrebbero esserci dei ritardi ma cercheremo di partire il prima possibile. Subissati dalle richieste delle famiglie che dopo due mesi di lockdown e didattica a distanza sono sul punto di esplodere, la giunta ha definiti ieri i criteri per accedere al servizio di scuola di emergenza. Ma le incognite sono ancora tante. Il primo punto dolente sono le iscrizioni. Ieri gli assessori Philipp Achammer e Giuliano Vettorato hanno chiarito che le iscrizioni saranno possibili soltanto nella giornata di domani. Un modus operandi che ricorda quasi le votazioni sul blog dei Cinque Stelle dove le consultazioni vengono annunciate all'ulti mo minuto. Tutte le domande raccolte, poi saranno esaminate entro la giornata di domani e già venerdì tutti i richiedenti saranno informati sull'ammissione o meno al servizio. La delibera approvata ieri definisce i criteri per l'iscrizione. Tenuto conto che verranno impiegati solamente insegnanti volontari, non tutti i bambini potranno accedere al servizio. Dunque ogni scuola, insieme al sindaco o a un suo delegato, dovranno stilare delle graduatorie dei ragazzi che hanno priorità. In particolare quelli delle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano e non possono utilizzare modalità di lavoro flessibili. Stesso discorso anche per i ragazzi disabili: il servizio è esteso a tutte le età ma i genitori dovranno certificare di non poter accedere allo smart working o di non avere nessuno in famiglia che può prendersi cura dei figli. Se i posti disponibili dovessero essere meno delle domande sarà data priorità ai figli di coloro che operano nel settore della sanità pubblica, dell'assistenza, della pubblica sicurezza e dell'ordine pubblico e della protezione civile. In seconda battuta potranno accedere i ragazzi i cui genitori lavorano nel settore dell'approvvigionamento alimentare o nei servizi essenziali. Dopodiché se avanzeranno posti potranno accedere re coloro che hanno un solo genitore che lavora in questi settori. Infine bisognerà anche tenere conto se usufruiscono del servizio fratelli e sorelle. Per quanto riguarda la scuola per l'infanzia la priorità sarà data ai bambini più anziani, nella scuola dell'obbligo invece priorità a quelli più piccoli. Il servizio sarà disponibile dalle 8 fino alle 12 e le entrate dovranno essere scaglionate. Chiediamo che si facciano avanti solamente coloro che hanno veramente bisogno ha specificato Achammer durante la conferenza stampa. Per quanto riguarda l'organizzazione, nella delibera è previsto che nella scuola dell'infanzia le attività dovranno tenersi in gruppi di massimo quattro bambini. Nella scuola primaria le attività dovranno tenersi in gruppi di massimo sei alunni. Nello svolgimento delle attività non possono essere previsti contatti con altri gruppi o persone; le attività devono tene

rsi per quanto sia possibile all'aperto e, qualora all'interno dell'edificio, comunque sempre nello stesso luogo è specificato nel testo. Eccetto che per gli alunni con disabilità, non è previsto il trasporto scolastico. I bambini dovranno arrivare a scuola con la mascherina e portarsi la merenda visto che per ragioni di sicurezza è impossibile organizzare

un servizio mensa. All'ingresso dovrà essere misurata la temperatura a tutti: in caso di febbre sopra i 37,5 non è consentito l'accesso a scuola. Ingresso vietato anche per chi in famiglia ha casi di Covid 19. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità la domanda va presentata direttamente alla Direzione istruzione che potrà mettere a disposizione dei collaboratori all'integrazione per un numero di ore non superiore a quelle già assegnate. Requisito per l'ammissione è il consenso del medico curante sul fatto che non sussistano rischi elevati. Per quanto riguarda la sicurezza viene imposta una distanza di due metri tra gli adulti che dovranno il più possibile evitare contatti con i bambini. Prima e dopo l'accesso ai bagni dovranno essere disinfettate le mani e tutte le superfici toccate. Dovranno essere sanificati quotidianamente anche i locali e i materiali utilizzati dagli insegnanti. Infine sarà vietato scambiarsi penne e giochi. Già nei giorni scorsi i sindacati avevano manifestato tutte le loro perplessità sulla ripartenza. Ora sono anche i dirigenti scolastici a frenare. A dare voce alle loro preoccupazioni è Laura Cocciardi, dirigente del Liceo Pascoli e presidente altoatesina dell'Associazione nazionale presidi. Le incognite sono ancora tantissime e non possiamo permetterci passi falsi. Capiamo perfettamente le necessità delle famiglie che sono al limite e anche noi vorremo ricominciare il prima possibile. Ma vogliamo farlo in sicurezza e non sono ancora stati definiti dei protocolli dettagliati. Non si può improvvisare su questioni così delicate avverte Cocciardi. Marco Angelucci Cocciardi (Associazione presidi) Non possiamo improvvisare sulla salute, comprendiamo le famiglie ma serve tempo per definire i protocolli per la sicurezza. Non siamo in condizione di fare passi falsi Oggi si aprono le iscrizioni per i corsi di emergenza: priorità alle famiglie che non hanno alternative Vettorato: Vogliamo partire il prima possibile La delibera Una graduatoria per le iscrizioni Visto Il numero limitato di posti (saranno impiegati solo insegnanti volontari) sarà data priorità alle famiglie dove entrambi i genitori lavorano. In primis nei settori della sanità e protezione civile Gruppi omogenei e attività all'esterno Il servizio sarà disponibile dalle 8 alle 12, l'attività si svolgerà in gruppi per i bambini fino a 6 i. Dalle elementari in poi i gruppi saranno di 6, attività andrà svolta il più possibile all'aperto Il servizio aperto anche ai disabili Il servizio sarà disponibile anche per tutti i ragazzi È disabilità: le richieste PIO presentate alla direzione istruzione che genera un collaboratore Integrazione. Priorità famiglie che lavorano Trattative Il governatore Kompatscher. In alto: Vettorato e Cocciardi -tit_org- Scuole riaperte, rischio caos - Scuole e asili, riapertura nel caos I dirigenti frenano: tante incognite

Palazzo Chigi impone le quote rosa undici donne con Colao e Borrelli

[Giusy Franzese]

LE NOMINE ROMA In prima linea negli ospedali e nei laboratori di ricerca. Due posti chiave in epoca Covid. Ma non nelle numerose task force che stanno affiancando il governo nelle decisioni vitali per il Paese. Dopo le proteste, i flash mob virtuali, le petizioni come quella di "le esperte esistono" che in pochi giorni ha raggiunto oltre 8.000 firme e le maxioni parlamentari, finalmente a Fase 2 avviata il governo ha deciso di colmare un buco che stava diventando quasi una voragine: ieri il premier Conte ha integrato le due taskforce più rilevanti per l'emergenza sanitaria con undici donne. Cinque vanno a dare il loro contributo al comitato guidato da Vittorio Colao, dove finora le donne erano solo quattro. Altre sei prenderanno posto nel comitato tecnico-scientifico guidato dal capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, che finora era composto da venti membri, esclusivamente uomini. Le donne nominate hanno tutte profili altissimi: Colao potrà avvalersi di esperte nell'analisi e nella comprensione delle esigenze e dei flussi della società, quali Linda Laura Sabbadini, direttrice centrale dell'istat. Enrica Amato, professoressa di sociologia alla Federico II di Napoli, Marina Galloni, professoressa di Filosofia politica e sociale dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Quest'ultima ha anche fondato il primo centro universitario in Italia dedicato al contrasto alla violenza domestica. "ADV - Against Domestic Violence". Nella squadra entrano Donatella Bianchi, direttore del Wwf Italia, e Mariapia Luchini impegnata non solo come dirigente d'azienda ma anche nella difesa dei diritti dei più deboli (è stata presidente di Orfam Italia) e nella valorizzazione della professionalità femminile (è fondatrice dell'associazione "Fuori Quota"). Sono donne che sanno leggere e interpretare le tabelle riuscendo a vedere oltre i freddi numeri. Donne che sicuramente possono dare un contributo determinante nel tracciare la ripartenza post-Covid. LE SCIENZIATE Hanno profili più da scienziate le sei esperte che il premier Conte ha proposto a Borrelli: la biologa Elisabetta Dejana, a capo del programma di angiogenesi dell'Istituto di Oncologia molecolare di Milano e capo dell'unità di Biologia vascolare nell'Università di Uppsala, in Svezia; la padovana Giovanna Baggio, titolare della prima cattedra di Medicina di genere in Italia, attualmente presidente del Centro Studi Nazionale di Salute e Medicina di Genere; Nausicaa Orlandi, presidente della Federazione Nazionale degli ordini dei chimici e dei fisici ed esperta di sicurezza sul lavoro; Rosa Marina Molillo, professoressa di Patologia Generale presso l'Università Federico II di Napoli; Flavia Pétrini, direttrice dell'Unità operativa complessa di anestesia, rianimazione e terapia intensiva dell'Ospedale Santissima Annunziata di Chieti; Kyriakoula Petropoulos, direttrice generale Cura della Persona e Welfare della Regione Emilia Romagna. Ovviamente le nomine sono state molto apprezzate dalle associazioni che si battono per la parità di genere, così come da molte parlamentari. Sono tutti nomi prestigiosi e di grande talento che hanno promosso il comitato "Dateci Voce" parlando di gesto doveroso. Solo un primo risultato in riferimento al ruolo delle donne nella fase 2 fanno notare le senatrici della maggioranza. Giusy Franzese non RIPRODUZIONE RISERVATA SONO TUTTE ESPERTE E SCIENZIATE DI ALTO PROFILO. TRA LORO C'È LA PADOVANA GIOVANNELLA BAGGIO -tit_org-

Il Commissario: milioni Di Mascherine Nei Depositi Regionali Il Governatore: non Nei Nostri, Distribuiamo Tutto

[Redazione]

Il leghista evita la polemica con Arcuri: Collaboriamo IL RETROSCENA VENEZIA Luca Zaia lo ripete ogni due per tre: Non cerchiamo la rissa, non vogliamo prove muscolari, siamo per la leale collaborazione. Se la strategia è ottenere il risultato senza scontri con il Governo, allora la tattica ñ evitare il pili possibile le polemiche, anche quando a scodellarle facili è il commissario Domenico Arcuri, con affermazioni come quelle pronunciate ieri mattina: Dall'inizio dell'emergenza abbiamo distribuito 208,8 milioni di mascherine, le Regioni nei loro magazzini ne hanno 55 milioni,... Una provocazione che il leghista ha evitato accuratamente di raccogliere: Forse si riferiva ad altri, di sicuro non al Veneto, ha replicato con il sorriso. LE CONSEGNE Nelle scorse settimane la temperatura si era alzata sull'asse Venezia-Roma, proprio sui numeri dei dispositivi e dei materiali destinati agli ospedali e ai volontari. Ma adesso che incombe la fatidica data del 18 maggio, Zaia non vuole accendere altri fuo chi, al punto da spendere parole generose per il commissario: Quello che abbiamo fatto con Arcuri siamo riusciti a farlo bene, ci ha mandato le mascherine Montrasio ñ le distribuiamo regolarmente. Altre 12.000, in questo caso chirurgiche, saranno invece consegnate quotidianamente al personale che opera nel settore del trasporto pubblico locale del Veneto, hanno poi annunciato gli assessor i El isae Berti (Trasporti) e Gianpaolo Bottacin (Protezione Ci vi le), specificando di aver ottenuto proprio da Arcuri la garanzia del conferimento giornaliero alla nostra regione di questi dispositivi indispensabili per la protezione dal contagio. LA LOMBARDIA Se non vuole avere frizioni con il Governo, a maggior ragione Zaia intende evitarle con le altre Regioni, soprattutto quelle politicamente amiche come la Lombardia. Per questo il leghista ha minimizzato le critiche dem sulle cifre dell'accoglienza dei malati lombardi negli ospedali ve ne (i. Abbiamo ospitato i pazienti che potevamo ospitare ha dichiarato il governatore compresi quelli arrivati autonomamente a Peschiera del Garda dal Bresciano. Comunque c'era la Cross (Centrale remota operazioni soccorso sanitario, attivata dal dipartimento nazionale della Protezione Civile, ëã ã.) che smistava i pazienti nelle varie strut ture. Ricordo inoltre che abbiamo avuto anche noi più di 1.700 morti e ci sono stati momenti in cui contavamo le Terapie Intensive sulle dita di una mano. Ad ogni modo il gruppo del Partito Democratico in Consiglio regionale chiede chiarezza, con un'interrogazione di cui è primo firmatario Graziano Azzalin Il Veneto ha fatto il possibile per aiutare le Regioni in maggiore difficoltà, in particolare la Lombardia, mettendo a disposizione posti letto nelle terapie intensive per fronteggia rè l'emergenza Covid-19? E quanti? Decine di pazienti lombard i sono stati ricoverati in Toscana, Puglia, Sicilia e perfino in Germania: Zaia ci dica cosa e quanto è stato fatto qua. Al riguardo il Pd fa presente che a metà marzo, su 1.708 contagiati Covid ammessi in 92 reparti di Terapia I litesi va, be n38,4% si trovava in Lombardia, contro il 3,5 del Veneto. (a.pe.)RIWODUZIONE RISERVATA IL COMMISSARIO: MILIONI DI MASCHERINE NEI DEPOSITI REGIONALI IL GOVERNATORE: NON NEI NOSTRI, DISTRIBUIAMO ôýđĩ -tit_org-

Rogo al fontanile, ecosistema in ginocchio

Conta dei danni a Trezzano: devastati il canneto, alcune querce e il rifugio delle gallinelle d'acqua
Conta dei danni a Trezzano: devastati il canneto, alcune querce e il rifugio delle gallinelle d'acqua

[Francesca Grillo]

vandali hanno dato fuoco ai pollini Rogo al fontanile, ecosistema in ginocchi Conta dei danni a Trezzano: devastati il canneto, alcune querce e il rifugio delle gallinelle d'acqi TREZZANO SUL NAVIGLIO Il gesto sconsiderato dei piromani ha creato un danno enorme al piccolo ecosistema del Fontanile Testa Nuova. Duegiorni dopo l'incendio dei pollini di pioppo all'interno dei polmone verde situato tra il quartiere TR4 e la Vecchia Vigeva nese, si contano i danni dell'atto vandalico che ha devastato un'area di altissimo pregio naturale. Le fiamme hanno bruciato e distrutto completamente il canneto e alcune querce lungo I fontanile, danneggiando la zona umida diventata rifugio delle gallinelle d'acqua. Lo spaziocui proprio il piccolo uccello aveva nidificato è stato avvolto dalle fiamme che si sono propagate velocemente, a causa dei pioppini incendiati, altamente infiammabili. Non è tutto. Hanno preso fuoco anche alberi che difficilmente riusciranno a salvarsi: il danno è troppo grave. Distrutte anche essenze autoctone del Parco Agricolo Sud Milano, tra cui ontani e querce, rifeestate nell'area del le sponde del fontanile durante progetto di recu pero della zona, iniziato dieci anni fa. C'è voluta una squadra dei vigili del fuoco, gli agenti della polizia locale e i volontari della Protezione civile e dell'Associazione nazionale carabinieri, sezione Salvatore Nuvoletta, per domare le fiamme, ma l'ecosistema si è comunque gravemente compromesso. Un luogo del cuore dei trezzanesi - commenta [assessore alle Politiche ambientali, Cristina De Filippi -, al Fontanile Testa Nuova un tempo i cittadini facevano il bagno e venivano anche a pescare. Il reçu pero è iniziato dieci anni fa, dopo un lungo periodo di degrado. Oggi l'area verde riveste una grande importanza ambientale e didattica. Il Fontanile, infatti, è meta di scolaresche per le visite didattiche, che ricominceranno appena sarà possibile, precisa l'assessore. Lo spazio è l'unico accessibile per questo scopo e uno dei pochissimi rimasti sul territorio. Realizzato secoli fa dai monaci certosini per portare acqua dirisorgiva dal Naviglio ai campi fi- noaZibidoeLacchiarella.il Fontanile è ancora soggetto a un progetto di recupero per ampliarlo e rendere l'oasi verde fruibile per camminate a piedi e passeggiatebici, fino al lago Boscaccio - aggiunge De Filippi -. L'idea è infatti di valorizzare la zona e creare anche un percorso ciclabile. Vedere in fiamme questo luogo così prezioso è una grande ferita per la comunità trezzanese. Abbiamo bisogno di polmoni verdi e dobbiamo proteggerli. Negli ultimi giorni incendi dei pollini di pioppo sono stati segnalati a Rozzano, a Cesano Boscone, nello spazio verde in prossimità della Sacra Famiglia, e a Buccinasco, dove giovani vandali hanno creato un danno da 3m la euro nell'area giochi del Giardino dei Giusti. Francesca Grillo L'ASSESSORE DE FILIPPI Una ferita per la comunità Distrutto un gioiello di grande valore ambientale -tit_org-

Parco aperto dopo oltre 2 mesi di chiusura

[Martino Agostoni]

Parco aperto dopo oltre 2 mesi di chiusura. Dalle 7 di questa mattina e fino alle 20.30 si potrà rientrare nei 700 ettari di verde attenendosi però alle nuove disposizioni comunali MONZA di Martino Agostoni. La pioggia, prevista da oggi e poi incessante fino alla fine settimana, è l'elemento che scombina la fase 2 preparata per il Parco dall'Amministrazione comunale, l'attesa riapertura degli oltre 700 ettari verdi della città organizzata con prudenza, per ora solo per tre giorni e sotto controllo, a partire da stamattina. Inizia oggi lo stress test, come è stato definito in municipio, sul ritorno delle persone nel parco, un passaggio che preoccupa molto il sindaco per il rischio che ridare libero accesso ai grandi spazi verdi e prati possa diventare motivo di assembramenti e di calo dell'attenzione sui comportamenti di prevenzione dei contagi. La trasmissione del virus è in calo da giorni anche a Monza ma l'epidemia non è ancora superata e, secondo il piano del municipio, le giornate di oggi, domani e venerdì servirebbero per valutare l'approccio dei monzesi sull'uso dei grandi prati e boschi e la loro capacità di non creare affollamenti, e quindi a verificare elementi per poter confermare una riapertura in sicurezza del parco. Ma il brutto tempo previsto in questi giorni falserà la vantazione sulla normale affluenza nel parco ed è quindi probabile che lo stress test vero e proprio venga riorganizzato quando ci sarà un periodo più favorevole. Intanto però, nonostante la pioggia, dalle 7 di stamattina, e fino alle 20.30, si può rientrare nel parco dopo oltre 2 mesi di chiusura. Gli accessi sono limitati a pedoni e biciclette e riaprono solo gli ingressi principali del Parco, per ora Porta Monza, Porta Villasanta, Vedano Centrale, Porta San Giorgio, Porta Biassono a Costa Alta e, unica porticina pedonale, l'accesso dalla Madonna delle Grazie, mentre restano chiusi i Giardini Reali attorno alla reggia e il transito veicolare lungo viale Cavriga. È stata prevista un'attività di controllo potenziata con gli agenti della Polizia locale che si muoveranno anche in moto e, se il tempo ne permette l'uso, avranno a disposizione anche i droni per un pattugliamento dall'alto, mentre sono stati attivati anche i volontari della Protezione civile che allestiranno un presidio fisso a metà di viale Cavriga assieme alle GVV, Guardie Ecologiche Volontarie. Inoltre è previsto anche l'impiego dei carabinieri a cavallo. Il monitoraggio principale riguarderà il rispetto delle regole anticontagio, quindi il rispetto delle distanze di almeno 1 metro tra le persone, anche sulle panchine, e di 2 metri tra chi fa attività sportiva, l'obbligo di indossare la mascherina in tutte le zone del parco, con la possibilità di toglierla durante l'attività motoria, e i divieti di uso delle aree giochi e attrezzi sportivi e di svolgere attività ricreative. RIPRODUZIONE RISERVATA

STRESS TEST Il sindaco Allevis è preoccupato per i possibili assembramenti e i comportamenti non corretti. Gli accessi sono limitati a pedoni e biciclette e riaprono solo gli ingressi principali del Parco -tit_org-

Trovato morto l'anziano scomparso da Limbiate**VAREDO***[Ga.bass. Redazione]*

ÅÄËÝØÝ Trovato morto l'anziano scomparso da Limbiate VAREDO Un uomo di 76 anni residente a Limbiate, è stato trovato morto ieri pomeriggio in un bosco non molto distante dall'ex Snia. L'uomo era scomparso dalla sua abitazione ieri mattina e per cercarlo si erano mobilitati carabinieri, Vigili del fuoco. Polizia locale e Protezione civile, che hanno battuto le aree di confine tra Limbiate, Varedo e Paderno Dugnano. Verso mezzogiorno, in particolare, le ricerche si sono concentrate lungo gli argini del canale Villoresi. Una squadra di sommozzatori dei Vigili del fuoco aveva anche scandagliato il canale, mentre un elicottero ha sorvolato a lungo la zona per collaborare alle ricerche anche utilizzando strumenti tecnologici. Dopo avere setacciato la zona intorno al Villoresi e ricerche si sono spostate nell'area boschiva che porta nella zona dell'ex Snia. Intorno alle 17 l'epilogo tragico, con il ritrovamento del corpo senza vita del 76enne che viveva in una palazzina del quartiere Villaggio Giovi. Ancora da chiarire le cause del decesso. Ga.Bass. -tit_org- Trovato morto l'anziano scomparso da Limbiate

Mascherine per i bimbi dal consiglio comunale

[F. A.]

MUZZANA MUZZANA Il consiglio comunale di Muzzana del Turgnano a fianco dei più piccoli per la fase 2 dell'emergenza Coronavirus: i consiglieri di maggioranza delle liste "Muzzana adesso" e "Essere comunità" si sono fatti promotori di un'iniziativa che ha coinvolto l'intero consiglio comunale di Muzzana con i consiglieri di minoranza per l'acquisto di 200 mascherine rivolte ai bambini dai 4 ai 15 anni che verranno distribuite dalla Protezione Civile e confezionate dalla merceria "Filoros so" di Tiziana Rosso, per un importo totale di 500 euro. I dispositivi di protezione per i giovani si aggiungeranno a un'analoga donazione promossa dall'Associazione A fds sezione di Muzzana, di pari numero e importo. In questo momento cerchiamo di dare risposta a una necessità che si configura come a lungo termine -, commentano i capi gruppo di maggioranza Linda Siben e Ferruccio Pin. Valutata la situazione con le altre istituzioni operanti sul territorio - chiosa il sindaco Erica Zoratti-, abbiamo ritenuto utile promuovere un'iniziativa di solidarietà verso i nostri concittadini più piccoli, ritenendo che, in un momento difficile per le comunità, l'unione per un piccolo gesto di cura sia particolarmente importante. F.A. li consigliere Linda Siben - tit_org-

annuncio di de berti e bottacin

Trasporti, ogni giorno 12 mila mascherine

[Redazione]

ANNUNCIO DI DE BERTI E BOTTACIN VENEZIA Dodicimila mascherine chirurgiche saranno consegnate quotidianamente al personale che opera nel trasporto pubblico locale del Vene Adame notizia sono gli assessori regionali ai trasporti. Elisa De Berti e alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin. Nella riunione tecnica della Commissione speciale protezione civile nazionale, spiegano abbiamo ottenuto dal commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus, Domenico Arcuri, la garanzia del conferimento giornaliero alla nostra regione di questi dispositivi indispensabili per la protezione dal contagio. Unanimità positiva che tuttavia non attenua la protesta, diffusa in molte città, per la scarsità dei materiali di protezione disponibili. In proposito, la deputata padovana della Lega Arianna Lazzarini, sindaco di Pozzonovo e segretario della commissione Affari sociali della Camera, giudica la situazione insostenibile: Fuori subito le mascherine, siamo a metà maggio, sono trascorsi più di due mesi dal lockdown, in teoria siamo in piena Fase 2, ma di questi dispositivi nemmeno l'ombra. Il governo è in ritardo clamoroso, non riesce ancora a sbloccare la situazione, eliminare le inefficienze e semplificare la burocrazia. Nel frattempo, farmacisti e operatori sanitari abbandonati al loro destino, cittadini sempre più smarriti, sindaci gravemente preoccupati per l'inadeguatezza di questo governo, che non li ascolta nemmeno; Meno male, conclude che il presidente Conte, era il 27 gennaio, rispondeva a Lilli Gruber: "Siamo prontissimi". -tit_org-

Nave-ospedale sempre più incagliata Per il piano B spunta la pista Cattinara = Nave-ospedale sempre più incagliata Per il piano B spunta la pista Cattinara

In giornata viene dato per certo lo stop. Ma a sera Fedriga smentisce il dietrofront. I ritardi? Asugi ci deve fornire altri dati

[Diego D'Amelio]

VIRUS / LA TELENOVELA SULL'OSPITALITÀ DA LE ATTESA A TRIESTE Nave anziani: no, sì, forse E spunta anche Cattinara Sono sempre più insistenti le voci sullo stop alla trattativa per la nave ospedale. Fonti interne all'Azienda sanitaria e alla Direzione centrale Salute raccontano di un accordo definitivamente saltato, ma il governatore Fedriga smentisce ed evidenzia che l'ennesima impasse è dovuta alla necessità di un supplemento di documentazione richiesto dalla Protezione civile nazionale. D'AMELIO/ALLEPAG.6E7 GnvAllegra, la nave-ospedale da settimane annunciata in arrivo a Trieste Nave-ospedale sempre più incagliata Per il piano B spunta la pista Cattinara In giornata viene dato per certo lo stop. Ma a sera Fedriga smentisce il dietrofront. I ritardi? Asugi ci deve fornire altri da' Diego D'Amelio /TRIESTE Sono sempre più insistenti le voci sullo stop alla trattativa per la nave ospedale. Fonti interne all'Azienda sanitaria e alla Direzione centrale Salute raccontano di un accordo definitivamente saltato, ma il governatore Massimiliano Fedriga smentisce ed evidenzia che l'ennesima impasse è dovuta alla necessità di un supplemento di documentazione richiesto dalla Protezione civile nazionale, evidentemente perplessa dalla soluzione ed ai suoi costi. E che la strada sia sempre più in salita lo dimostra il fatto che i vertici dell'Asugi stanno pensando di trasferire parte degli anziani delle case di riposo a Cattinara, convertendo i reparti di terapia intensiva e subintensiva al dodicesimo e tredicesimo piano dell'ospedale. Il destino del traghetto Allegra diventa un rebus insolubile. Da più parti, nel corso della giornata, arriva la notizia che l'accordo tra Regione e società armatrice è saltato, nonostante la nave sia stata individuata da settimane da Regione e Asugi come la struttura necessaria per ospitare 168 anziani provenienti dalle residenze colpite dal Covid-19. Nel tardo pomeriggio la giunta smentisce però che la decisione sia stata cancellata, davanti alla contrarietà non solo delle opposizioni ma anche di una parte del centrodestra triestino. È lo stesso Fedriga a chiarire di aver chiesto all'Azienda sanitaria di fornire nuovi dati, come sollecitato dal capo spesa ormai parecchi giorni fa. Ma, come evidenzia il governatore, rispetto alle informazioni ricevute inizialmente è passato del tempo ed era necessario un aggiornamento: non ci siamo fermati, ma per tempi bisogna chiedere all'Azienda sanitaria. Prima che cominciasse a circolare la notizia della marcia indietro, il presidente aveva detto ai giornalisti di aver "garantito le risorse e di aver "chiesto un approfondimento ad Asugi per quanto comunicato dal Commissario di governo (il prefetto Valerio Valenti, ndr), perché non agisco in qualità di presidente di Regione ma di soggetto attuatore, incaricato cioè di firmare il contratto con Gnv per conto della Protezione civile nazionale. Ma proprio questi continui rinvii stanno generando irritazione nella società armatrice, che ha tra l'altro avviato i primi lavori di trasformazione del traghetto dopo aver accettato a malincuore un accordo di massima fino a fine luglio e non per i sei mesi inizialmente pattuiti. Nei giorni scorsi le polemiche e il dibattito si erano intensificati, con dure critiche dal centrosinistra e contrarietà anche da esponenti del centrodestra. Lo stesso vicepresidente Riccardo Riccardi aveva dichiarato in un'intervista alla trasmissione Tv7 che "non è una scelta che ho fatto io e non mi convince, però non posso discutere il parere dei professionisti. La nave ospedale è diventata un nodo gordiano e l'Azienda sanitaria sta apprestando possibili alternative, che il piano inizialmente presentato dal direttore Antonio Foggiana non prevedeva. Fra queste, c'è anche l'ipotesi di servirsi dei due piani di Cattinara ripristinati per ospitare un'ottantina di posti letto per terapia intensiva e subintensiva, che oggi sono fortunatamente in buona parte liberi visto lo scemare dell'emergenza. I due piani potrebbero ospitare metà degli anziani inizialmente destinati alla Gnv Allegra e altri dovrebbero essere trasferiti nelle rsa Mademar, Igea e Casa Verde. Per il consigliere regionale Pd Francesco Russo, manca ancora l'ufficialità ma la nave lazzeretto non arriverà a Trieste. Ha vinto il buonsenso, ha perso chi ha pensato di poter fare scelte

ingiuste sullapelle dei nostri anziani. Sul fronte opposto, la deputata forzista Sandra Savino riconosce che "la nave è un'immagine forte, che stringe il cuore. Ma se le valutazioni effettuate sulla base delle migliori conoscenze tecniche diranno che è la soluzione migliore, la politica non potrà che prenderne atto. Non si tratta di schierarsi con la Regione o con Trieste, ma di proseguire sulla strada dell'ascolto dei comitati scientifici".

IL REBUS NAVE OSPEDALE A TRIESTE L'OBIETTIVO Il piano prevede il trasferimento di 16G anziani positivi al coronai dalle case di riposo. Per riuscirci l'Asugi punta anche su accordi con due rsa private.; - -. **LE TAPPE DELLA VICENDA** a 13 APRILE Comincia la trattativa per il noleggio della nave fra Azienda sanitaria e Gnv con la mediazione dell'Autorità portuale LEI stampa rivela l'esistenza del progetto. Fino a quel momento il confronto era rimasto riservato. Gli albergatori triestini offrono 400 posti letto come alternativa e il dialogo con Gnv rallenta. La Regione ritiene incompatibili le tempistiche necessarie ad allestire gli hotel. Il presidente Fvg Fedriga e l'assessore Riccardi ufficializzano al tavolo della Prefettura la richiesta della copertura dei costi inviata alla Protezione civile. **NEI GIORNI** Sulla nave ospedale piovono le critiche di Pd, M5s **SEGUENTI** e sindacati, con interrogazioni in Parlamento e in Consiglio regionale. 5 **MAGGIO** L'assessore Fvg Riccardi annuncia che la Protezione civile ha dato il via libera, sebbene la comunicazione di Borrelli sembra sollevare dubbi sulla soluzione. 6 **MAGGIO** La nave è sempre ormeggiata a Napoli perché Asugi e Gnv non hanno ancora sottoscritto il contratto. Fedriga conferma pubblicamente che la nave arriverà. **EMERITJONOI** pi' m' i' idectagli sugli interni della nave: per 76 anziani "stanze" da 4 metri per 2 **MAGGIO** Di dominio pubblico la relazione dell'Asugi: "ecco perché va scelta la nave". 12 **MAGGIO** Voci insistenti nei ambienti sanitari sullo stop alla nave ma la Regione smentisce l'alt. Intanto l'accordo non è ancora firmato. La Gnv Allegra resta ormeggiata a Napoli. -tit_org- Nave-ospedale sempre più incagliata. Per il piano punta la pista Cattinara. Nave-ospedale sempre più incagliata. Per il piano punta la pista Cattinara.

Nave anziani: no, sì, forse E spunta anche Cattinara = Nave-ospedale sempre più incagliata Per il piano B spunta la pista Cattinara

[Diego D'Amelio]

Nave anziani: no, sì, forse E spunta anche Cattinara Sono sempre più insistenti le voci sullo stop alla trattativa per la nave ospedale. Fonti interne all'Azienda sanitaria e alla Direzione centrale Salute raccontano di un accordo definitivamente saltato, ma il governatore Fedriga smentisce ed evidenzia che l'ennesima impasse è dovuta alla necessità di un supplemento di documentazione richiesto dalla Protezione civile nazionale.

D'AMELIO/ALLEPAG.6E7 Nave-ospedale sempre più incagliata Per il piano A spunta la pista Cattinara In giornata viene dato per certo lo stop. Ma a sera Fedriga smentisce il dietrofront. Il ritardo Asugi ci deve fornire altri da Diego D'Amelio.

TRIESTE Sono sempre più insistenti le voci sullo stop alla trattativa per la nave ospedale. Fonti interne all'Azienda sanitaria e alla Direzione centrale Salute raccontano di un accordo definitivamente saltato, ma il governatore Massimiliano Fedriga smentisce ed evidenzia che l'ennesima impasse è dovuta alla necessità di un supplemento di documentazione richiesto dalla Protezione civile nazionale, evidentemente perplessa dalla soluzione ed ai suoi costi. E che la strada sia sempre più in salita lo dimostra il fatto che i vertici dell'Asugi stanno pensando di trasferire parte degli anziani delle case di riposo a Cattinara, convertendo i reparti di terapia intensiva e subintensiva al dodicesimo e tredicesimo piano dell'ospedale. Il destino del traghetto Allegra diventa un rebus insolubile. Da più parti, nel corso della giornata, arriva la notizia che l'accordo tra Regione e società armatrice è saltato, nonostante la nave sia stata individuata da settimane da Regione e Asugi come la struttura necessaria per ospitare 168 anziani provenienti dalle residenze colpite dal Covid-19. Nel tardo pomeriggio la giunta smentisce però che la decisione sia stata cancellata, davanti alla contrarietà non solo delle opposizioni ma anche di una parte del centrodestra triestino. È lo stesso Fedriga a chiarire di aver chiesto all'Azienda sanitaria di fornire nuovi dati, come sollecitato dal capo spesa ormai parecchi giorni fa. Ma, come evidenzia il governatore, rispetto alle informazioni ricevute inizialmente è passato del tempo ed era necessario un aggiornamento: non ci siamo fermati, ma per i tempi bisogna chiedere ICI all'Azienda sanitaria. Prima che cominciasse a circolare la notizia della marcia indietro, il presidente aveva detto ai giornalisti di aver garantito le risorse e di aver chiesto un approfondimento ad Asugi per quanto comunicato dal Commissario di governo (il prefetto Valerio Valenti, ndr), perché non agisco in qualità di presidente di Regione ma di soggetto attuatore, incaricato cioè di firmare il contratto con Gnv per conto della Protezione civile nazionale. Ma proprio questi continui rinvii stanno generando irritazione nella società armatrice, che ha tra l'altro avviato i primi lavori di trasformazione del traghetto dopo aver accettato a malincuore un accordo di massima fino a fine luglio e non per i sei mesi inizialmente pattuiti. Nei giorni scorsi le polemiche e il dibattito si erano intensificati, con dure critiche dal centrosinistra e contrarietà anche da esponenti del centrodestra. Lo stesso vicepresidente Riccardo Riccardi aveva dichiarato in un'intervista alla trasmissione Tv7 che "non è una scelta che ho fatto io e non mi convince, però non posso discutere il parere dei professionisti. La nave ospedale è diventata un nodo gordiano e l'Azienda sanitaria sta apprestando possibili alternative, che il piano inizialmente presentato dal direttore Antonio Foggiana non prevedeva. Fra queste, c'è anche l'ipotesi di servirsi dei due piani di Cattinara ripristinati per ospitare un'ottantina di posti letto per terapia intensiva e subintensiva, che oggi sono fortunatamente in buona parte liberi visto lo scemare dell'emergenza. I due piani potrebbero ospitare metà degli anziani inizialmente destinati alla Gnv Allegra e altri dovrebbero essere trasferiti nelle rsa Mademar, Igea e Casa Verde. Per il consigliere regionale Pd Francesco Russo, manca ancora l'ufficialità ma la nave lazaretto non arriverà a Trieste. Ha vinto il buonsenso, ha perso chi ha pensato di poter fare scelte ingiuste sulla pelle dei nostri anziani. Sul fronte opposto, la deputata forzista Sandra Savino riconosce che "la nave è un'immagine forte, che stringe il cuore. Ma se le valutazioni effettuate sulla base delle migliori conoscenze tecniche diranno che è la soluzione migliore, la politica non potrà che prenderne atto. Non si tratta di

schierarsi con la Regione o con Trieste, ma di proseguire sulla strada dell'ascolto dei comitati scientifici". IL REBUS NAVE OSPEDALE A TRIESTE LE TAPPE DELLA VICENDA a 13 APRILE Comincia la trattativa per il noleggio della nave fra Azienda sanitaria È Gnv con la mediazione dell'Autorità portuale J8 APRILE La stampa rivela l'esistenza del progetto. Fino a quel momento il confronto era rimasto riservato Gli albergatori triestini offrono 400 posti letto come alternativa e il dialogo con Gnv rallenta La Regione ritiene incompatibili le impianti necessarie ad allestire gli hotel Il presidente Fvg Fedriga e l'assessore Riccardi ufficializzano al tavolo della Prefettura la richiesta della copertura dei costi inviata alla Protezione civile NEI GIORNI Sulla nave ospedale piovono le critiche di Pd, M5s SEGUENTI i sindacati, con interrogazioni in Parlamento e in Consiglio regionale 5 MAGGIO L'assessore Fvg Riccardi annuncia che la Protezione civile ha dato il via libera, sebbene la comunicazione di Borrelli sembra sollevare dubbi sulla soluzione GHAGGfO La nave è sempre ormeggiata a Napoli perché Asugi e Gnv non hanno ancora sottoscritto il contratto 7 MAGGIO Fedriga conferma pubblicamente che la nave arriverà 10 MAGGIO Emergono i primi dettagli sugli interni della nave: per 76 anziani "stanze" da 4 metri per 2 11 MAGGIO Di dominio pubblico la relazione dell'Asugi: "ecco perché va scelta la nave" 12 MAGGIO Voci insistenti negli ambienti sanitari sullo stop alla nave ma la Regione smentisce l'alt, Intanto l'accordo non è ancora firmato e la Gnv Allegra resta ormeggiata a Napoli -tit_org- Nave anziani: no, sì, forse E spunta anche Cattinara Nave-ospedale sempre più incagliata Per il piano spunta la pista Cattinara

Dieci nuovi contagiati Un'unica vittima registrata a Trieste

[G. S.]

I DATI Dieci nuovi contagiati Un'unica vittima registrata a Trieste TRIESTE L'ultima fotografia del belletti no regionale, dal quartier generale della Protezione civile di Palmanova, segnala ancora una volta che il coronavirus a avanza con una progressione lenta e con numeri limitati. Il Friuli Venezia Giulia, insomma, sembra aver raggiunto il suo "plateau", come si dice in gergo tecnico, uno stadio cioè sostanzialmente lineare, stabile, senza particolari incrementi. I dati. Tirando le somme, ieri la regione ha registrato un unico decesso e 10 contagiati in più (il giorno precedente però invece +8), che porta il numero degli attualmente positivi a 879 (3.148 dall'inizio dell'epidemia). Trend grosso modo simile a quello dei giorni precedenti. Trieste resta la città più se re a Pordenone (654) e uno a Gorizia (197). Udine (970) non ha alt ripositi vi. Un'unica vittima, dunque. E ancora una volta a Trieste (totale 170). Nessun morto a Udine (73), né a Pordenone (66)enéaGorizia(4).Ideceduti, in tutto il Fvg, salgono quindi da312a313. Va comunque precisato che il dato complessivo di quei 879 infetti dal virus comprende i pazienti ricoverati, i clinicamente guariti (che non hanno più sintomi) e chi è isolamento domiciliare. Da quando èscoppiatala pandemia, in regione i guariti sono invece 1.956,35 inpiù rispetto a ieri. Nel dettaglio, i clinicamente guariti (persone dunque senza più sintomi ma non ancora negative al tampone) ammontano inve ce a 78. Sono 2 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti risultano 96, mentre le persone in isolamento domiciliare sono 703.1 dati sono stati resi noti dal vice presidente della Regione, RiccardoRiccardi. G.S. -tit_org- Dieci nuovi contagiati Un unica vittima registrata a Trieste

I totem dei Volontari 3V e Protezione civile

[D. Pra.]

Chiavenna Sono stati distribuiti in tutti i Comuni Contengono anche l'igienizzante Volontari 3 Valli e Protezione civile hanno completato ieri la consegna in tutti i Comuni della Valchiavenna dei totem previsti dalla campagna "Valchiavenna, una valle sicura" voluta dalla Comunità montana, dagli stessi comuni e dal Consorzio di promozione turistica della Valchiavenna. Il totem è una torretta dotata di igienizzante per le mani e di tre opuscoli informativi riguardanti la protezione individuale. Dal lavaggio delle mani alle mascherine fino alla necessità di distanziamento. I totem, arrivati subito dopo il termine della campagna di distribuzione di 24 mila mascherine, una per ogni abitante, in tutta la Valchiavenna potranno essere fissi o dotati di ruote per essere trasportati. Nell'ambito della stessa campagna in questi giorni sono comparsi i primi video, curati da Manuel Cinque e Roberto Scaramelli, riguardanti le norme di comportamento da tenere per evitare la diffusione del coronavirus durante la fase della ripartenza. Il primo video è dedicato espressamente ai bambini. Sospesa, nel frattempo, l'iniziativa di V3V per la sanificazione con l'ozono di spazi privati. Almeno fino a quando non saranno esaurite tutte le richieste arrivate fino ad ora. Sarà lo stesso gruppo a comunicare quando potranno essere evase nuove richieste. D. Pra. Uno dei totem consegnati nei giorni scorsi

ViaeluiqNltoribmdaDUitemli-tit_org-

I disegni dei bambini raccontano l'emergenza

[Redazione]

SARTIRANA I disegni dei bambini raccontano l'emergenza SARTIRANA Non solo i dodici disegni più votati andranno nel calendario benefico 2021 della Protezione civile, ma anche gli altri 28. Ci hanno emozionato tutti i quaranta disegni, al di là del voto - spiega il gruppo coordinato da Matteo Sormani-Sonosta ti regali con il cuore e perciò vogliamo fare a tutti questo nostro regalo. Quindi, sul calendario appariranno tutte le "opere d'arte" che i più piccoli hanno realizzato per ringraziare i volontari della protezione civile di Sartirana per l'attività svolta durante le lunghe settimane dell'emergenza Coronavirus. Il concorso su Facebook "Un disegno contro il virus" aveva premiato i lavoretti con matita, pastelli e altri colori di Adele Gallina (3 anni), Sofia Vassallo (4), Alessandro Verzeroli e Diego Cozzolino (5), Alessandro Pagetti e Dea Meli (6), Samuele Ferrari (7), Nicole Loria e Michele Vassallo (8), Tommaso Pagetti (9), Martina Cozzolino e Talia Cavalli (10). I disegni erano stati ritirati a domicilio e pubblicati, poi, sulla pagina Facebook della Protezione civile. Grazie ancora ai bambini e ai loro genitori per aver aderito con entusiasmo all'iniziativa - chiarisce Sormani - Questi piccoli capolavori fatti con il cuore ci hanno fatto emozionare perché hanno reso omaggio al nostro lavoro per Sartirana. Nell'ultimo mese e mezzo il gruppo della locale protezione civile è stato impegnato per oltre trecento ore di servizio: dodici i volontari che, a rotazione, hanno dato una mano a chi ne aveva bisogno. UMBERTO DE AGOSTINO -tit_org- I disegni dei bambini raccontano emergenza

Spino D'Adda

La Protezione Civile Lancia Una Campagna Per Le Famiglie

Una Campagna Per Le Famiglie

[Redazione]

SPINO D'ADDA LA PROTEZIONE CIVILE LANCIÒ UNA CAMPAGNA PER LE FAMIGLIE SPINO D'ADDA Impegnati da quasi due mesi nell'affiancare il Comune, sia nella distribuzione degli aiuti alimentari, sia in altre iniziative, adesso i volontari della protezione civile cercano di incrementare ulteriormente l'assistenza a favore dei bisognosi del paese. Il gruppo ha lanciato una campagna con lo slogan Aiutaci ad aiutare. La proposta si rivolge innanzitutto agli spinesi. Prevede la possibilità di versare un contributo sfruttando il conto corrente bancario intestato alla protezione civile (iban IT 25 05034 57220 000000258367). Vogliamo proseguire nelle nostre iniziative solidali - spiegano i volontari -: per questo ci servono fondi per l'acquisto di generi alimentari e altri beni di prima necessità che potrebbero poi essere consegnati a chi ha bisogno. Non si ferma comunque la campagna comunale. Privati cittadini, aziende, commercianti e associazioni di volontariato hanno già fatto molto. I prodotti alimentari, stoccati alla sede della protezione civile di cascina Carlona, sono stati distribuiti casa per casa soprattutto per le persone in quarantena o con problemi di deambulazione. Ma si può anche andare direttamente alla Carlotta. Ci sono poi i buoni spesa, per i quali sono i Servizi sociali a selezionare le domande ammissibili. -tit_org-

Temperatura ok. Si può entrare al mercato

Lendinara, controlli all'ingresso dell'area e bancarelle distanziate. Tornano gli ambulanti, bene gli acquisti nel primo giorno

[Valentina Magnarello]

Temperatura ok. Si può entrare al mercato Lendinara, controlli all'ingresso dell'area e bancarelle distanziate. Tornano gli ambulanti, bene gli acquisti nel primo giorno LENDINARA Alimentari, fiori e abbigliamento per bambini, sono stati questi i banchetti del mercato Lendinara che nei giorni scorsi hanno ripreso la loro attività. I cittadini hanno potuto riprendere a frequentare il mercato e acquistare formaggio, verdura, salumi, ma anche pesce e rosticceria. Non solo. Sono state messe a disposizione anche le piantine per fare l'orto. In vendita i vestiti per i bambini che in questi mesi sono cresciuti e hanno quindi bisogno di un abbigliamento più leggero e con taglie più grandi. L'apertura è stata una novità a Lendinara, dopo le restrizioni delle scorsa settimana in seguito al dilagare dell'emergenza Covid 19. Il mercato è andato bene - commenta l'assessore al commercio Franco Fioravanti -. Ci sono state molte presenze e non solo di cittadini di Lendinara, ma anche dai comuni limitrofi. I cittadini di Lendinara si sono dimostrati molto responsabili, tutti muniti di guanti e mascherina. Sono stati effettuati controlli con la misurazione della temperatura all'ingresso di via Perolari, al primo varco, grazie alla collaborazione con la Protezione civile e all'uscita con l'associazione nazionale carabinieri e polizia locale. Grazie anche alla disponibilità di un volontario, gli ambulanti hanno potuto usufruire dell'ex pescheria per i servizi igienici. I banchetti che sono stati autorizzati alla vendita dei prodotti sono stati posizionati tutti in fila e distanziati lungo via Perolari. I cittadini hanno indossato guanti e mascherine e non hanno potuto fermarsi a chiacchierare tra di loro come erano abituati a fare prima del Covid. Quindi il tutto si è svolto senza assembramenti, mantenendo il metro di distanza gli uni dagli altri. Inoltre, per garantire una SICUREZZA maggiore, i volontari della Protezione civile misurano la temperatura e un minore affollamento. Per i cittadini, il sindaco Luigi Viaro ha predisposto che l'ingresso al mercato sia unico. Si è quindi potuto accedere all'area da via Perolari, all'altezza del ponticello ex ospedale. L'uscita in via Dalla Chiesa. L'apertura del mercato settimanale del sabato è stata autorizzata lo scorso lunedì con specifica ordinanza del sindaco Luigi Viaro e della sua giunta. Si spera che presto, seppur con le dovute precauzioni, possano tornare a lavorare oltre alle categorie già annunciate, anche il resto degli ambulanti - dice il primo cittadino -. È importante che l'economia, messa a dura prova da questo terribile virus, possa riprendere. I cittadini sono tornati alla loro vecchia abitudine di fare la spesa al mercato settimanale che però è stato aperto con delle restrizioni per tenere sotto controllo il rischio epidemiologico. Valentina Magnarello IS RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Regione, appello ai guariti dal Covid Donate il plasma per avviare i test

[Daniela Terragni]

> La Città della Salute capofila dello studio sugli anticorpi che scatterà dal primo giugno. Il progetto durerà per 18 mesi. Daniela Terragni Appello della Regione ai donatori di plasma e ai pazienti Covid guariti, che, avendo sviluppato gli anticorpi nel sangue, potranno donare il plasma per contribuire a salvare altre vite. L'azienda ospedaliera universitaria Città della Salute di Torino sta predisponendo il proprio protocollo di ricerca sull'efficacia del plasma nella cura dei pazienti Covid-19 con grave insufficienza respiratoria. La ricerca dei donatori è in corso e la raccolta del plasma dovrebbe cominciare il 1 giugno, hanno detto ieri in videoconferenza gli assessori alla Ricerca Covid, Matteo Marnati e alla Sanità, Luigi Icardi. La Città della Salute di Torino sarà capofila di un progetto al quale parteciperanno tutti i servizi trasfusionali e le aziende sanitarie del Piemonte, esclusa Novara, che ha già aderito al protocollo del San Matteo di Pavia. Il progetto continuerà per 18 mesi, esaminando la sopravvivenza a 30 giorni. Si basa sull'utilizzo comparato del plasma iperimmune e del plasma che non lo è. Infatti i donatori saranno selezionati fra coloro che hanno sviluppato una elevata concentrazione di anticorpi contro il Covid-19. La somministrazione avverrà tre volte ogni 48 ore, la donazione del plasma non è immediata come quella del sangue ed i contagiati in attesa di cure sono tanti, per cui in attesa di un vaccino risolutivo, la scorta di materiale fisiologico andrà programmata con una sorta di banca del plasma. Nonostante il numero dei contagiati sia in diminuzione, ieri i nuovi casi sono stati 113 per un totale di 28.889 persone malate. Le persone libere da Covid da ieri sono 272 in più per complessivi 9.003 guariti e donatori teorici. Purtroppo il numero dei decessi è sempre elevato, ieri sono stati 28, ben 3.428, di cui 602 ad Alessandria, 1.536 a Torino dall'inizio dell'emergenza. Nella Fase 2 continuano a diminuire gli accessi agli ospedali, anche se ieri con un ricovero in terapia intensiva il numero di letti occupati è passato da 135 a 136. Al contempo aumentano continuamente i tamponi fatti, che sono 218.071. E va avanti il potenziamento dei laboratori. Ci saranno due nuovi laboratori, a Tortona e Novi Ligure. Acquisiremo nuovi macchinari e reagenti. Verrà assunto nuovo personale per permettere un lavoro h24. Oggi in Piemonte lavorano 15 laboratori pubblici e 5 privati. A giugno si potrà arrivare a 15 mila tamponi al giorno con un massimo di 20 mila, che potrà essere superato nella fase successiva in vista dell'autunno - ha aggiunto Icardi - la Regione Piemonte ha fatto molto di più di qualunque altra nel potenziamento dei laboratori per i test sul Coronavirus: siamo passati da due strutture di dieci settimane fa con la capacità di 100 tamponi al giorno a 40 mila tamponi a settimana, per una media giornaliera di 7700 test ed una produttività massima di 9 mila al giorno. Più test per tracciare la diffusione, ancor più adesso che le famiglie si sono ricongiunte e tante persone sono tornate al lavoro. In generale il Piemonte e Torino stanno andando bene, anche rispetto ad altre Regioni. In Piemonte l'indice di contagio è sotto 0,5, spiega il super consulente l'epidemiologo Paolo Vineis, ma la curva del contagio è diversa per provincia, ad esempio Alessandria rispetto al numero di abitanti è più colpita del capoluogo. Il presidente della Regione Alberto Cirio è però cauto sulle riaperture delle attività e valuterà nelle prossime ore, dopo il confronto con il Ministero della Salute. Per gli esperti nuovi contagi dipenderanno dal distanziamento sociale, uso di mascherine e tracciatura dei contatti stretti. Da ieri è in atto la seconda fase della distribuzione delle mascherine in tessuto lavabile, fornite dalla regione, in tutto 5 milioni per una spesa di 6 milioni. La consegna ai Comuni avviene attraverso la Protezione Civile, il luogo di smistamento è Alessandria, che è baricentrica. Inoltre in Piemonte è in consegna la fornitura di 133 mila mascherine a prezzo calmierato al distributore Unifarma, che le porterà alle farmacie. Si moltiplicano anche le iniziative virtuose. Oggi 13 maggio a Serravalle Scrivia nel salone del pensionato Monsignor Guerra inizieranno i test sierologici per la ricerca di anticorpi sulla popolazione con i primi 20 volontari che hanno risposto all'iniziativa avviata dal Comune in collaborazione con il laboratorio analisi Santa Maria di Novi Ligure. Le iscrizioni continueranno fino al 17 maggio. 113 i nuovi casi positivi al Covid: numeri in calo rispetto alle medie precedenti 28 i decessi di ieri, per un totale di 3.428 da inizio pandemia, di cui 602 ad

Alessandria Un laboratorio per l'analisi dei testsul Covid -tit_org-

Comune di Acqui e Regione: Un riconoscimento per chi era in prima linea Lucchini; Anche una targa stradale e una medaglia al Monsignor Galliano

Agli eroi della lotta contro il virus il premio Testimoni del Tempo

[Giovanna Galliano]

Comune di Acqui e Regione: Un riconoscimento per chi era in prima linea Lucchini; Anche una targa stradale e una medaglia al Monsignor Galliano

Giovanna Galliano ACQUI TERME Ad ottobre, fra i Testimoni del Tempo che ogni anno vengono scelti nell'ambito del Premio Acqui Storia ci potrebbero essere tutti coloro che in questo momento stanno combattendo contro il coronavirus in città. Parliamo di Protezione civile, medici, infermieri, Oss, Croce Rossa, Croce Bianca, Misericordia e vigili del fuoco, oltre ai numerosi volontari della mensa della fraternità. Un esercito di persone che in questi mesi di emergenza non ha dato il minimo segno di cedimento continuando a lottare per il bene comune. L'idea arriva da Regione e Comune. Dare un riconoscimento a tutte queste persone è doveroso - ha detto per primo l'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protopapa, acquese - potrebbe rappresentare un segno significativo della vicinanza della città a chi si è impegnato in questo particolare contesto a livello locale. Proprio ieri, in occasione della Giornata mondiale degli infermieri. Protopapa ha scritto al sindaco Lorenzo Lucchini lanciando la proposta. E Palazzo Levi, da parte sua, vuole fare anche di più: l'idea è quella di intitolare agli eroi anti-Covid un luogo della città. Non solo: il Comune intende anche assegnare una medaglia all'ospedale monsignor Galliano. Con la Giunta, stavamo pensando da tempo a un riconoscimento speciale al personale sanitario e a tutti gli operatori che hanno lavorato in questa emergenza, spiega Lucchini. Conferire il prestigioso riconoscimento "Testimoni del Tempo" a tutte le persone che hanno operato e stanno operando in questa emergenza sanitaria sarà un modo per dimostrare la vicinanza dell'intera comunità acquese. Sono i rappresentanti migliori di questo nostro tempo difficil, aggiunge il sindaco: Grazie alla loro tenacia e professionalità hanno salvaguardato le nostre comunità da un nemico invisibile che ha stravolto prepotentemente le vite di tutti noi. Perciò, come detto, si sta pensando di intitolare a tutti loro una piazza o una strada della città entro l'estate e assegnare una medaglia al Galliano. Un ospedale diventato ancora di più motivo d'orgoglio per tutti gli acquesi. Stiamo definendo proprio in questi giorni ogni dettagli in accordo con l'assessore Protopapa e l'intera giunta regionale, conclude il sindaco. Assistenza a un malato Covid -tit_org-

Folla all'ultimo saluto alla militante nonostante le restrizioni sui funerali

[Mauro Zola]

A OCCHIUTO]NFb:R]())KK QUASI UN CENTINAIO PERSONE Folla all'ultimo saluto alla militante nonostante le restrizioni sui funerali MAURO ZOLA OCCHIEPPO INFERIORE Si sono presentati in tanti al funerale di Giuseppina Bianchi, storica militante di Rifondazione Comunista, del comitato No Tav, dell'Anpi e di tante altre realtà della Sinistra locale. Sessantao forse un centinaio, a seconda delle versioni, i presenti, molti più di quanto le norme per la prevenzione del coronavirus consentano. Si sono presentati a Occhieppo Inferiore nel parco davanti al municipio con le bandiere, gli striscioni e perfino un gazebo, difficile passarli inosservati. Una situazione non facile da gestire per il sindaco Monica Mosca. L'avevamo previsto, si trattava di una persona molto conosciuta e la nostra preoccupazione era che non si rispettassero le distanze o le disposizioni sull'uso delle mascherine. Il primocittadino, dopo aver sentito i familiari, ha deciso di essere presente con un vigile e qualche volontario della protezione civile. La celebrazione si è svolta direttamente nella piazza davanti al Comune. Ho parlato con i rappresentanti delle associazioni presenti e spiegato che nel cimitero avrebbero potuto accedere soltanto dodici persone. Eventualmente alternandosi per l'ultimo saluto e che le altre rimaste fuori avrebbero dovuto indossare la mascherina e stare a distanza. In caso di trasgressioni sarei stata costretta a far intervenire la polizia locale. Il tutto si è però svolto senza problemi, con sempre sindaco e vigile a sorvegliare soprattutto l'accesso al cimitero, e le norme fissate dall'amministrazione rispettate. Certo, se si fosse trattato di una cerimonia religiosa non avrei potuto approvarla - chiarisce Mosca - ma credo di aver preso la decisione giusta, lo spazio all'aperto era sufficiente per contenere tutti senza problemi e le direttive che ho dato sono state seguite. Giuseppina Falcone era molto conosciuta e stimata @ à; Igiene a. LEsercito ni lavoro 5. - tit_org- Folla all'ultimo saluto alla militante nonostante le restrizioni sui funerali

Meno ricoveri Covid e la sanità cuneese prepara il ritorno all'attività ordinaria Nelle terapie intensive 13 malati e 208 in altri reparti Dall'inizio dell'emergenza nella Granda 300 morti

[Lorenzo Boratto]

Meno ricoveri Covid e la sanità cuneese prepara il ritorno all'attività ordinaria Nelle terapie intensive 13 malati e 208 in altri reparti Dall'inizio dell'emergenza nella d'anda 300 morti LORENZOBORATTO CUNEO Sono 13 negli ospedali di Alba, Mondovì, Saluzzo e zero al Santa Croce e Carle": da due mesi non erano mai stati così pochi i ricoverati per il coro navi rus nelle terapie inrensivedella Granda, ovvero imalari più gravi. Sono invece 208 i degenti positivi negli altri reparti, da Ve rd u no a Ce va a Cuneo. Dati in regresso da tempo: prima della fine del lockdown i 456 posti letto in terapia intensiva del Piemonte erano occupati per meno della metà e ieri erano a quota 136. Malgrado la Fase 2 (con l'allentamento delle limitazioni agli spostamenti) per ora i ricoverati, gravi o meno, non sono tornati a crescere. Ma sanitari e istituzioni invitano alla prudenza: devono passare tra 5 e 11 giorni prima che si manifestino eventuali sintomi per chi è stato infettato da coronavims. I numeri nel dettaglio Al Santa Croce di Cuneo le terapie intensive Covid sono vuote (e si lavora per allestire spazi dedicati ai malati Covid non gravi che devono essere ad esempio operati), mentre ci sono 50 ricoverati positivi negli altri reparti. L'ospedale di Cuneo era arrivato ad allestire 156 posti letto Covid nel momento della massima emergenza, tra Carle e Santa Croce, oc-,jl cupatia199%. Il direttore generale Corrado Bedogni; Si lavora per il ri avvio dell'attività ordinaria e programmata per le funzionihubdeiiospedale,maiinterrotte per le urgenze. Le funzioni hub sono quelle uniche per i 600 mila residenti della Granda. Complessa l'organizzazione per garantire condizioni di sicurezza su pazienti positivi, pazienti sospetti che vanno considerati positivi fino al tampone, degenti cosiddetti "bianchi", cioè tutti gli altri. AslCn1 A Saluzzo 4 posti occupati su 11 in terapia intensiva, 29 su 46 in regime di ricovero ordinario, al Montis Regalis di Mondovì 6 posti letto occupati su 8 nella terapia intensiva e altri 19 ricoverati positivi al Covid (su 21 posti letto) mentre a Ceva ci sono 28 posti letto occupatisu 38 (non c'è terapia intensiva). AslCn2 Al San Lazzaro diAlba 3 letti occupati su 12 in terapia intensiva, 8 su 12 in subintensiva (si era arrivati fino a 16 posti nell'emergenza di aprile) e 31 in media intensità. Vanno sommati i 50 letti a Verduno, tutti occupati. Spiega il di rettore generale della Cn2, Massimo Veglio: In totale stiamo gestendo adesso 92 malati, ma i posti letto a Verduno re stano sempre occupati perché manmanochesiliberano arrivano altri pazienti dagli ospedali del resto della provincia. Verduno resterà uncentro Covid a valenza provinciale. Da segnalare che ci sono state minime riduzioni dei posti letto negli ospedali di Saluzzo e Alba rispetto al picco dell'emergenza (tra marzo e aprile) mentre nelle prossime settimane Mondovì diventerà ospedale Covid-free, come è stato inquesti mesiper SaviglianoeBra. Nonsi ferma la riorganizzazione dei reparti. Finora l'aumento di contagiati che si temeva a inizio maggio non c'è sfato. Hanno contato diversi fattori: dal punto di vista sociale l'adozione di misure di cautela (mascherine, guanti, distanze sociali, lavaggio delle mani), ma ci sono anche i motivi legati alla riorganizzazione di ospedali e medicina del territorio. Ora negli ospedali si arriva per tempo rispetto a marzo, con sintomi meno gravi, inoltre sono migliorate terapie e conoscenza medica del virus, mentre a livello territoriale si fa un numero consistente e tempestivo di tamponi (oltre 7 mila al giorno in Piemonte, 700 in media in provincia nel laboratorio del Carle). In provincia di Cuneo, poi, sono attive in tutti i distretti le Usca, unità speciali di continuità assistenziale: sono i mediciAsl che curano adomicilio ipositi vie isintomarici in isolamento. Sono operativi da oltre un mese. Inoltre secondo i primi dati parziali dei test sierologici (già relativi a un campione di migliaia di persone), appena il 4% della popolazione e dei sanitari ha avuto contatti con il Covid-19 sviluppando gli anticorpi. Da settimane si sta cercando di ragionare sul ritorno all'attività ambulatorie ordinaria, non urgente, programmata e al trattamento delle altre patologie che non sono scomparse in questi mesi di emergenza. Da lunedì in tutto il Piemonte la Regione ha di nuovo autorizzato l'attività privatistica dei medici della sanità pubblica, non negli ospedali. CORRADOBEDOGNI OIRETTORE GENERALE GĒL S.CROCĒĒCARLĒ>> Complessa organizzazione per condizioni di sicurezza dei pazienti positivi

MASSIMO VEGLIO DIRETTORE GENERALE ASLCN2 I dati dell'Unità di crisi della Regione: 300 morti in provincia di Cuneo dall'inizio della pandemia, con 2.694 persone positive. Secondo i dati della Protezione civile nazionale la Grandarisulta al 26 posto per numero di contagiati fra le province italiane. Il Montis Regalis a Mondovì sarà Covid-irre come Savigliano e Bra Al San Lazzaro ad Alba e all'ospedale di Verduno in totale sono 92 i malati coronavirus - tit_org- Meno ricoveri Covid e la sanità cuneese prepara il ritorno all'attività ordinaria Nelle terapie intensive 13 malati e 208 in altri reparti Dall'inizio dell'emergenza nella Granda 300 morti

Nel market di Cannerò dove si prepara la fase 3 "Aspettiamo 1 turisti"

Sono un ricordo i giorni con gli scaffali senza farina "Abbiamo retto nei momenti critici senza crollare"

[Beatrice Archesso]

CONTINUA IL Sh:RV]/[0 D] CONSEGNA A DOMICILIO Nel market di Cannerò dove si prepara la fase 3 'Aspettiamo i turisti' Sono un ricordo i giorni con gli scaffali senza farina "Abbiamo retto nei momenti critici senza crollare" BEATRICE ARCHE SSO CANNERÒ RIVIERA "Siamo felici di garantire un servizio al paese. Abbiamo tenuto duro in un primo momento di difficoltà inatteso riuscendo a non soccombere. Oggi la situazione sta piano piano rientrando. Alex Rosso gestisce il mini market Carrefour di Cannerò. Il dato è curioso: nonostante da marzo le limitazioni per il contenimento del coronavirus prevedano di fare la spesa nel comune di residenza o nel più vicino - a Cannerò gli accessi sono diminuiti. Strano perché il paese-un migliaio di abitanti - si è dovuto servire per lo più del mini market e non c'era alternativa. In parte perciò il dato, paragonato agli stessi mesi dell'anno scorso, si spiega con la paura: qualcuno ha delegato altri a fare la spesa o si è accontentato di avere di meno per non uscire. Un po' di timore nelle persone si avverte ancora dice Rosso. Fuori dal negozio c'è il disinfettante per le mani con invito a santificarle prima di prendere il carrello - e rientrare contingentati. Anche il market di Cannerò come gli altri nel primo periodo di quarantena ha avuto difficoltà nel reperire la farina, finita un po' ovunque: Soprattutto i pacchi piccoli formato famiglia spiega Rosso. Trovavamo quelli da 5 kg ma avremmo dovuto aumentare i prezzi. Il disagio è durato poco. Abbiamo sempre avuto approvvigionamenti regolari tre volte a settimana e non è mancato nulla: se non si trovava il prodotto di una marca c'era di un'altra. L'altra curiosità sfocia in un paradosso: farina a ruba e pane buttato. Abbiamo sempre garantito pane fresco - dice Rosso - ma per assurdo è andata di più la farina. Credo sia correlato alla situazione: la gente obbligata a stare in casa passava il tempo a fare il pane o la pasta e li comprava meno. La scatola delle donazioni Sulla porta del negozio c'è uno scatolone che raccoglie merce donata. Non è un'iniziativa messa in campo con l'emergenza Covid, ma che continua da due anni in collaborazione con il Comune. Funziona bene - dice Rosso -, la gente dona. Il Comune inoltre, con la protezione civile, è impegnato a consegnare spese a domicilio alle persone anziane o che necessitano. Circa 30 la settimana - dice il sindaco Federico Cannine -. Con l'inizio della fase 2 abbiamo concentrato il servizio tre volte a settimana anziché dal lunedì al sabato. È stagione turistica? Tasto dolente - risponde il sindaco -. È triste vedere che in paese bar, ristoranti e alberghi sono pronti a ripartire ma non possono. Dobbiamo attendere nuove disposizioni. Soprattutto c'è da vedere cosa sarà delle frontiere: il turismo di Cannerò è per la maggior parte straniero. Personale e volontari al lavoro per la consegna a domicilio -tit_org- Nel market di Cannerò dove si prepara la fase 3 Aspettiamo 1 turisti

Coronavirus, la Fondazione Crt dona 20 mezzi alla Protezione Civile

[Redazione]

CINQUE LE AMBULANZE La Fondazione Crt, nell'ambito del piano messo a punto per contrastare l'emergenza coronavirus, ha destinato 20 ambulanze e mezzi per la Protezione Civile della provincia di Torino: si tratta di 15 pick up, assegnati nell'ambito del bando Mezzi per la Protezione Civile, e cinque ambulanze completamente attrezzate. Le autoambulanze sono state richieste dalla Croce Verde Torino, Croce Verde Pinerolo, Croce Verde Rivoli, Croce Rossa Italiana Torino e Croce Rossa Italiana Ivrea, mentre i mezzi per la Protezione Civile andranno alla Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Bardonecchia, AibAnti Incendi Boschivi di Bussoleno, di Caprie, di Chianocco, di Novalesa Moncenisio, di Piverone, di S. Secondo di Pinerolo, di Venaus, i Comuni di Cuorgnè e di Foglizzo, Giubbe Verdi Moncalieri, Ana Associazione Nazionale Alpini Sezione Valsusa, Coordinamento Protezione Civile AncAssociazione Nazionale Carabinieri Regione Piemonte, Associazione Nazionale Agriambiente Torino, Croce Verde Viliastello ne. -tit_org-

| senzatetto trasferiti nel padiglione al parco Blindato il Valentino = Via dal centro la baraccopoli di senzatetto "A tutti garantiremo assistenza sanitaria"

P,38

[Irenefamàmassimiliano Peggio]

ILCASO MASSIMILIANO PEGGIO I senzatetto trasferiti nel padiglione al parco Blindato il Valentino ñ, çà REPORTAGE Cinquanta clochard trasferiti al Valentino, Attacchi dalle associazioni ma la sindaca difende la scelta del Quinto Padiglione: è sicuro e attrezzato; Via dal centro la baraccopoli di senzatetti "A tutti garantiremo assistenza sanitaria" IRENEFAMA MASSIMILIANO PEGGIO E succede cosa? Stupisce questo spiegamento di forze. Lasi-ignora in maglietta fosforescente, che attraversa di buon mattino il parco del Valentino, si ferma a interrogare i poliziotti al cancello del capannone sotterraneo che un tempo era il Padiglione di Torino Esposizioni. Niente di preoccupante" rispondono gli agenti, rimanendo in attesa con mascherine e guanti del carico di vite che stava per essere traghettato dalle ambulanze della Croce Rossa. In quegli stessi attimi, ieri poco dopo le 6, in un centro blindato da poliziotti e carabinieri, veniva svuotata la baraccopoli sorta una settimana fa davanti al Comune. Cinquantuno senzatetto allontanati, di cui 4 donne. Tutti sottoposti a tamponi e screening sanitari. Nessuna protesta durante lo spostamento. Solo volti smarriti, rassegnati. Sie chi usa così una pagina definita da molti vergognosa per la città. Sotto il balcone di Palazzo Civico, dove campeggia la scritta Andrà tutto bene, per giorni i clochard hanno sbattuto sotto gli occhi di tutti la povertà. Quella che per mesi era stata relegata nel dormitorio di piazza d'Armi, smantellato ai primi di maggio. Rimasti senza brandine e container umidi, quella fiumana di clochard si era riversata nel centro, obbligando la politica, e forse a tutti i torinesi, a non essere indifferenti. Ieri, a monitorare le operazioni di trasferimento, c'era anche l'avvocato Gianluca Vitale, uno dei legali più impegnati in città nella difesa dei diritti degli ultimi. Dal Comune - dice - si sono resi conto forse che queste persone non poteva no e se ne è lasciate in strada, nella speranza che scomparissero. L'assessore Antonino aria, in piazza seguire fasi più delicate, spiega: Conosciamo le situazioni di tutti. Per ognuno si cercherà una soluzione. Il luogo prescelto è quel padiglione seminascosto al Valentino, adibito a parcheggio. Un luogo pulito, sicuro e attrezzato con i necessari servizi per l'igiene personale scriveva ieri su Facebook la sindaca, elogiando Croce Rossa, Protezione Civile e forze dell'ordine. Giudizi forse un po' ottimisti per quel luogo. Dove La Stampa ha potuto documentare che ieri i bagni non erano in condizioni perfette, in parte allagati. Per la vicesindaca Sonia Schellino sarebbero meglio di quelli di un Autogrill". Dove le brandine erano sparse, senza coperte e materassi. Poi rimediati in giornata. E dove un'addetta del l'Ami at, presentandosi trafelata, si è giustificata con gli agenti dicendo che doveva portare due cassonetti all'interno e che era stata avvisata all'ultimo momento. L'allestimento dell'area era compito del Comune, ma non è stato fatto. Tutte le carenze sono state sopperite dalla Questura e il consigliere comunale Aldo Curatella, ex M5S, assistendo alle operazioni. Non si sa, però, che fine abbiano fatto gli altri senzatetto rimasti a bivaccare in piazza d'Armi. Spariti. In serata la sindaca Chiara Appendino ha detto: In situazioni simili si utilizzava la palestra della protezione civile. Oggi non possiamo perché serve all'emergenza Covid. Quindi si è scelto il Padiglione come luogo temporaneo per effettuare tamponi e identificare le persone. Non una soluzione strutturale per gestire la quarantena. È stato sanificato e predisposto prima di essere utilizzato. Le donne portate altrove. Già domani saranno disponibili gli esiti dei test. Così - aggiunge - capiremo come procedere. Se ci sarà anche solo un positivo, gli ospiti verranno collocati in strutture apposite per la quarantena. In caso contrario, verranno attivati percorsi di accoglienza diversi per ognuno. La vicesindaca ha detto: I bagni sono sei più quelli chimici e sono funzionanti. Al mattino c'erano venti brandine, perché non sapevamo quante persone sarebbero arrivate. Sono stati portati i pasti ed è stata garantita assistenza tutto il giorno. Sparite nel nulla le altre persone accampate in piazza D'Armi - ~ ~ REPORTERS Le operazioni di trasferimento dei clochard che avevano occupato per protesta i portici di piazza Palazzo di Città, di fronte al municipio L'ingresso del Padiglione di Torino Esposizioni al Valentino -tit_org- |

senzateo trasferiti nel padiglione al parco Blindato il Valentino Via dal centro la baraccopoli di senzateo A tutti garantiremo assistenza sanitaria

Trasporti, ogni giorno 12 mila mascherine

[Redazione]

ANNUNCIO DI DE BERTI E VENEZIA Dodicimila mascherine chirurgiche saranno consegnate quotidianamente al personale che opera nel trasporto pubblico locale del Vene Adame notizia sono gli assessori regionali ai trasporti. Elisa De Berti e alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin. Nella riunione tecnica della Commissione speciale protezione civile nazionale, spiegano abbiamo ottenuto dal commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus, Domenico Arcuri, la garanzia del conferimento giornaliero alla nostra regione di questi dispositivi indispensabili per la protezione dal contagio. Unanimità positiva che tuttavia non attenua la protesta, diffusa in molte città, per la scarsità dei materiali di protezione disponibili. In proposito, la deputata padovana della Lega Arianna Lazzarini, sindaco di Pozzonovo e segretario della commissione Affari sociali della Camera, giudica la situazione insostenibile: Fuori subito le mascherine, siamo a metà maggio, sono trascorsi più di due mesi dal lockdown, in teoria siamo in piena Fase 2, ma di questi dispositivi nemmeno l'ombra. Il governo è in ritardo clamoroso, non riesce ancora a sbloccare la situazione, eliminare le inefficienze e semplificare la burocrazia. Nel frattempo, farmacisti e operatori sanitari abbandonati al loro destino, cittadini sempre più smarriti, sindaci gravemente preoccupati per l'inadeguatezza di questo governo, che non li ascolta nemmeno; Meno male, conclude che il presidente Conte, era il 27 gennaio, rispondeva a Lilli Gruber: "Siamo prontissimi". -tit_org-

Elettrocardiogrammi ecografie e holter a domicilio: la svolta dei medici di famiglia

[Filippo Tosatto]

Fimmg inaugura una piattaforma digitale capace di assicurare le visite ai pazienti senza impegnative ospedaliere nei contatti in ambulatorio. Elettrocardiogrammi ecografie e holter a domicilio: la svolta dei medici di famiglia. LO SCENARIO Filippo Tosatto Un ambulatorio nello zainetto. È quello dei camici bianchi aderenti alla Fimmg, il maggior sindacato dei medici di famiglia, protagonista di una svolta telematica destinata a rivoluzionare le visite a domicilio. La nuova rotta, accelerata dall'epidemia che sconsigliava le frequentazioni ravvicinate, si vale di una piattaforma digitale dotata di devices (dispositivi non più grandi di un cellulare) capaci di monitorare i parametri clinici degli assistiti trasmettendo le risultanze al curante. Visite a distanza, sì, e colloqui specialistici prenotabili con un clic. Nel Veneto, battistrada dell'operazione sostenuta dal ministero della salute e dalla Regione, l'operazione è avviata in forma sperimentale da dieci gruppi di medici nel Padovano, già provvisti del kit, coinvolgendo un bacino di 150 mila pazienti. L'iniziativa, dal costo annuo stimato di 40 mila euro, si è valse di una donazione del Gruppo Alì. LE SCHEDE PERSONALI AGGIORNATE A illustrarne i dettagli, ospite del governatore Luca Zaia al punto di stampa di Marghera, il segretario regionale di Fimmg, Domenico Crisari: "Da oggi, anche per noi, ha inizio la Fase 2, quella che garantirà l'assistenza a domicilio programmata, ma anche le urgenze, grazie alle videovisite consentite dalla tecnologia avanzata. L'aggiornamento delle schede personali avverrà attraverso i dispositivi, hanno modalità di utilizzo molto agevoli e potranno essere lasciati a domicilio, così l'esame sarà sia ambulatoriale che virtuale, attraverso una semplice videochiamata dal telefonino. Siamo partiti con Padova, le prossime tappe riguarderanno Verona e Rovigo, ha spiegato. LA DIRETTORAZIONE IN DIRETTA Ma qual è il ventaglio delle prestazioni previste? I device consentono ecografie, elettrocardiogrammi semplici, holter su base oraria, giornaliera e settimanale, misurazione del polso, della pressione sanguigna e dei valori glicemici, spirometrie e retinoscopie, fino alle valutazioni dermatologiche, affermano i medici Enrico Petterle e Stefano Toso; quest'ultimo, a prova, ha effettuato un controllo a distanza, e in diretta sullo schermo della Protezione civile, ad un giovane volontario, un paziente in isolamento per contagio da Covid-19. VALIDATE LE PRESCRIZIONI GIACENTI A margine, ma non troppo, un cenno alla validazione delle prescrizioni mediche arretrate, "congelate" per due mesi dal blocco delle attività non urgenti negli ospedali votati all'emergenza virale: Il lavoro è quasi completo, fa sapere Crisari siamo stati in grado di revisionare le impegnative in tempi brevi grazie a un'ottima piattaforma digitale e alla conoscenza diretta e personale dei pazienti. - tit_org-

Positivi al test rapido negativi al tampone Dal Palaverde risultati confortanti

[Enzo Riccardo Favero Mazzero]

Su quasi seimila persone nessuna positività in corso. Anche nei comuni controlli a tappeto: con esiti incoraggianti. TREVISO Pocopiù del 3,5 per cento delle persone sottoposte a test sierologico sono risultate positive, ossia sono venute in contatto con il virus, probabilmente senza neanche rendersene conto. È quanto emerge dai test effettuati finora dall'Usl al Palaverde. Finora sono stati processati 5.805 utenti che si sono presentati (su 6.090 invitati, pari al 95,68%). Di questi 214 sono risultati positivi al test rapido e sono stati sottoposti a tampone. Il risultato? Tutti negativi. Quindi, a parte il rischio di qualche falso positivo al test, si tratta verosimilmente di persone venute a contatto con il virus, ma che lo hanno già sconfitto. Ma non solo al Palaverde sono in corso test rapidi "a tappeto". Molti comuni si sono organizzati con diverse ditte private che effettuano il servizio a pagamento. Nei giorni scorsi abbiamo raccontato dell'attività svolta a Cimadolmo e a Pieve del Grappa. HASERAOA Anche Maserada ha aderito alla campagna di screening sierologico promossa dalla CastelMonte onlus. Quello che noi proponiamo, ricordano dalla CastelMonte, è il test IgC Sars-Cov-2 prodotto dall'azienda statunitense Abbott, la quale ha vinto il bando indetto dall'Istituto Superiore della Sanità italiano. Il sangue viene prelevato dall'avambraccio e riesaminato completamente nel Centro di Medicina di Conegliano, unico laboratorio privato in provincia di Treviso dotato dei macchinari adatti a questo tipo di esami. I risultati permetteranno la ricerca di anticorpi creati dal contatto con il virus in passato e di anticorpi che segnalano se il virus è attualmente in atto. Gli esiti saranno disponibili in 24/48 ore. Il sindaco di Maserada, Lamberto Marini, ci tiene a sottolineare: "Abbiamo accolto l'invito della onlus CastelMonte, la quale propone il medesimo esame scelto dal ministero della Salute a livello nazionale. La partecipazione è volontaria e a pagamento; necessaria la prenotazione. In caso di positività verrà effettuato un tampone gratuito e sarà subito applicato il protocollo previsto da 11'Usl. Il test è aperto a residenti, domiciliati e dipendenti di aziende con sede nel comune - sarà effettuato venerdì dalle 7.30 alle 15.30, presso la palestra comunale in viale Caccianiga. Necessaria la prenotazione, possibile fino a giovedì sera. Costo del test 44 euro. Info: 0422.827136-303409. MONTEBELLUNA Tutti negativi al Covid-19 i sono invece risultati positivi i volontari della Protezione civile del Centro operativo montebellunese sottoposti a 11 e analisi immunologiche. Tutti i 187 test eseguiti sono risultati infatti negativi. "Ringrazio tutti i volontari che si sono messi a disposizione in un momento difficile per dare servizi o alla comunità, dice il sindaco Marzio Favero, e che si sono dati da fare in diversi ambiti. Che hanno riguardato il pre-triage al pronto soccorso con l'installazione di una tensostruttura esterna, la misurazione della temperatura agli utenti presso il Cup dell'ospedale, la distribuzione dei buoni spesa alle famiglie in difficoltà, la distribuzione dei farmaci invalidi e anziani, attività di supporto economico alla Protezione civile montebellunese e in comune di Montebelluna ai Servizi sociali e alla Polizia locale. SEGUSINO Ben 210 persone si sono presentate lunedì mattina dalle 7.30 alle 15.30 nella palestra comunale di via Chipilo di Segusino per sottoporsi volontariamente ai test sierologici. Un dato rilevante, se pensiamo che si tratta di oltre il 10 per cento della popolazione segusinese, che di propria spontanea volontà (e al costo di 44 euro ciascuno) ha voluto effettuare il primo screening per sapere se si è entrati a contatto o meno con il coronavirus. Contenta per la partecipazione, dichiara il sindaco di Segusino Gloria Paulon, tra le prime a sottoporsi al test. Sintomo che la gente ha capito quale sia l'importanza di sapere non solo per sé stessi, se ci sia stata interazione con questo virus, ma anche per tutta la collettività. VIOOR Buone notizie giungono da Vidor, dove sono arrivati gli esiti dei tamponi a cui è stato sottoposto venerdì scorso il personale comunale e i volontari della Protezione Civile che si sono adoperati per aiutare la popolazione nelle fasi più dure della pandemia. Esiti che hanno fatto tirare un profondo sospiro di sollievo, risultando negativi. Una bellissima notizia che ha tolto a tutti un grosso peso, le uniche parole di Albino Cordiali, sindaco di Vidor. ENZO FAVERO RICCARDO MAZZERO FILIPPO MATTIUZZO -tit_org-

Costituzione in dono ai nuovi maggiorenni

[R. M.]

PIEVE DI SOLIBO PIEVE DI SOLIGO In tempi di Covid-19 anche a Pieve di Soligo l'annuale cerimonia di consegna della Costituzione ai neodiciottenni è venuta meno. Il Comune pievigino ha dato incarico ai volontari della Protezione Civile di consegnare direttamente a casa dei ragazzi che in questo 2020 hanno raggiunto la maggiore età una copia della Costituzione Italiana, accompagnata da un omaggio a base di snack dolci e salati donati dall'Associazione Cinema Carenì. Un atto dovuto e rivolto a tutti coloro che hanno già raggiunto, o lo faranno a breve, questo traguardo, che non è solamente un numero - dice l'assessore ai servizi sociali, Tobia Donadel - ma un momento della propria vita personale in cui al conseguimento di tanti diritti, vengono richiesti anche numerosi doveri. Assieme al testo anche un messaggio dell'assessore alle politiche giovanili Elena Bigliardi: Vi invito ad approfondire la storia che ha portato alla stesura della Costituzione. R.M. -tit_org-

Strada della Ripa, nuovi cantieri in partenza

[Redazione]

Cinque Terre - Val di Vara - Aperto oggi il cantiere per la realizzazione del secondo e terzo lotto dei lavori di messa in sicurezza della Strada della Ripa, finanziati interamente con risorse di Regione Liguria per un investimento complessivo di circa 8 milioni di euro. Sul posto assessore alla Protezione civile di Regione Liguria Giacomo Giampedrone che ha effettuato un sopralluogo insieme al presidente della Provincia Pierluigi Peracchini, ai sindaci di Vezzano Ligure Massimo Bertoni e Follo, Rita Mazzi, ai tecnici di Ire e ai referenti della ditta aggiudicatrice della gara appalto. "Grazie alla collaborazione di tutti i soggetti coinvolti - afferma Giampedrone - manteniamo la promessa fatta a dicembre, quando, con apertura del bando di gara, avevamo assicurato avvio dei lavori entro primavera, in piena continuità con la conclusione del primo lotto. È però un impegno ulteriore, indispensabile in questo momento di emergenza coronavirus, per garantire la sicurezza di tutti i lavoratori grazie all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e all'adozione di tutte le misure necessarie, esattamente come avviene nel cantiere per la ricostruzione del ponte di Genova e negli altri cantieri legati alla messa in sicurezza del territorio e al contrasto del dissesto idrogeologico. Va in archivio dunque il primo lotto di lavori, finanziato ai tempi da Regione con 3 milioni e 235 mila euro, grazie al quale è stata realizzata la galleria paramassi di 158 metri a protezione della strada, con la risistemazione del versante attraverso il posizionamento di barriere di contenimento. I nuovi capitoli d'intervento riguardano la seconda galleria paramassi lunga 70 metri, barriere paramassi e paracolate e di un muro di sostegno. Il costo dei lavori è di 2.218.662, 835 euro per una durata massima stimata in 320 giorni. "Con questi due ulteriori lotti, affidati con appalto unico e realizzati con un unico cantiere - prosegue Giampedrone - traguardiamo la messa in sicurezza dell'intero tratto di questa arteria stradale, ancora più importante dopo il crollo del ponte di Albiano Magra, che ha determinato un aumento dei flussi di traffico in questa parte del nostro territorio. obiettivo di questi lavori è duplice: da un lato proseguire l'intervento rispettando il cronoprogramma e, dall'altro, limitare il più possibile i disagi per i cittadini. Per questo, entro un paio di mesi sarà realizzata una strada di cantiere provvisoria, grazie alla quale il tragitto della Ripa diventerà integralmente percorribile a doppio senso. Non dobbiamo dimenticare - aggiunge Giampedrone - che ancora prima di partire con la progettazione dei quattro lotti della messa in sicurezza, questa Giunta nel 2015 ha investito circa 530 mila euro di fondi provenienti dalle accise per interventi che hanno consentito la riapertura a senso unico alternato della strada, chiusa completamente al traffico da agosto dello stesso anno. La Ripa aggiunge il presidente Peracchini - è strategica sia per i residenti sia per le attività economiche della zona, perché permette spostamenti rapidi da una parte all'altra della Val di Magra ed è un asse viario indispensabile di collegamento con la bassa Val di Vara. Il rispetto del cronoprogramma è frutto della piena sinergia tra Regione e Provincia, che costituisce una grande opportunità per tutto il territorio". Per terminare l'opera seguirà il quarto lotto di consolidamento del versante con la realizzazione di un muro di sostegno: il costo è di 1 milione e 245 mila euro per 190 giorni di lavori.

CovX, l'app per calcolare la probabilità di contagiarsi e contagiare

[Redazione]

app covid pixabay Nel team CovX anche alcuni professionisti lecchesi Sconfiggere il virus, massimizzando la libertà LECCO Con ambizione di contribuire a sconfiggere l'epidemia di coronavirus facendo leva sulle libere scelte dei cittadini, un gruppo misto per composizione (epidemiologi, virologi, ingegneri, matematici, fisici, statistici, clinici, avvocati) e per appartenenza istituzionale (università e ospedali italiani, laboratori di ricerca internazionali, aziende hi-tech), ha unito energie e competenze in un progetto denominato CovX. La proposta CovX è un sistema di adaptive social distancing, grazie al quale il distanziamento sociale, indispensabile per limitare i contagi in assenza di cure e vaccino, viene adattato alla situazione del momento, massimizzando le libertà individuali e la capacità di ripresa del sistema economico. In questo modo l'indice di riproduzione del virus viene mantenuto ad un valore inferiore a uno (R_t

12.05.2020 Covid -19: iniziata la distribuzione di 100.000 mascherine chirurgiche alla popolazione cittadina

[Redazione]

Le mascherine, imbustate in base al numero dei componenti di ogni famiglia dai 5 anni in su, saranno imbucate nelle singole cassette postali. Il Comune di Bolzano ha iniziato quest'oggi la distribuzione di circa 100.000 mascherine chirurgiche alla popolazione cittadina di età superiore ai cinque anni. Le mascherine imbustate in base al numero dei componenti di ogni famiglia dall'età scolare in su, saranno collocate direttamente nelle singole cassette postali. L'imbustamento e la successiva distribuzione, vengono effettuati impiegando personale comunale attualmente in esenzione dal servizio. Solo in alcune zone periferiche del territorio comunale (Colle, San Giorgio, Rafenstein, Virgolo, San Pietro, Santa Maddalena, Agruzzo, Zona Industriale) la distribuzione delle mascherine sarà effettuata dai vigili del fuoco volontari dei corpi di Bolzano, Oltrisarco-Asiago, Gries e Agruzzo. Circa due settimane (10 giorni lavorativi) il tempo stimato per completare la distribuzione che, in ordine alfabetico delle strade, interesserà nell'ordine i quartieri: Centro-Piani-Rencio, Oltrisarco-Asiago, Europa-Novacella, Don Bosco Gries-S. Quirino. Una parte delle mascherine chirurgiche è stata messa a disposizione tramite il Consorzio dei Comuni dalla ditta TopHaus di Bolzano, la restante parte invece è stata acquistata direttamente dal Comune. Stamane il Sindaco Renzo Caramaschi ed il Vice Sindaco Luis Walcher responsabile della protezione civile comunale hanno seguito l'avvio delle procedure di imbustamento e distribuzione delle mascherine ringraziando il personale comunale impiegato in tali attività ed in generale la protezione civile comunale. Un sentito ringraziamento è stato rivolto anche a chi ha messo a disposizione le mascherine e a chi si occuperà della loro distribuzione nelle zone periferiche ossia i vigili del fuoco volontari. (mp)

Coronavirus, oltre 220mila casi. Nel Lecchese altri 25 contagiati - CRONACA - Home

[Redazione]

Lecco (Lècch) - I dati nazionali e lombardi della pandemia da Coronavirus impongono ancora prudenza. Il numero dei casi totali ha superato quota 220.000, di cui quasi 83.000 nella sola Lombardia. I morti lombardi sono in tutto 15.116. Questi i dati dell'epidemia divulgati oggi da Protezione Civile, Regione e Prefettura. Italia. Casi: 221.216 (contagi totali compreso morti e guariti), 1.402 in più in 24 ore. Morti: 30.911 (+172). Lombardia. Casi: 82.904 Morti: 15.116. In provincia di Lecco i casi sono 2.562 (+24 in un giorno). 11 maggio 2020

Covid-19, superati i 15mila morti lombardi. Altri 51 casi lecchesi - CRONACA - Home

[Redazione]

[3273_lomba]Lecco (Lècch) - Ancora impressionanti i dati nazionali e lombardi dell'epidemia da Coronavirus. Il numero dei casi totali sta per raggiungere quota 220.000, di cui 81.871 nella sola Lombardia. I morti lombardi superano quota 15.000. Questi i dati dell'epidemia divulgati oggi da Protezione Civile, Regione e Prefettura. Italia. Casi: 219.814 (contagi totali compreso morti e guariti), 744 in più in 24 ore. Morti: 30.739 (+179). Lombardia. Casi: 81.871 Morti: 15.054. In provincia di Lecco i casi sono 2.537 (+51 in un giorno). 11 maggio 2020

"Mascherine fantasma" comprate dalla Regione Lazio: restituito parte dell'acconto - La Provincia Pavese

I dispositivi di protezione non erano mai arrivati. Il governatore Zingaretti prima aveva negato la truffa e poi assicurato: Chiederemo giustizia

[Redazione]

ROMA. Nuovo capitolo nel caso delle mascherine fantasma comprate e mai ricevute dalla Regione guidata da Zingaretti. Una parte dell'acconto versato sarebbe stata restituita al mittente. Lo fa sapere oggi la Pisana con una nota che informa: In data 11 maggio con due distinti bonifici, rispettivamente della Exor Sa e della Eco.Tech Srl, la Regione Lazio ha ricevuto la restituzione di 1 mln e 746mila euro (746 mila euro Eco. Tech Srl; 1 mln Exor) pari ad una parte dell'anticipo versato dalla Protezione civile del Lazio peracquisto di mascherine, mai totalmente concretizzatosi. Il piano Nella comunicazione si legge anche che la società Eco.Tech Srl ha inoltre presentato alla Regione Lazio un piano per la restituzione totale della somma anticipata, pari a 13.520.000 euro, da realizzarsi nelle prossime settimane. Nel dettaglio, al netto delle somme già versate, il piano prevede entro il 22 maggio la restituzione di 3mln 530mila euro da parte di Exor; entro fine maggio 4mln 740mila euro da Giosar; 3 mln 504mila frutto della vendita di dispositivi di protezione individuali. I preventivi Qualche giorno fa all'interno della vicenda che aveva visto il governatore Nicola Zingaretti revocare il contratto con la società era stata svelata l'esistenza di un secondo preventivo, dopo quello della Exor. Più vantaggioso per la Regione che avrebbe potuto comprare i dispositivi di protezione Ffp2 a un prezzo minore: 1,89 euro invece di 3,90 ciascuno. Prima di arrivare a questo epilogo la vicenda era finita in Procura. La fornitura di mascherine di protezione, per 35 milioni di euro, era stata commissionata lo scorso marzo alla società dalla Regione Lazio. L'azienda non aveva rispettato le scadenze. Ed era partita un'interrogazione di FdI che parlava di truffa. Inizialmente Zingaretti l'aveva negata definendola bufala politica. Per poi ammetterla. L'esposto Voglio rassicurare tutti: se c'è stata truffa chiederemo giustizia e combatteremo per difendere i cittadini della nostra regione - aveva affermato qualche giorno dopo -. Sarebbe odioso se qualcuno davanti al dramma del coronavirus se ne fosse approfittato. Lotteremo con tutti gli strumenti legali a disposizione, qualora si verificasse questa situazione, per ottenere giustizia nel nome dei cittadini del Lazio. La Protezione civile ha presentato un esposto in procura e ha predisposto tutti gli atti per il recupero delle somme aveva aggiunto Daniele Leodori, vice presidente della Regione Lazio parte lesa. La risoluzione del contratto Infine la decisione della revoca lo scorso 24 aprile con un altolà. Visto il mancato rispetto di tutti i termini concessi alla società compreso quello legato alla mancata consegna della merce con volo del 23 aprile e non avendo avuto sui tempi e le modalità per il completamento delle forniture si era arrivati alla risoluzione del contratto. Università, Porte aperte si fa on line: edizione 2020 a casa degli studenti Maria Grazia Piccaluga Aperta un'inchiesta sull'incarico della Regione a Diasorin per la sperimentazione dei test sierologici Lockdown, in provincia a maggio 14mila controlli e 439 sanzioni

Coronavirus, in Lombardia 62 morti ma deciso calo di contagi e ricoveri Covid: quasi 200 meno in un giorno

[Redazione]

Emergenza Coronavirus dati aggiornati a martedì 12 maggio, ore 18,30 Lombardia, i dati. I contagi (attualmente positivi + morti + guariti) in Lombardia salgono a 82.904 (+614): si sono aggiunti 419 casi comunicati oggi ma risalenti al periodo antecedente la data del 5 maggio. I decessi salgono a 15.116 (+62). I ricoveri in terapia intensiva scendono invece a 322 (-19) e quelli non in terapia intensiva a 5.222 (-175). I tamponi effettuati sono 513.244 (+20.602). Leggi anche Venturi: "Al San Matteo siamo già pronti ad avviare una seconda sperimentazione sull'utilizzo del plasma iperimmune" Lombardia, le province. I casi per provincia: Bergamo 12.294 (+133) a cui vanno aggiunti 370 casi comunicati oggi ma risalenti al periodo antecedente la data del 5 maggio, Brescia 13.748 (+128), Como 3.546 (+42), Cremona 6.255 (+5), Lecco 2.561 (+25), Lodi 3.293 (+16), Monza Brianza 5.112 (+38), Milano 21.626 (+136) di cui 9.122 (+51) a Milano città, Mantova 3.255 (+4), Pavia 4.820 (+19), Sondrio 1.317 (+29), Varese 3.273 (+45)* a cui vanno aggiunti 32 casi comunicati oggi ma risalenti al periodo antecedente la data del 5 maggio. Al totale generale vanno aggiunti ulteriori 17 casi comunicati oggi e ancora non attribuiti alle singole province, ma risalenti al periodo antecedente la data del 5 maggio. In più 1.804 in corso di verifica. Leggi anche Aperta un'inchiesta sull'incarico della Regione a Diasorin per la sperimentazione dei test sierologici Italia, la situazione. Dopo giorni in calo, torna a crescere l'incremento dei contagiati totali dal coronavirus in Italia, vale a dire la somma tra gli attualmente positivi, le vittime e i guariti. Attualmente sono 221.216, con un incremento rispetto a lunedì di 1.402. Lunedì l'aumento era stato di 744. Nell'aumento vanno però considerati i 419 casi della Lombardia riferiti alle settimane precedenti e non alle ultime 24 ore. Italia, i dati. Sono 81.266 i malati di coronavirus in Italia, in calo rispetto a ieri di 1.222. Nella giornata di ieri la diminuzione era stata di 836. Le vittime sono salite a 30.911, con un incremento di 172 in un giorno. I pazienti guariti dal Covid 19 sono 109.039, con un incremento di 2.452 nell'ultimo giorno. Il dato è stato fornito dalla Protezione civile. Leggi anche Aperta un'inchiesta sull'incarico della Regione a Diasorin per la sperimentazione dei test sierologici Italia, i ricoveri. Continuano a diminuire i ricoverati in terapia intensiva per coronavirus in Italia: sono 952 i pazienti, 47 in meno rispetto a lunedì, quando il calo era stato di 28. Di questi, 322 sono in Lombardia, 19 meno di lunedì. Le persone ricoverate con sintomi sono invece 12.865, con un decremento di 674 rispetto a lunedì. Sono invece 67.449 le persone in isolamento domiciliare, 501 in meno rispetto a lunedì. I dati sono stati forniti dalla Protezione civile. Leggi anche Stop alle aziende, in provincia di Pavia il lockdown è costato 752 milioni Italia, i malati per regione. Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 30.675 in Lombardia (+264), 13.184 in Piemonte (-154), 6.801 Emilia-Romagna (-239), 5.190 in Veneto (-270), 3.841 in Toscana (-232), 2.779 in Liguria (-65), 4.273 nel Lazio (-21), 3.208 nelle Marche (-19), 1.877 in Campania (-32), 667 nella Provincia autonoma di Trento (-68), 2.421 in Puglia (-123), 1.911 in Sicilia (-151), 801 in Friuli Venezia Giulia (-29), 1.548 in Abruzzo (-61), 437 nella Provincia autonoma di Bolzano (-10), 109 in Umbria (+1), 506 in Sardegna (-5), 104 in Valle d'Aosta (-3), 568 in Calabria (0), 140 in Basilicata (-2), 226 in Molise (-3). Leggi anche Lockdown, in provincia a maggio 14 mila controlli e 439 sanzioni Italia, i decessi per regione. Quanto alle vittime, sono in Lombardia 15.116 (+62), Piemonte 3.428 (+28), Emilia-Romagna 3.885 (+18), Veneto 1.686 (+20), Toscana 959 (+9), Liguria 1.301 (+8), Lazio 566 (+4), Marche 969 (+5), Campania 393 (+1), Provincia autonoma di Trento 445 (+2), Puglia 456 (+5), Sicilia 261 (+4), Friuli Venezia Giulia 313 (+1), Abruzzo 370 (+4), Provincia autonoma di Bolzano 290 (+0), Umbria 71 (+0), Sardegna 120 (+0), Valle d'Aosta 140 (+1), Calabria 93 (+0), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). Venturi: "Al San Matteo siamo già pronti ad avviare una seconda sperimentazione sull'utilizzo del plasma iperimmune" Aperta un'inchiesta sull'incarico della Regione a Diasorin per la sperimentazione dei test sierologici Stop alle aziende, in provincia di Pavia il lockdown è costato 752 milioni Lockdown, in provincia a maggio 14 mila controlli e

439 sanzioniVenturi: "Al San Matteo siamo già pronti ad avviare una seconda sperimentazione sull'utilizzo del plasma iperimmune"Plasma, la cura del San Matteo abbatte la mortalità. La Regione rilancia: "Grandi risultati, ora la banca dei donatori iperimmuni"Il telelavoro ha fatto scuola, dopo il lockdown i professionisti digitali saranno i più richiesti
Stefania Prato

- Malgrate: le minoranze `interrogano` su buoni spesa e aiuti dalla Caritas

[Redazione]

Buoni spesa e aiuti dalla Caritas parrocchiale per far fronte all'emergenza Coronavirus. Questi i temi dell'interrogazione presentata nelle scorse settimane dai gruppi consiliari opposizione "Malgrate Più" e "Obiettivo Persona" alla Giunta comunale guidata dal sindaco Flavio Polano. In paese, infatti, sono stati erogati buoni alle famiglie in difficoltà per un totale di circa 24.000 euro, mentre gli operatori e i volontari della Caritas hanno ovviamente continuato a prestare il proprio servizio di supporto ai nuclei più fragili. I consiglieri di minoranza hanno dunque chiesto lumi sulle richieste di buono spesa pervenute all'Ufficio Servizi Sociali, accogliimento e il respingimento delle stesse, oltre che sull'importo erogato e il numero di fruitori degli aiuti della Caritas. Questo il testo dell'interrogazione, che verrà discussa nel corso della seduta consiliare di giovedì 14 maggio: All'Assessore ai Servizi Sociali Alla Giunta del Comune di Malgrate gruppo consiliari "Malgrate Più" e "Obiettivo Persona", premesso che in data 29/03/2020 il capo della Protezione Civile Nazionale ha emesso l'ordinanza n. 658, avente ad oggetto attivazione di Buoni Spesa per famiglie in difficoltà economica a causa del Covid-19; tale ordinanza è scaduta in data 30 aprile 2020; nel comune di Malgrate è attiva da anni, come costante e indispensabile presenza, la Caritas parrocchiale a supporto di persone fragili segnalate dall'Ufficio Servizi Sociali del Comune. Per quanto premesso si richiede alla SV quante richieste di Buono Spesa siano pervenute all'Ufficio Servizi Sociali quante siano state esaminate e quante effettivamente accolte quante respinte e per quali motivazioni; l'importo erogato distinto per Adulto, Minore e Minore sotto i 3 anni, come da suddetta ordinanza; in merito alla Caritas, quante persone ne abbiano usufruito tra marzo e aprile 2020 e quante erano prima dell'emergenza da Covid-19. I richiedenti Consiglieri Comunali Francantonio Corti, Michele Peccati, Ivan Memè, Roberto Mulargia

- Calolzio: primo martedì? di mercato, `la nuova organizzazione funziona`

[Redazione]

Di acqua ieri gli assessori Luca Caremi e Dario Gandolfi con i loro collaboratori chiamati a impostare sul campo la disposizione del "nuovo" mercato di Calolzio ne hanno presa una sacco. Ma il loro impegno oggi è stato ripagato dal sole che ha invogliato gli habituè dei banchi a tornare a far visita ai loro ambulanti di fiducia, dopo le settimane di lockdown. [calolziomercatocovid1] "Sono soddisfatto per come siamo partiti col primo mercato post Covid, anche se limitato ai soli operatori alimentari il flusso di clienti è costante" commenta Caremi. "All'ingresso, già dalle 07.30, erano presenti molte persone ad attendere di poter fare i loro acquisti. L'uso di termo-scanner ha potuto garantire a loro e agli operatori mercati sicurezza negli acquisti" ha aggiunto. Come annunciato, infatti, in ottemperanza alle disposizioni previste per i mercati in fase 2, anche a Calolzio è stato istituito un unico varco d'accesso alla zona delle bancarelle con operatori dotati di apposito strumento per misurare la temperatura alla clientela, prevedendo poi un'unica "uscita" all'altezza del Lavello, in un percorso dunque unidirezionale, con i 22 ambulanti "in fila", a debita distanza. [calolziomercatocovid2] "Siamo in attesa dell'evolvere delle normative per poter ripartire con tutto il mercato al completo; mercato che, è giusto ricordarlo, è uno dei più belli e frequentati della provincia di Lecco. Un grazie va agli agenti di Polizia Locale e al comandante che hanno controllato il corretto svolgersi del mercato, ai volontari della Protezione Civile guidati dal coordinatore Sonia Mazzoleni, all'assessore Gandolfi che ha seguito i lavori per la messa in sicurezza dell'area e alle associazioni di categoria Anva e Fiva con cui mi sono confrontato durante questi giorni" la chiosa del delegato della Giunta.

Coronavirus, altri 172 morti in Italia. Malati ancora in calo.

[Redazione]

Coronavirus, altri 172 morti in Italia. Malati ancora in calo 12/05/2020 | commenti | 12/05/2020 | commenti | 12345
Nelle ultime 24 ore in Italia sono morte altre 172 persone a causa del Coronavirus, portando a 30.911 il totale dei decessi dall'inizio dell'emergenza. I dati forniti dalla Protezione Civile confermano però il calo dei pazienti nelle terapie intensive e delle persone ricoverate con sintomi. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è 221.216, con un incremento rispetto a ieri di 1.402 nuovi casi. La Regione Lombardia ha comunicato che dei nuovi casi conteggiati oggi, 419 sono riferiti alle settimane precedenti e non alle ultime 24 ore. Il numero totale di attualmente positivi è di 81.266, con una decrescita di 1.222 rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 952 sono in cura presso le terapie intensive (-47). Sono 12.865 le persone ricoverate con sintomi (-674), mentre 67.449 persone (pari all'83% degli attualmente positivi) sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 109.039, con un incremento di 2.452 persone rispetto a ieri. In tutto sono stati eseguiti 2.673.655, i casi testati sono 1.741.903. 12/05/2020

Emergenza Coronavirus, la situazione del 12 maggio: calano ancora terapie intensive e ricoverati con sintomi. 172 decessi

[Redazione]

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 12 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 221.216, con un incremento rispetto a ieri di 1.402 nuovi casi. La Regione Lombardia ha comunicato che dei nuovi casi conteggiati oggi, 419 sono riferiti alle settimane precedenti e non alle ultime 24 ore. Il numero totale di attualmente positivi è di 81.266, con una decrescita di 1.222 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 952 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 47 pazienti rispetto a ieri. 12.865 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 674 pazienti rispetto a ieri. 67.449 persone, pari all'83% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 172 e portano il totale a 30.911. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 109.039, con un incremento di 2.452 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.675 in Lombardia, 13.184 in Piemonte, 6.801 in Emilia-Romagna, 5.190 in Veneto, 3.841 in Toscana, 2.779 in Liguria, 4.273 nel Lazio, 3.208 nelle Marche, 1.877 in Campania, 667 nella Provincia autonoma di Trento, 2.421 in Puglia, 1.911 in Sicilia, 801 in Friuli Venezia Giulia, 1.548 in Abruzzo, 437 nella Provincia autonoma di Bolzano, 109 in Umbria, 506 in Sardegna, 104 in ValleAosta, 568 in Calabria, 140 in Basilicata e 226 in Molise.

Fase 2, ecco come cambierà la cena nei ristoranti: online i documenti tecnici per i settori della ristorazione

[Redazione]

Di certo è che le nostre cene, nei ristoranti, cambieranno. Come le nostre gite al mare. Sono online infatti i documenti tecnici di Inail e Iss per la fase 2 nei settori della ristorazione e della balneazione che puntano a fornire al decisore politico elementi di valutazione sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del virus, con obiettivo di tutelare la salute dei lavoratori e dell'utenza. Garantire la ripresa delle attività, successiva alla fase di lockdown, assicurando allo stesso tempo la tutela della salute dei lavoratori e dell'utenza: questo obiettivo dei due nuovi documenti tecnici. Le pubblicazioni, approvate dal Comitato tecnico scientifico istituito presso la Protezione civile nella seduta del 10 maggio, si articolano in due parti: la prima dedicata all'analisi di scenario dei settori di riferimento e la seconda alle ipotesi di misure di sistema, organizzative, di prevenzione e protezione. Misure organizzative, di prevenzione e protezione nel servizio di ristorazione. L'attuale normativa sull'organizzazione dei locali adetti alla ristorazione non prevede norme specifiche sul distanziamento ma indicazioni molto flessibili, fino a uno spazio di superficie per cliente seduto pari a 1,20 metri quadrati, con eventuali specifiche disposizioni regionali. Ne deriva che la questione del distanziamento sociale assume un aspetto di grande complessità, anche in considerazione che non è evidentemente possibile, durante il servizio, uso di mascherine da parte dei clienti e che lo stazionamento protratto possa anche contaminare, in caso di soggetti infetti da SARS-COV-2, superfici come, ad esempio, stoviglie e posate. Altro aspetto di rilievo è il ricambio di aria naturale e la ventilazione dei locali confinati anche in relazione ai servizi igienici spesso privi di possibilità di areazione naturale. Le misure organizzative relative a gestione spazi e procedure come quelle di igiene individuale delle mani e degli ambienti sono quindi estremamente importanti. Andrebbero, in primo luogo e soprattutto in una prima fase, favorite soprattutto soluzioni che privilegino spazi all'aperto rispetto ai locali chiusi, anche attraverso soluzioni di sistema che favoriscano queste modalità. Il layout dei locali di ristorazione andrebbe quindi rivisto con una rimodulazione dei tavoli e dei posti a sedere, garantendo il distanziamento fra i tavoli anche in considerazione dello spazio di movimento del personale non inferiore a 2 metri e garantendo comunque tra i clienti durante il pasto (che necessariamente avviene senza mascherina), una distanza in grado di evitare la trasmissione di droplets e per contatto tra persone, anche inclusa la trasmissione indiretta tramite stoviglie, posaterie, ecc.; anche mediante specifiche misure di contenimento e mitigazione. Le sedute dovranno essere disposte in maniera da garantire un distanziamento fra i clienti adeguato, anche per le motivazioni in precedenza riportate e tenendo presente che non è possibile predeterminare appartenenza a nuclei in coabitazione. In ogni caso, va definito un limite massimo di capienza predeterminato, prevedendo uno spazio che di norma dovrebbe essere non inferiore a 4 metri quadrati per ciascun cliente, fatto salvo la possibilità di adozioni di misure organizzative come, ad esempio, le barriere divisorie. La turnazione nel servizio in maniera innovativa e con prenotazione preferibilmente obbligatoria può essere uno strumento organizzativo utile anche al fine della sostenibilità e della prevenzione di assembramenti di persone in attesa fuori dal locale. Vanno eliminate modalità di servizio a buffet o similari. Al fine di mitigare i rischi connessi con il contatto da superfici vanno introdotte soluzioni innovative, come di seguito rappresentate. È opportuno utilizzare format di presentazione del menù alternativi rispetto ai tradizionali (ad esempio menù scritti su lavagne, consultabili via app e siti, menù del giorno stampati su fogli monouso). I clienti dovranno indossare la mascherina in attività propedeutiche o successive al pasto al tavolo (esempio pagamento cassa, spostamenti, utilizzo servizi igienici). È opportuno privilegiare i pagamenti elettronici con contactless e possibilità di barriere separatorie nella zona cassa, ove sia necessaria. È necessario rendere disponibili prodotti igienizzanti per clienti e personale anche in più punti in sala e, in particolare, per accesso ai servizi igienici che dovranno essere igienizzati frequentemente. Al termine di ogni servizio al tavolo andranno previste tutte le consuete misure di

igienizzazione, rispetto alle superfici evitando il più possibile utensili e contenitori riutilizzabili se non igienizzati (saliere, oliere, acetiere, etc.) Misure specifiche per i lavoratori in coerenza con quanto riportato nel Protocollo Condiviso del 24 aprile e richiamato dal DPCM del 26 aprile nonché nel Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-COV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione in tema di specifiche misure organizzative, di prevenzione e protezione nonché di sorveglianza sanitaria, ove prevista, di seguito si riportano alcune indicazioni per i lavoratori. In considerazione della tipologia di attività che prevede la presenza di personale addetto alle cucine e di personale addetto al servizio ai tavoli, oltre a quello dedicato ad attività amministrative se presente, è opportuno, oltre ad un'informazione di carattere generale sul rischio da SARS-CoV-2, impartire altresì un'informazione più mirata, anche in collaborazione con le figure della prevenzione di cui al D. Lgs 81/08 e s.m.i. con particolare riferimento a specifiche norme igieniche da rispettare nonché all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, ove previsti, anche per quanto concerne la vestizione/svestizione. In particolare per il personale di cucina, in condivisione di spazi confinati, va indossata la mascherina chirurgica; dovranno essere utilizzati altresì guanti in nitrile in tutte le attività in cui ciò sia possibile. Per il personale addetto al servizio ai tavoli è necessario l'uso della mascherina chirurgica per tutto il turno di lavoro e ove possibile, utilizzo dei guanti in nitrile; questi ultimi sono comunque sempre da utilizzare durante le attività di igienizzazione poste in essere al termine di ogni servizio al tavolo. Va, comunque, ribadita la necessità di una corretta e frequente igiene delle mani, anche attraverso la messa a disposizione in punti facilmente accessibili dei locali di appositi dispenser con soluzione idroalcolica. Per quanto concerne il personale eventualmente dedicato ad attività amministrative, in presenza di spazi comuni con impossibilità di mantenimento del distanziamento di un metro, è necessario indossare la mascherina chirurgica; allo stesso modo, il personale addetto alla cassa dovrà indossare la mascherina chirurgica prevedendo altresì barriere di separazione (ad es., separatore in plexiglass). Particolare attenzione dovrà essere posta ai locali spogliatoi ed ai servizi igienici, in particolare prevedendo un'adeguata attività di pulizia degli stessi. L'aerazione dei locali è di particolare importanza favorendo sempre ove possibile il ricambio di aria naturale tramite porte e finestre. Relativamente agli impianti di condizionamento si rimanda alle specifiche indicazioni del documento Rapporto ISS COVID-19 n.5 del 21 aprile 2020. Balneazione Nel Documento relativo al settore della balneazione, viene indicata una strategia di gestione del rischio che tenga conto di vari aspetti, che riguardano il sistema integrato delle infrastrutture collegate con la meta di balneazione, gli stabilimenti e le spiagge libere. Determinare l'area utilizzabile dai bagnanti richiede inoltre valutazioni specifiche, perché le aree costiere sono molto differenti tra loro. Si ritiene quindi opportuno

che da parte delle autorità locali di pianificazione si permettano di prevenire l'affollamento delle spiagge, anche tramite l'utilizzo di tecnologie innovative. Per consentire un accesso contingentato agli stabilimenti balneari e alle spiagge attrezzate, viene suggerita la prenotazione obbligatoria, anche per fasce orarie. Si raccomanda, inoltre, di favorire l'utilizzo di sistemi di pagamento veloci con carte contactless o attraverso portali/app web. Vanno inoltre differenziati, ove possibile, i percorsi di entrata e uscita, prevedendo una segnaletica chiara. Per garantire il corretto distanziamento sociale in spiaggia, la distanza minima consigliata tra le file degli ombrelloni è pari a cinque metri e quella tra gli ombrelloni della stessa fila a quattro metri e mezzo. È opportuno anche privilegiare l'assegnazione dello stesso ombrellone ai medesimi occupanti che soggiornano per più giorni. In ogni caso è necessaria l'igienizzazione delle superfici prima dell'assegnazione della stessa attrezzatura a un altro utente, anche nel corso della stessa giornata. È da evitare, inoltre, la pratica di attività ludico-sportive che possono dar luogo ad assembramenti e giochi di gruppo e, per lo stesso motivo, deve essere inibito l'utilizzo di piscine eventualmente presenti all'interno dello stabilimento. Entrambi i documenti si soffermano anche sulle misure specifiche per i lavoratori, in linea con quanto riportato nel protocollo condiviso tra le parti sociali dello scorso 24 aprile. Oltre ad un'informazione di carattere generale sul rischio da Sars-CoV-2, al personale devono essere impartite istruzioni mirate, con particolare riferimento alle specifiche norme igieniche da rispettare e all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. Va comunque ribadita la

necessità di una corretta e frequente igiene delle mani, attraverso la messa a disposizione in punti facilmente accessibili di appositi dispenser con soluzione idroalcolica.

Testimoni del Tempo del Premio Acqui Storia a chi ha operato nell'emergenza Coronavirus

[Redazione]

La proposta giunge dall'assessore regionale all'Agricoltura, acquese Marco Protopapa, quale doveroso riconoscimento per attività svolta nell'emergenza Covid 19 a favore della popolazione locale. Faccio appello al Comitato organizzatore del Premio letterario Acqui Storia affinché nella prossima edizione possa essere conferito il prestigioso riconoscimento di Testimone del Tempo al personale sanitario, a tutte le componenti del volontariato di protezione civile, ai vigili del fuoco, alla Croce Rossa, alle pubbliche assistenze, alla misericordia, alle forze armate, alle forze dell'ordine e a tutti i soggetti privati, enti ed associazioni, nessuno escluso che stanno tuttora operando in questa difficile emergenza, spiega Protopapa. Questo, per dare un segno significativo della vicinanza della nostra città a chi si è impegnato in questo particolare contesto. Nel corso degli anni passati sono stati premiati illustri personaggi del mondo, della politica, della cultura e dello spettacolo. Proprio per questo motivo il riconoscimento di Testimoni del Tempo deve essere attribuito a chi ha dato un contributo fondamentale per fronteggiare il Coronavirus e per la rinascita del nostro Paese, prosegue l'assessore Protopapa. Il Premio Acqui Storia è nato nel 1968 per iniziativa di Cino Chiodo, Piero Galliano, Ercole Tasca e Marcello Venturi per ricordare il sacrificio dei militari della Divisione Acqui barbaramente trucidati dai nazisti nelle isole greche di Cefalonia e Corfù nel settembre del 1943. La proposta è stata formalizzata nella giornata di oggi attraverso una lettera inviata al sindaco di Acqui Terme Lorenzo Lucchini. Ora sarà il Comitato organizzatore del Premio a dover pronunciare sulla proposta formulata dall'assessore regionale.

Contagi in leggero aumento, un decesso a Trieste

[Redazione]

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (la somma di quelle ricoverate e in via prudenziale di quelle clinicamente guarite in isolamento domiciliare) sono 879, mentre i totalmente guariti sono 1.956,35 in più rispetto a ieri, e i clinicamente guariti (persone senza più sintomima non ancora negative al tampone) sono 78. Oggi si registra un solo decesso (a Trieste), quindi il numero complessivo di morti da Covid-19 sale a 313. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, dalla sede operativa di Palmanova. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Per quanto riguarda i pazienti affetti da Coronavirus deceduti, i dati su base territoriale sono i seguenti: Trieste 170 casi; seguono Udine 73; Pordenone 66 e Gorizia 4. Relativamente alle persone risultate positive al virus dall'inizio dell'epidemia, l'aumento totale è di dieci unità. L'area triestina ha registrato 1.328 infettati (sei più di ieri); Udine 970, Pordenone 654 (tre più di ieri) e Gorizia 196 (uno in più). Sono 2 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti risultano essere 96 e le persone in isolamento domiciliare sono 703.

Coronavirus: Dati Fvg 12 maggio 1.956 guariti, 879 positivi e 313 decessi

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (la somma di quelle ricoverate e in via prudenziale di quelle clinicamente gua...

[Redazione]

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (la somma di quelle ricoverate e in via prudenziale di quelle clinicamente guarite e in isolamento domiciliare) sono 879, mentre i totalmente guariti sono 1.956, 35 in più rispetto a ieri, e i clinicamente guariti (persone senza più sintomi ma non ancora negative al tampone) sono 78. Oggi si registra un solo decesso, quindi il numero complessivo di morti da Covid-19 sale a 313. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, dalla sede operativa di Palmanova. Per quanto riguarda i pazienti affetti da Coronavirus deceduti, i dati su base territoriale sono i seguenti: Trieste 170 casi; seguono Udine 73; Pordenone 66 e Gorizia 4. Relativamente alle persone risultate positive al virus dall'inizio dell'epidemia, l'area triestina ha registrato 1.328 infettati; Udine 970, Pordenone 654 e Gorizia 196. Sono 2 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti risultano essere 96 e le persone in isolamento domiciliare sono 703.

Federfarma: "Mascherine a 50 centesimi introvabili"

[Redazione]

Le mascherine a 0.50 centesimi sono già finite e sono introvabili. Sabato e lunedì sono stati distribuiti tre milioni di pezzi a Roma, Milano e Torino. Ma sono già finite anche perché è un numero davvero limitato rispetto alle esigenze e alle richieste che arrivano dai cittadini. Lo denuncia all'Adnkronos Salute Roberto Tobia, segretario nazionale di Federfarma. Ma il problema non è solo quello delle mascherine. Il prezzo dei guanti, in lattice o nitrile, si è triplicato o quadruplicato negli ultimi mesi dopo emergenza Covid-19. Il mercato è impazzito e mancano anche le materie prime per realizzarli, avverte Tobia. Dovrebbero arrivare altri 12 milioni di mascherine ma non sappiamo quando aggiunge Tobia. Siamo preoccupati e non ci stimo al gioco di chi dice che le abbiamo nascoste per motivi di prezzo. Mediamente ogni farmacia italiana riceve 80-90 mascherine che finiscono in un lampo e in alcune farmacie non arrivano proprio. Ribadiamo conclude la disponibilità a venire incontro al Governo e alla Protezione civile, forse nell'imminente Consiglio dei ministri potrebbe essere tolta anche la sulle mascherine a 0.50 centesimi.

M5S-Lega e Covid-19, è scontro sulle Rsa regionali

[Redazione]

Non è ancora chiaro se il Consiglio regionale del Veneto darà o meno il via ad una commissione d'inchiesta sui decessi da Covid-19 registrati nelle case di riposo per anziani meglio note come Usa. Ieri 11 maggio per per vero è andata in scena un violento botto e risposta tra l'opposizione (più segnatamente il M5S) e la giunta regionale leghista. I primi con una nota diramata proprio ieri hanno lanciato accuse verso palazzo Balbi dando ad intendere che la maggioranza di centrodestra non sia molto incline a dare il via libera alla commissione perché dal lavoro del gruppo potrebbe emergere qualche verità scomoda. In questo contesto il Vicentino è una delle province in cui le polemiche sono esplose a più riprese: nel capoluogo, nell'Alto vicentino, nella Bassa, sull'Altopiano sino al Bassanese (nel quale da giorni infuria una polemica alvetriolo che ha colpito in special modo la Rsa Villa Serena anche in ragione del fatto che ai familiari non è concesso nemmeno di comunicare al telefono con gli anziani non autosufficienti). Sull'altro versante c'è giustapposto l'esecutivo regionale che sempre ieri ha replicato per bocca dell'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin (Lega), il quale oltre a reputare speciose le critiche del M5S spiega che la maggioranza non ha alcun problema a dire sì ad una commissione di inchiesta sempre però che questa non ostacoli eventuali inchieste della magistratura. La risposta di Bottacin però ha mandato in fibrillazione il mondo dei familiari che hanno i loro anziani ospitati nelle Rsa: il motivo è presto detto. Bottacin dovrebbe sapere, che la magistratura si occupa di indagini di tipo penale, ma sotto il profilo amministrativo è proprio la Regione a sovrintendere le attività delle case di riposo: motivo per cui una commissione di inchiesta non è solo possibile sul piano giuridico ma è anche doverosa sul piano della opportunità. Questa almeno è la reazione che, a mezza bocca, si sta diffondendo tra i parenti degli assistiti. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Frattanto si avvertono ancora le eco della querelle seguita al caso di coronavirus riscontrato all'interno della clinica privata Villa Berica. Sui social network, sia per la presa di posizione di alcuni sindacati, sia dopo un approfondimento in forma di intervista pubblicato da Vicenzatoday.it, le polemiche sono schizzate a mille. Chi scrive ha anche chiesto di poter intervistare i vertici della struttura di via Capparozzo che fa parte del Gruppo Garofalo, uno dei più importanti del settore. E però Marco Dal Brundirettore della clinica, ha preferito non rispondere ad alcuna domanda.

Coronavirus: 172 morti, calano ancora pazienti in terapia intensiva

[Redazione]

Il bollettino della protezione civile di oggi, 12 maggio [Imagoeconomica_ospedale-coronavirus-845x522] 12 Maggio 2020 Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn Whatsapp email Continuiamo impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 12 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 221.216, con un incremento rispetto a ieri di 1.402 nuovi casi. La Regione Lombardia ha comunicato che dei nuovi casi conteggiati oggi, 419 sono riferiti alle settimane precedenti e non alle ultime 24 ore. Il numero totale di attualmente positivi è di 81.266, con una decrescita di 1.222 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 952 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 47 pazienti rispetto a ieri. 12.865 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 674 pazienti rispetto a ieri. 67.449 persone, pari all'83% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 172 e portano il totale a 30.911. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 109.039, con un incremento di 2.452 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.675 in Lombardia, 13.184 in Piemonte, 6.801 in Emilia-Romagna, 5.190 in Veneto, 3.841 in Toscana, 2.779 in Liguria, 4.273 nel Lazio, 3.208 nelle Marche, 1.877 in Campania, 667 nella Provincia autonoma di Trento, 2.421 in Puglia, 1.911 in Sicilia, 801 in Friuli Venezia Giulia, 1.548 in Abruzzo, 437 nella Provincia autonoma di Bolzano, 109 in Umbria, 506 in Sardegna, 104 in Valle Aosta, 568 in Calabria, 140 in Basilicata e 226 in Molise. (ph: imagoeconomica) Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn Whatsapp email

Mascherine, Arcuri chiude la polemica: Il prezzo resta 0,50. E io non faccio il fornitore

[Redazione]

Il commissario straordinario per emergenza coronavirus anche sui test sierologici: Risolto nodo privacy. Abbiamo il migliore [Imagoeconomica_1387368-845x522]12 Maggio 2020 Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

Lavoriamo nell'esclusivo interesse dei cittadini al fine di tutelare al meglio la loro salute. Qualche volta faccio degli errori, per i quali mi aspetto critiche e se serve reprimende, ma solo dai cittadini. Così il commissario straordinario per emergenza coronavirus Domenico Arcuri in occasione della conferenza stampa settimanale alla Protezione civile. Noi stiamo facendo la nostra parte ha aggiunto e lo facciamo mettendoci la faccia. Dunque benvenute le critiche dei cittadini, ma solo da loro. Il prezzo delle mascherine resterà quello e cioè 0,61 centesimi. Includo e non cambierà. È il prezzo giusto. Purtroppo per gli speculatori e per le categorie a essi simili, che se ne devono fare una ragione. La giungla non tornerà. Nell'ultima settimana ha detto poi Arcuri abbiamo distribuito 36,2 milioni di mascherine alle Regioni, il 40% in più della settimana precedente e 208,8 milioni da inizio dell'emergenza. In tutto ce ne sono 55 milioni nei magazzini Regioni, sono sufficienti e continuiamo a distribuirli a personale sanitario, Forze ordine e Pa, trasporti pubblici locali, più Rsa e polizie locali. Da domani ha aggiunto poi Arcuri con le Regioni divideremo la possibilità di inviare loro alcuni milioni di mascherine di comunità per distribuirli a categorie più deboli. Non è il commissario a dover rifornire le farmacie né i loro distributori, né si è mai impegnato a farlo. Né sono io a dover rifornire Confindustria, Conad, Federdistribuzione e Coop. Il commissario si è impegnato ad integrare le forniture, ove sia possibile, che queste categorie si riescono a procurare attraverso le loro reti ha chiosato Arcuri. I test sierologici su 150 mila italiani sono in ritardo perché si è dovuta attendere la norma sulla privacy ha proseguito il Commissario. Il 26 aprile il nostro compito era concluso: abbiamo bandito e accelerato la gara e trovato il fornitore, giudicato il più eccellente dagli scienziati che ha messo a disposizione gratuitamente 150 mila test. Oggi è il 12 maggio, cosa è successo? Si è dialogato ha spiegato con l'Agenzia per la privacy che ha il dovere di tutelare la privacy dei cittadini e si è attesa la norma. Sabato quella norma è stata emanata, ha aggiunto, e da ieri sono iniziate le operazioni per avviare i test sierologici. Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

Trasporto pubblico, 12mila mascherine al giorno per il personale

[Redazione]

Il Commissario Arcuri ha garantito la fornitura agli assessori veneti De Bertie Bottacin[Imagoeconomica_1399529-1-845x522]12 Maggio 2020Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn emailDodicimila mascherine chirurgiche saranno consegnate quotidianamente al personale che opera nel settore del trasporto pubblico locale del Veneto. A darne notizia sono gli assessori regionali ai trasporti, Elisa De Berti e alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin. Nella riunione tecnica della Commissione Speciale Protezione Civile nazionale spiegano gli assessori veneti, abbiamo ottenuto dal Commissario straordinario per emergenza Coronavirus, Domenico Arcuri, la garanzia del conferimento giornaliero alla nostra regione di questi dispositivi indispensabili per la protezione dal contagio. Provvederemo alla loro distribuzione alle diverse aziende di TPL avvalendoci degli Enti territoriali.(Ph Imagoeconomica)Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

CUNEO/ Dal 18 maggio ripartirà la distribuzione dei sacchetti per la raccolta differenziata

[Redazione]

CUNEO CRONACA - Proseguono le riunioni quotidiane del Centro Operativo Comunale impegnato a gestire tutti gli aspetti legati all'emergenza sanitaria in città. In accordo con il Consorzio Ecologico del Cuneese si segnala che da lunedì 18 maggio ripartirà la distribuzione dei sacchetti per la raccolta differenziata. La consegna avverrà scaglionata in base alla lettera iniziale del cognome così da evitare assembramenti e lunghe attese. Utenti residenti nel capoluogo Ritiro presso la sede del Cec in Via Cascina Colombaro 55 - Cuneo, ingresso lato Euronics (orari: dal lunedì dal venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 19, sabato 8.30 alle 13) Lettere A e che erano stati convocate nel mese di marzo prima dell'interruzione e che non sono riusciti a rifornirsi possono recarsi in qualsiasi altra data Lettere D, E, F, G, H, I, J, K, dal 18 al 23 maggio Lettere M, N, O, P, Q, dal 25 al 30 maggio Lettere S, T, U, V, W, X, Y, dal 1 al 5 giugno (2 giugno chiuso) Utenze non domestiche dal 1 al 5 giugno Utenti residenti nelle frazioni Oltrestura (Confreria, Cerialdo, Passatore, San Pietro del Gallo, Madonna dell'olmo, Roata Rossi, Ronchi, San Benigno) Ritiro presso area ricreativa dell'Associazione Amici di Confreria, Via San Damiano Macra (orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 19, sabato dalle 8.30 alle 13) Lettere A-B 8 giugno Lettere C, D, E, F, 9 giugno Lettere H, I, J, K, L, 10 giugno Lettere N, O, P, Q, R, 11 giugno Lettere T, U, V, W, X, Y, 12 giugno Utenze non domestiche 13 giugno Utenti residente nelle frazioni Oltregesso (Borgo San Giuseppe, Bombonina, Madonna delle Grazie, Spinetta, Roata Canale, Tetti Pesio) Ritiro presso Acli-Oratorio di Via Lesegno 6 a Borgo San Giuseppe (orari: dal lunedì al venerdì 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 19, sabato dalle 8.30 alle 13) Lettere A, B, 16 giugno Lettere D, E, F, G, H, I, J, K, 17 giugno Lettere M, O, P, Q, 18 giugno Lettere S, T, U, V, W, X, Y, 19 giugno Utenze non domestiche 20 giugno Da lunedì verranno riaperte anche tutte le isole ecologiche nei consueti orari e modalità (senza prenotazione). Si raccomanda recarsi a scaricare solo in casi di assoluta necessità, rimandando i conferimenti non urgenti, così da evitare lunghe attese e code. accesso è consentito per due utenti massimo alla volta, obbligatorio rispettare le distanze di sicurezza e indossare mascherine e guanti. Numeri utili e informazioni di servizio Per informazioni e chiarimenti di carattere non sanitario, è sempre attivo il numero unico 0171.44.44.44. Per le richieste dei Buoni Spesa è operativo il numero telefonico 0171-444.700 (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 17 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30). Chi volesse contribuire ad aiutare le tante famiglie cuneesi che in questi giorni si stanno trovando in difficoltà nell'acquistare beni di prima necessità come cibo e farmaci, può farlo mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato al Comune di Cuneo, IBAN: IT 2203111 10201 0 0000 0032346, indicando la seguente causale: COVID-19 Solidarietà alimentare e Codice Fiscale. Per rimanere aggiornati su informazioni e nuove disposizioni si ricorda che è possibile aderire al Servizio Sms della Protezione Civile, per iscriversi compilare il modulo pubblicato sul sito istituzionale. VIDEO

BORGO/ "Genitori, figli e quarantena... come fare?": se ne parla su Meet giovedì sera

[Redazione]

CUNEO CRONACA - L'Unione Montana Valle Stura ha stretto una convenzione l'associazione Psicologi per i Popoli Piemonte Odv per offrire un supporto agli abitanti della Valle in questo periodo di emergenza. L'Associazione è un'organizzazione di volontariato che dal 2007 si occupa di emergenze ed è composta da psicologi e psicoterapeuti, esperti in emergenze a carattere locale e in maxiemergenze. L'associazione opera nel settore della Protezione Civile e dell'assistenza umanitaria secondo il Modello Psicosociale. Dal 21 aprile è stato attivato un servizio di ascolto telefonico gratuito per l'emergenza Covid 19. Il servizio, rivolto a tutti gli abitanti della valle Stura, non vuole sostituirsi ai percorsi di presa in carico terapeutica dell'Asl e degli studi privati, ma vuole essere un'opportunità di ascolto ulteriore in questo momento così delicato. Per afferrare al servizio e prendere un appuntamento si può chiamare il numero 3663138715 o inviare una mail a pxpvallestura@gmail.com. Verrà fissato un appuntamento telefonico concordando giorno ed ora con le psicologhe che se ne occupano: la D.ssa Valentina Colombo e la D.ssa Ernestina Fiore. Sempre nella cornice del servizio gratuito, giovedì 14 maggio alle ore 21 si propone una serata su piattaforma meet per i genitori dei bambini e dei ragazzi della Valle che hanno piacere di partecipare. In questa occasione le psicologhe responsabili del progetto risponderanno alle domande dei genitori, poste precedentemente in forma anonima o durante la serata stessa, sulle tematiche emerse inerenti alla relazione genitori/ figli e alle difficoltà in conseguenza alla quarantena e alla modificazione delle abitudini quotidiane. Sarà comunque possibile porre domande e interagire con le psicologhe anche durante la serata. Il link per il collegamento è <https://meet.google.com/agc-pqow-rge> VIDEO

Dalla Crt 12 mezzi tra ambulanze e pick up per 118 e Protezione civile nel Cuneese

[Redazione]

CUNEO CRONACA - Fondazione Crt ha destinato 12 ambulanze e mezzi per la Protezione civile alla provincia di Cuneo: si tratta di 9 pick up e veicoli, assegnati nell ambito del bando "Mezzi per la Protezione civile", e 3 ambulanze, completamente attrezzate, in funzione grazie al piano straordinario messo in campo da Fondazione Crt per far fronte all emergenza coronavirus. Le autoambulanze sono state richieste dalla Croce Verde Saluzzo, Croce Rossa Italiana Cuneo e Croce Rossa, mentre i mezzi per la Protezione Civile andranno al Nucleo Provinciale di Protezione Civile Anc Cuneo, Comune di Cuneo, Squadra Aib di Demonte, Unione del Fossanese, Comune di Guarene, Associazione Proteggere La Morra, Ana sezione di Mondovì, Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Racconigi, Ana Sezione di Saluzzo. Fondazione Crt ha destinato finora 3 milioni di euro peracquisto di nuove ambulanze, mezzi e attrezzature ospedaliere, e sostiene il ponte aereo della filantropia italo-cinese per il trasporto e la consegna di materiali medico-sanitari urgenti, difficili da reperire non solo in Italia, ma anche sul mercato internazionale. Fondazione Crt, inoltre, ha offerto alla città e alla Regione una parte delle Ogr di Torino per l'apertura dell ospedale temporaneo da un centinaio di posti letto per pazienti di lieve e media entità. VIDEO

In Valle Stura scendono a 8 i positivi: 4 a Vignolo, 2 a Demonte, uno a Gaiola e uno a Moiola

[Redazione]

CUNEO CRONACA -Unione montana Valle Stura in collaborazione con la Croce Rossa Valle Stura e Aib - Protezione Civile Valle Stura, continua ad essere operativa attraverso il C.O.I. - Centro Operativo Intercomunale nell'affrontare in maniera coordinata emergenza sanitaria in corso. Si comunica, a proposito della situazione in Valle Stura, che sono 8 i casi positivi al Coronavirus: 4 a Vignolo, 1 a Gaiola (da tempo ospite di una struttura sanitaria fuori valle), 1 a Moiola (da tempo ospite di una struttura sanitaria fuori valle) e 2 a Demonte (di cui uno domiciliato altrove); mentre sono 5 i casi di isolamento domiciliare fiduciario, tre a Demonte (uno è soggetto rientrato dall'estero), uno a Gaiola (soggetto rientrato dall'estero) ed uno a Vignolo. Alla luce delle minori restrizioni entrate in vigore nella cosiddetta "Fase 2" (Dpcm del 26 aprile), si richiede la collaborazione della popolazione della Valle Stura affinché non vengano vanificati gli sforzi fatti fino a questo momento e quindi una condotta consona al periodo che stiamo vivendo in quanto emergenza sanitaria non è superata. E quindi indispensabile uscire di caso con la mascherina a portata di mano in modo da poterla utilizzare all'occorrenza (come, ad esempio, nei luoghi chiusi con accesso al pubblico), osservare il distanziamento individuale e rispettare rigorosamente le misure dettate dal governo nazionale e dal governo regionale. Si ricorda infine che il Coi, insieme all'associazione "Psicologici per i Popoli Piemonte odv", ha organizzato un incontro sulla piattaforma Meet dal titolo "Genitori, figli, quarantena come fare?" che si terrà giovedì 14 maggio, alle ore 21. VIDEO

Biella, Specchio dei tempi e la punta della Juve Bonansea donano camici e dispositivi alla Protezione Civile

[Redazione]

Proseguono gli atti di generosità sul territorio biellese. Nei giorni scorsi, Specchio dei tempi e attaccante della Juventus e della Nazionale Barbara Bonansea hanno consegnato alla Protezione Civile Città di Biella camici, tute e dispositivi di protezione per emergenza sanitaria. Ad attenderli, in rappresentanza del Comune, assessore alle Politiche Sociali Isabella Scaramuzzi: Grazie ai donatori di Specchio dei tempi che rendono tutto questo possibile. Come si legge dal sito ufficiale di Specchio dei Tempi, la 28enne stella del calcio femminile è da un anno accanto alla onlus de La Stampa ed è stata anche testimonial della ristrutturazione del day hospital oncologico del Sant'Anna, a favore delle donne che lottano contro il cancro. Oggi sostiene i progetti di Specchio dei tempi per gli operatori sanitari che combattono contro il coronavirus. In un mese di emergenza la fondazione ha già donato quasi 1 milione di dispositivi di protezione individuale e un centinaio fra macchinari e arredi a decine di ospedali piemontesi. Punta della Juventus Women e della Nazionale Italiana, Bonansea è stata protagonista ai Mondiali di Francia 2019, dove ha segnato una storica doppietta nella partita inaugurale. In bianco e nero ha vinto due scudetti e una Coppa Italia. In azzurro ha realizzato 24 reti in 62 presenze. Il giornale inglese The Guardian l'ha inserita - unica italiana - nella classifica delle migliori 100 giocatrici al mondo. [ico_author] g. c.

Coronavirus: ancora in calo i ricoveri, 172 decessi in 24 ore

[Redazione]

[20200512_1515]ROMA (ITALPRESS) A oggi, 12 maggio, in Italia il totale delle persone che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-e 221.216, con un incremento rispetto a ieri di 1.402 nuovi casi. Lo rende noto la Protezione Civile. La Regione Lombardia ha comunicato che dei nuovi casi conteggiati oggi, 419 sono riferiti alle settimane precedenti e non alle ultime 24 ore. Il numero totale di attualmente positivi è di 81.266, con un calo di 1.222 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 952 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 47 pazienti rispetto a ieri. 12.865 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 674 pazienti rispetto a ieri. 67.449 persone, pari all'83% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 172 e portano il totale a 30.911. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 109.039, con un incremento di 2.452 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.675 in Lombardia, 13.184 in Piemonte, 6.801 in Emilia-Romagna, 5.190 in Veneto, 3.841 in Toscana, 2.779 in Liguria, 4.273 nel Lazio, 3.208 nelle Marche, 1.877 in Campania, 667 nella Provincia autonoma di Trento, 2.421 in Puglia, 1.911 in Sicilia, 801 in Friuli Venezia Giulia, 1.548 in Abruzzo, 437 nella Provincia autonoma di Bolzano, 109 in Umbria, 506 in Sardegna, 104 in Valle Aosta, 568 in Calabria, 140 in Basilicata e 226 in Molise. (ITALPRESS). L'articolo proviene da Italtpress. Please follow and like us: [xicon_Foll]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Coronavirus, nominate altre undici donne nelle task force

[Redazione]

[x20200512_1407]ROMA (ITALPRESS) Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, nell'esigenza di garantire una rappresentanza di genere, ha integrato il Comitato di esperti diretto da Vittorio Colao con cinque donne, che si aggiungono alle quattro già presenti. Il Comitato di esperti sarà integrato da Enrica Amato, professoressa di sociologia all'Università degli Studi di Napoli Federico II; Marina Calloni, professoressa di Filosofia politica e sociale dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca e fondatrice di ADV Against Domestic Violence, il primo centro universitario in Italia dedicato al contrasto alla violenza domestica; Linda Laura Sabbadini, direttrice centrale dell'Istat; Donatella Bianchi, presidente del Wwf Italia; Maurizia Iachino, dirigente di azienda. Allo stesso modo, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, su proposta del Presidente del Consiglio, integrerà il Comitato tecnico-scientifico con altre sei personalità: Kyriakoula Petropoulos, direttrice generale Cura della Persona e Welfare della Regione Emilia Romagna; Giovannella Baggio, già ordinario di Medicina interna e titolare della prima cattedra di Medicina di genere in Italia, attualmente Presidente del Centro Studi Nazionale di Salute e Medicina di Genere; Nausicaa Orlandi, Presidente della Federazione Nazionale degli ordini dei chimici e dei fisici ed esperta di sicurezza sul lavoro; Elisabetta Dejana, biologa a capo del programma di angiogenesi dell'Istituto di Oncologia molecolare di Milano e capo dell'unità di Biologia vascolare nel Dipartimento di immunologia, genetica e patologia dell'Università di Uppsala, in Svezia; Rosa Marina Melillo, professoressa di Patologia Generale presso l'IDMmbm dell'Università Federico II di Napoli; Flavia Petrini, professoressa di Anestesiologia presso l'Università degli studi G.D. Annunzio di Chieti-Pescara e direttrice dell'Unità operativa complessa di anestesia, rianimazione e terapia intensiva dell'Ospedale Santissima Annunziata di Chieti. (ITALPRESS). L'articolo proviene da Italtpress. Please follow and like us: [tO4laAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

COVID-19: in Valle d'Aosta primo giorno senza ricoveri in rianimazione

Regione Autonoma Valle d'Aosta - Sito ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta contenente informazioni turistiche e amministrative.

[Regione Autonoma Valle D'aosta]

Indietro Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza COVID-19 in ValleAosta non si registrano ricoveri nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Parini di Aosta. A dare la notizia è stato oggi, martedì 11 maggio 2020, Luca Montagnani, coordinatore sanitario dell'emergenza, nel corso di una conferenza stampa, che si è tenuta in modalità streaming da Palazzo regionale. La ValleAosta è attualmente la prima Regione per rapporto persone testate/popolazione: sono infatti 7.956 i casi analizzati per COVID-19 dai laboratori, pari al 6,33 della popolazione (125mila 666 abitanti). Seguono la Provincia autonoma di Trento (5,91 per cento) e il Veneto (5,1 per cento). I tamponi refertati nelle ultime 24 ore sono stati 352, dei quali 310 sono risultati negativi (comprensivi dei tamponi fatti per le verifiche sui guariti). Il totale dei casi negativi è a oggi di 6.367. Mentre sulla base dei dati comunicati dall'Azienda sanitaria della ValleAosta, il numero complessivo delle persone positive al test del Coronavirus è attualmente di 188. I ricoverati Covid-19 nelle strutture ospedaliere sono oggi 45 (18 all'Ospedale Parini e 27 alla clinica di Saint-Pierre), mentre sono 143 in isolamento domiciliare. Il numero dei decessi legati al Covid-19 è di 140 persone. L'età media dei decessi è di 83 anni. A oggi, sono 832 i pazienti guariti (età media 55 anni), 11 più di ieri, mentre i clinicamente guariti (negativo il risultato del primo test di controllo e contemplati come guariti nelle tabelle nazionali della Protezione civile) sono 84. ALLEGATO: SCHEDE GRAFICHE0444usFonte: Presidenza della Regione Ufficio stampa Regione Autonoma ValleAostaAllegati:Slide conferenza stampa 12-05-2020.pdfIndietro

Nasce a Moncalvo il nucleo volontario di Protezione civile

Il Consiglio dell'Unione Terre del Tartufo, che coinvolge i Comuni di Moncalvo, Grazzano Badoglio, Odalengo Piccolo e Penango, riunitosi lo scorso 7

[Redazione]

Il Consiglio dell'Unione Terre del Tartufo, che coinvolge i Comuni di Moncalvo, Grazzano Badoglio, Odalengo Piccolo e Penango, riunitosi lo scorso 7 maggio, ha approvato all'unanimità la convenzione con l'Associazione di protezione civile Radio club Monferrato, ente iscritto all'Elenco territoriale delle associazioni di volontariato di Protezione Civile. Si tratta di un importante traguardo per i quattro comuni raggiunto grazie all'iniziativa del Comune di Moncalvo per poter far meglio fronte all'emergenza Sars-cov-2. Esigenza di disporre di un gruppo di volontari di protezione civile era chiara all'Amministrazione guidata dal Sindaco Orecchia sin da subito, soprattutto a fronte delle varie situazioni emergenziali avvenute nei primi mesi di governo della città aleramica. Per ragioni storiche Moncalvo non ha mai avuto un nucleo di protezione civile, fortunatamente la città non è mai stata oggetto di grosse calamità nella sua storia recente. Nell'ultimo anno tuttavia abbiamo dovuto affrontare diverse emergenze dovute al dissesto idrogeologico e ora questa pandemia. Quindi poter contare sul contributo di volontari di protezione civile è più che mai indispensabile commenta così Orecchia questo risultato. Ad occuparsi della regia di questo progetto, Assessore alla Sicurezza Andrea Giroldo, che spiega così la nascita dell'iniziativa: Già dai primi giorni del mandato ci eravamo accorti di quanto fosse necessario portare la protezione civile a Moncalvo. Mi sono messo quindi a lavorare a questo obiettivo con il Coordinamento Provinciale di Protezione Civile e con l'Associazione di Lorenzo Poncini, che conoscevo già perché ci hanno sempre dato una mano durante le nostre manifestazioni principali, come le due Fiere. In un primo momento l'emergenza covid-19 ha rallentato il lavoro ma poi abbiamo capito che ora più che mai la protezione civile è indispensabile per la nostra comunità, così ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo chiuso la convenzione. A Moncalvo il primo gruppo di volontari è già operativo e conta sedici unità, tredici cittadini che si sono tesserati nei giorni immediatamente successivi all'approvazione della convenzione a cui si aggiungono lo stesso Sindaco, il Vicesindaco e il Consigliere Piero Vernagallo. Tutti i volontari sono regolarmente tesserati e assicurati presso la RCM di Poncini, e potranno intervenire nei casi emergenziali a livello nazionale ma soprattutto garantiscono la presenza in loco presso la cittadina aleramica. Il nucleo, che godrà infatti anche di autonomia gestionale, sarà sia pronto per interventi tempestivi a livello comunale per far fronte alle emergenze che emergeranno man mano, sia per le attività di monitoraggio e controllo in occasione di eventi ad elevato impatto locale come le fiere e le altre manifestazioni che contraddistinguono Moncalvo. Per quanto riguarda la formazione bisogna sottolineare che i volontari potranno seguire tutti il corso base, per chi vorrà ci sarà il corso avanzato e anche i corsi specifici per la guida dei mezzi di cui si serve la Protezione civile. I volontari del nucleo moncalvese entreranno subito in azione nell'ambito dell'emergenza covid, principalmente con attività di monitoraggio durante il mercato cittadino e in varie attività di supporto alla popolazione. A emergenza passata si provvederà infine all'individuazione della sede. Oggi Moncalvo taglia un traguardo storico, portare in Città un nucleo di Protezione Civile significa aggiungere un indispensabile tassello per la sicurezza della comunità. Ringrazio i nostri volontari per aver accolto immediatamente e con entusiasmo il mio appello. Grazie anche al Sindaco Orecchia per la fiducia dimostrata e a Mauro Rolla, del Coordinamento Provinciale, per il supporto tecnico dimostratosi indispensabile. Buon lavoro a tutti conclude Giroldo. Il commento del Presidente Poncini: Come RCM siamo molto soddisfatti di aver siglato questa convenzione con i comuni dell'Unione, lavoriamo per la sicurezza dei cittadini dal 1993 ed è bello vedere che continuiamo a crescere. Benvenuti ai nuovi tesserati, sarà un onore opporsi alle calamità insieme a voi. In foto da sinistra: Marco Raviola (Segretario RCM), Lorenzo Poncini (Presidente RCM), Christian Orecchia (Sindaco), Andrea Giroldo (Assessore alla sicurezza), Paolo Bassi (Delegato Protezione Civile Provincia di Asti).

I reagenti per i tamponi tre mesi dopo l'inizio dell'emergenza: Bergamo, il sindaco Gori contro il commissario Arcuri

Il twitter polemico: I 5 milioni di tamponi che il Governo si accingeva a spedire alle Regioni erano solo bastoncini. E Calenda rilancia: Arcuri...

[Redazione Bergamo Online]

Giorgio Gori e Domenico Arcuri shadow Stampa Email Tre mesi dopo inizio dell'emergenza Covid il commissario Arcuri avvia una gara per acquisto di reagenti da aziende nazionali e internazionali. Quindi è vero: i 5 milioni di tamponi che il Governo si accingeva a spedire alle Regioni erano solo bastoncini. Firmato: Giorgio Gori. Il sindaco pd di Bergamo su Twitter attacca il commissario per emergenza Domenico Arcuri, in queste ore al centro di un fuoco incrociato non solo per la questione dei reagenti introvabili, che sta bloccando la possibilità di estendere i tamponi ai cittadini. Le polemiche sono anche sulle mascherine a 0.50 centesimi sold-out nella maggior parte delle farmacie. Il tweet di Gori è stato subito rilanciato dal leader di Azione Carlo Calenda: Il Governo dovrebbe riconoscere di aver scelto la persona sbagliata e rimuovere il commissario Arcuri. Rapidamente, scrive Calenda. Critiche sono arrivate anche dalla Lega: Basta con questi esperti che scaricano sempre le colpe sugli altri: tirate fuori mascherine e protezioni, è due mesi che parlate e promettete, e fate lavorare tranquilli farmacisti e sanitari, le parole di Matteo Salvini. '); }La richiesta di offerta per kit e reagenti è stata pubblicata nella giornata dell'11 maggio sui siti della Presidenza del Consiglio, Ministero Salute, Protezione civile e sulla piattaforma di gestione degli acquisti del commissario straordinario. Scadrà tra una settimana ed è finalizzata all'approvvigionamento di 3 diverse tipologie di test: molecolari rapidi, molecolari automatizzati e molecolari compositi.

Covid, il 54% dei bresciani sottoposti a test è stato contagiato Il numero dei positivi sale a 13.738

[Redazione]

shadow Stampa EmailA forza di fare tamponi, come nelle case di riposo, oppure test sierologici (c'è una platea di migliaia di sintomatici isolati a casa, da cui pescare), il numero dei contagiati continua a crescere. Si tratterebbe di persone già ammalate di cui prima non si aveva un riscontro di laboratorio, ma che ora stanno emergendo ufficialmente. Ne sono convinti i vertici dell'Ats di Brescia che anche ieri, a fine giornata, hanno registrato 55 nuovi casi nel loro territorio (12.054 in totale), a cui bisogna aggiungere altri 70 positivi registrati in Vallecamonica (1.684 totale) di cui solo quattro riferiti, ieri, alle Rsa. A conti fatti, il Covid-19 ha contagiato ufficialmente 13.738 bresciani: un bilancio che è il secondo più alto di tutta la Lombardia, dietro a Milano. Ieri le pompe funebri hanno contato tre nuovi decessi: uno a Visano e due in Vallecamonica. Ciò nonostante, il bilancio dei morti per Covid-19 resta altissimo: 2.565 decessi. Nella fase due la mappatura dei contagi prosegue, ma il merito è soprattutto dei test sierologici per la ricerca degli anticorpi. Tra ieri e oggi si attendeva l'approvazione della delibera che apre a tutti i cittadini la possibilità di pagare di tasca propria un test sierologico. I laboratori privati sono pronti. Quelli ospedalieri, finora, hanno eseguito quasi sempre tamponi a due popolazioni target: i sintomatici mai ricoverati in ospedale e i contatti di casi Covid, isolati a casa. Si tratta di due fasce con un rischio più elevato della popolazione in generale, ma i loro numeri aiutano a capire quanto il virus si sia diffuso: nell'Ats di Brescia il dato dei contagi è del 54%, a fronte cioè di 937 cittadini, 504 sono risultati positivi; in Vallecamonica il virus ha raggiunto il 59%, come nella Bergamasca. Tra gli operatori sanitari, invece, l'Asst più colpita è quella della Franciacorta: tra Chiari e Iseo risulta positivo agli anticorpi il 40% dei sanitari, sul Garda si fermano al 9%, mentre agli Spedali Civili il Covid ha raggiunto il 12%. Tra Esine ed Edolo, invece, siamo al 10,7%. E mentre i sierologici sono destinati a crescere, si amplia anche la platea delle persone che possono sottoporsi al tampone su prescrizione del medico. Una scelta maturata solo di recente da Palazzo Lombardia e come tale criticata dal Partito democratico. Il quadro che emerge dalla Protezione civile al 7 maggio è disarmante: in Lombardia sono 262.964 le persone sottoposte a tampone mentre in Veneto dicono i consiglieri regionali Samuele Astuti e Gianantonio Girelli sono 236.281. Per loro non ci sono dubbi: i tamponi che vengono effettuati in Lombardia sono ancora insufficienti, l'indagine è giudicata troppo superficiale e si è concentrata soprattutto sui sintomatici, impedendo di andare a fondo nel tracciamento dei contatti dei positivi. Diversamente il Veneto è riuscito, in questi mesi, ad allargare la propria rete di analisi, non basandosi solo sui sintomi ma sulla prossimità tra le persone. Mantenendo questo approccio approssimativo ripetono dal Pd è evidente che la gestione continuerà a brancolare nel buio con il possibile effetto di trovarci, tra due settimane, con qualche brutta sorpresa.

Coronavirus: 2.452 guariti in 24 ore

[Redazione]

(ANSA) ROMA, 12 MAG I pazienti guariti dal Covid 19 in Italia sono 109.039, con un incremento di 2.452 rispetto a ieri. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. Ieri incremento era stato di 1.401. Le vittime per coronavirus sono salite a 30.911, con un incremento di 172 in un giorno (ieri aumento dei morti era stato di 179). Dopo giorni in calo, torna invece a crescere incremento dei contagiati totali dal coronavirus in Italia, vale a dire gli attualmente positivi, le vittime e i guariti. Attualmente sono 221.216, con un incremento rispetto a ieri di 1.402. Ieri aumento era stato di 744. Nell'aumento vanno però considerati 419 casi della Lombardia che, sottolinea il Dipartimento della Protezione Civile, "ha comunicato che si tratta di casi riferiti alle settimane precedenti e non alle ultime 24 ore". Sono 81.266 i malati di coronavirus in Italia, in calo rispetto a ieri di 1.222. Continuano infine a diminuire i ricoverati in terapia intensiva: sono 952 i pazienti, 47 in meno rispetto a ieri.

Coronavirus: in Fvg 1.956 guariti, 879 positivi e 313 decessi Tue May 12 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

12.05.2020 17:11 Coronavirus: in Fvg 1.956 guariti, 879 positivi e 313 decessi Palmanova, 12 mag - Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (la somma di quelle ricoverate e in via prudenziale di quelle clinicamente guarite in isolamento domiciliare) sono 879, mentre i totalmente guariti sono 1.956, 35 in più rispetto a ieri, e i clinicamente guariti (persone senza più sintomi ma non ancora negative al tampone) sono 78. Oggi si registra un solo decesso, quindi il numero complessivo di morti da Covid-19 sale a 313. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, dalla sede operativa di Palmanova. Per quanto riguarda i pazienti affetti da Coronavirus deceduti, i dati su base territoriale sono i seguenti: Trieste 170 casi; seguono Udine 73; Pordenone 66 e Gorizia 4. Relativamente alle persone risultate positive al virus dall'inizio dell'epidemia, l'area triestina ha registrato 1.328 infettati; Udine 970, Pordenone 654 e Gorizia 196. Sono 2 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti risultano essere 96 e le persone in isolamento domiciliare sono 703. ARC/MA/al

La questione "migranti della frutta" di Saluzzo diventa una vera emergenza: Giuseppe Guerra è il commissario straordinario

[Redazione]

Attualità | 12 maggio 2020, 14:45 La questione migranti della frutta di Saluzzo diventa una vera emergenza: Giuseppe Guerra è il commissario straordinario. Guerra, medico 60enne, direttore sanitario dell'Asl Cn1, presidente dell'Ordine dei medici della Provincia di Cuneo e già commissario ad acta per il Covid-19 Hospital di Tortona, sarà chiamato ad occuparsi soltanto delle criticità di natura sanitaria. Il sindaco Calderoni: Non era una mia fissa allora. È ufficialmente emergenza. Un primo passo. Dopo anni di solleciti, infiniti tentativi, centinaia di lettere Giuseppe Guerra, nuovo commissario straordinario per emergenza migranti della frutta estate 2020. Giuseppe Guerra, nuovo commissario straordinario per emergenza migranti della frutta estate 2020 [INS::INS] La questione dei migranti della frutta di Saluzzo, dopo più di 10 anni, complice la pandemia da Covid-19, diventa un'emergenza che necessita di un commissario straordinario. L'Amministrazione regionale del presidente Alberto Cirio, con una lettera datata 11 maggio, ha reso nota la nomina del dottor Giuseppe Guerra, dirigente medico dell'Asl Cn1, a commissario straordinario per gli aspetti sanitari relativi all'emergenza migranti/frutta estate 2020 presso il comune di Saluzzo ed i comuni limitrofi. Nella lettera a firma dell'assessore regionale alla Sanità Luigi Genesio Icardi e del direttore Fabio Aimar si fa riferimento solamente ad un generico dottor Guerra. Ma dalla Regione arriva la conferma che incarico è stato assegnato a Giuseppe Guerra, direttore sanitario dell'Asl Cuneo 1 per il presidio ospedaliero di Savigliano (che comprende anche Saluzzo e Fossano), presidente dell'Ordine dei medici della Provincia di Cuneo e già commissario ad acta per il Covid-19 Hospital di Tortona. Guerra, 60 anni (e alle dipendenze della Cn1 dal 1999), prenderà servizio domani, mercoledì 13 maggio. Icardi, nella sua missiva, ha però specificato che Guerra sarà chiamato ad occuparsi soltanto delle criticità di natura sanitaria. Ulteriori problematiche di carattere non sanitario usiamo le parole dell'assessore dovranno essere gestite dall'Assessorato regionale alla Protezione civile (in capo a Marco Gabusi), dal direttore regionale della Protezione civile Salvatore Femia, dal commissario dell'Unità di Crisi, Vincenzo Cocco e da Comune di Saluzzo, Prefettura e Questura. Nei giorni scorsi, e a più riprese, il sindaco di Saluzzo, Mauro Calderoni, aveva incalzato la stessa Regione circa le criticità che, con un'emergenza epidemiologica in corso, possono scaturire da arrivi disordinati ed accampamenti spontanei presso area del Foro Boario, dove ogni anno giungono centinaia di persone attratte dal richiamo dell'occupazione nel distretto della frutta saluzzese. Non era una mia fissa allora. commenta oggi Calderoni. È ufficialmente emergenza. Un primo passo. Dopo anni di solleciti, infiniti tentativi, centinaia di lettere, decine di riunioni, la questione dei cosiddetti migranti della frutta è diventata un'emergenza anche formalmente. Certo causa Covid, ma è un piccolo e fondamentale passo, nella leale collaborazione tra Istituzioni, per tentare di risolvere un problema estremamente complesso che la nostra Comunità (sindacati, terzo settore, associazioni e singoli volontari) ha sempre affrontato in maniera generosa. Ora, invece di perdere tempo con voucher contro regolarizzazione, siamo pratici: si normano finalmente il lavoro stagionale, uniformando i carichi contributivi a livello nazionale ed europeo, regolarizzando gli stranieri troppi spesso sfruttati, incentivando l'assunzione di disoccupati e cassaintegrati, dando un tetto a tutti per la stagione. Oggi dichiara invece Paolo Demarchi, consigliere regionale e membro del Consiglio comunale di Saluzzo: la Regione Piemonte ha nominato il commissario straordinario per emergenza lavoratori stagionali in ambito sanitario nei comuni del saluzzese. La nomina del dottor Giuseppe Guerra, direttore sanitario dell'Ospedale di Savigliano dell'Asl Cuneo 1, conferma l'impegno della Regione Piemonte per la tutela sanitaria dei lavoratori stagionali nell'interesse di tutti i piemontesi. Ringrazio il presidente Alberto Cirio e l'assessore Luigi Genesio Icardi per avere accolto con prontezza la mia richiesta, che risponde alle tante istanze del territorio e alla necessità di tutelare la salute di coloro che lavorano nella nostra agricoltura e vivono nei nostri paesi. Il Commissario garantirà il presidio della Regione in ambito sanitario, supporto alle imprese agricole locali e in

collaborazione con le altre funzioni presenti sul territorio come Unità di Crisi regionale, i Comuni, la Prefettura e la Questura di Cuneo. News collegate: A Saluzzo il primo accampamento al Foro Boario. Tuona Calderoni: Il tempo è scaduto! Serve un piano in caso di arrivi disordinati - 06-05-20 13:14[ico_author] Nicolò Bertola

Coronavirus, dalla Fondazione CRT 12 ambulanze e mezzi per la Protezione Civile nel Cuneese

[Redazione]

Solidarietà | 12 maggio 2020, 17:48 Coronavirus, dalla Fondazione CRT 12 ambulanze e mezzi per la Protezione Civile nel Cuneese Si tratta di 9 pick up e veicoli, assegnati nell'ambito del bando Mezzi per la Protezione Civile, e 3 ambulanze, completamente attrezzate Coronavirus, dalla Fondazione CRT 12 ambulanze e mezzi per la Protezione Civile nel Cuneese [INS::INS] Fondazione CRT ha destinato 12 ambulanze e mezzi per la Protezione Civile alla provincia di Cuneo: si tratta di 9 pick up e veicoli, assegnati nell'ambito del bando Mezzi per la Protezione Civile, e 3 ambulanze, completamente attrezzate, in funzione grazie al piano straordinario messo in campo da Fondazione CRT per far fronte all'emergenza coronavirus. Le autoambulanze sono state richieste dalla Croce Verde Saluzzo, Croce Rossa Italiana Cuneo e Croce Rossa, mentre i mezzi per la Protezione Civile andranno al Nucleo Provinciale di Protezione Civile ANC Cuneo, Comune di Cuneo, Squadra AIB di Demonte, Unione del Fossanese, Comune di Guarene, Associazione Proteggere La Morra, ANA sezione di Mondovì, Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Racconigi, ANA Sezione di Saluzzo. Fondazione CRT ha destinato finora 3 milioni di euro per l'acquisto di nove ambulanze, mezzi e attrezzature ospedaliere, e sostiene il ponte aereo della filantropia italo-cinese per il trasporto e la consegna di materiale medico-sanitari urgenti, difficili da reperire non solo in Italia, ma anche sul mercato internazionale. Fondazione CRT, inoltre, ha offerto alla città e alla Regione una parte delle OGR di Torino per l'apertura dell'ospedale temporaneo da un centinaio di posti letto per pazienti di lieve e media entità. [ico_author] comunicato stampa

Coronavirus, da Fondazione CRT 20 ambulanze e mezzi per la Protezione Civile nel torinese

Le autoambulanze sono state richieste dalla Croce Verde Torino, Croce Verde Pinerolo, Croce Verde Rivoli, Croce Rossa Italiana Torino e Croce Rossa Italiana Ivrea

[Redazione]

Fondazione CRT ha destinato 20 ambulanze e mezzi per la Protezione Civile alla provincia di Torino: si tratta di 15 pick up e veicoli, assegnati nell'ambito del bando Mezzi per la Protezione Civile, e 5 ambulanze, completamente attrezzate, in funzione grazie al piano straordinario messo in campo da Fondazione CRT per far fronte all'emergenza coronavirus. Le autoambulanze sono state richieste dalla Croce Verde Torino, Croce Verde Pinerolo, Croce Verde Rivoli, Croce Rossa Italiana Torino e Croce Rossa Italiana Ivrea, mentre i mezzi per la Protezione Civile andranno alla Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Bardonecchia, AIB Anti Incendi Boschivi di Bussoleno, di Caprie, di Chianocco, di Noalesa Moncenisio, di Piverone, di S. Secondo di Pinerolo, di Venaus, i Comuni di Cuornè e di Foglizzo, Giubbe Verdi Moncalieri, ANA Associazione Nazionale Alpini Sezione Valsusa, Coordinamento Protezione Civile ANC Associazione Nazionale Carabinieri Regione Piemonte, Associazione Nazionale Agriambiente Torino, Croce Verde Villastellone. Fondazione CRT ha destinato finora 3 milioni di euro peracquisto di nuove ambulanze, mezzi e attrezzature ospedaliere, e sostiene il ponte aereo della filantropia italo-cinese per il trasporto e la consegna di materiali medico-sanitari urgenti, difficili da reperire non solo in Italia, ma anche sul mercato internazionale. Fondazione CRT, inoltre, ha offerto alla città e alla Regione una parte delle OGR di Torino per l'apertura dell'ospedale temporaneo da un centinaio di posti letto per pazienti di lieve e media entità.

Spiagge, Lignano pianta i primi ombrelloni. Grado si prepara a sua volta

[Redazione]

[grado-spiaggia]Grado - Immagine di repertorio*12.05.2020 09.55 Sebbene assenza di chiare direttive governative continua insabbiare la ripartenza delle località balneari, Grado e Lignano Sabbiadoro hanno iniziato i primi lavori volti ad accogliere i bagnanti. Sarebbero normalmente necessari dai trenta ai quaranta giorni per preparare adeguatamente le spiagge; altronde Roma argomenta che non può rilasciare un chiaro cronoprogramma se prima non ha evidenza di un definitivo crollo dei contagi. Intanto per l'ordinazione fa correre il rischio di far perdere intera stagione balneare, spiaggiando centinaia di lavoratori. Lignano, all'ufficio spiaggia 18, ha deciso di bruciare i tempi iniziando a posizionare gli ombrelloni a 8 metri di distanza invece dei canonici 3,5. Emanuele Rodeano, presidente Lisagest spa, ha spiegato come ormai le scadenze siano impellenti; se le disposizioni governative saranno diverse, bene, si adeguerà; ma attualmente prosegue dritto per il primo giugno. Diversa la situazione della piccola Grado, dove si è preferito rinviare la questione degli ombrelloni, limitandosi a preparare le spiagge del Settimo Cielo e Lido di Fido; in questi casi con una distanza però (quasi) dimezzata a confronto con Lignano, rispettivamente con 5 metri nel primo caso, 7 nel secondo. Per la stagione balneare in arrivo sono previste nuove passerelle tali da garantire la distanza di sicurezza, così come prenotazioni online per gli ombrelloni e i servizi allo stesso; divieto inoltre di mettersi sulla battigia sulla quale si potrà solo passeggiare. Le spiagge libere avranno dei posti prefissati per gli ombrelloni, mentre l'arenile verrà sorvegliato dalle forze dell'ordine. Possibile presenza di termoscanner e gel igienizzante all'entrata e di sistemi per mappare con quali persone il bagnante è entrato in contatto. Queste sono le misure prospettate per Lignano; ma si tratta di progetti che non trovano ancora ufficiale riscontro dal governo. Ci si può anche domandare se così tante misure di sicurezza non allontaneranno i bagnanti, già di per sé inferiori a quanto prospettato per la paura del Covid-19 e il numero basso di ombrelloni. Un bagnante dovrebbe così prenotare online l'ombrellone; accettare un braccialetto che segnali con chi è stato in contatto durante le ore trascorse al sole; e mentre nuota in mare guardare una spiaggia sorvegliata continuamente dai volontari della Protezione Civile e sull'arenile dalle forze dell'ordine. Difficilmente uno scenario che si può definire rilassante.

Covid19, mascherine: conclusi i test Arpa-Università di Udine

[Redazione]

[coronavirus-covid-19-mascherine-696x385] Immagine di repertorio*12.05.2020-12.30-L Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente e l'Università di Udine hanno comunicato di ritenere concluso il servizio straordinario di verifica funzionale dei materiali destinati alla produzione di mascherine chirurgiche e ad uso della popolazione. Anche in considerazione delle mutate condizioni legate all'emergenza Covid-19, l'accettazione dei campioni da testare è pertanto sospesa, garantendo comunque supporto tecnico alla Protezione Civile Regionale in caso di necessità. Come già noto, Arpa e Università di Udine hanno avviato il 14 aprile un servizio di test funzionali sui materiali filtranti destinati alla produzione di mascherine protettive, da sottoporre alla validazione da parte dell'ISS per uso medico o da immettere in commercio prive del marchio CE in conformità alle richieste della Protezione Civile Regionale. Dalla data di avvio sono stati consegnati circa un centinaio di campioni realizzati utilizzando materiali di vario tipo e provenienti in gran parte dal territorio regionale. Le analisi, eseguite gratuitamente, prevedevano la valutazione della respirabilità, dell'efficienza di filtrazione e della pulizia microbica. I risultati ottenuti hanno consentito di confermare che i materiali più adatti per la fabbricazione di mascherine filtranti sono quelli già individuati dall'elaborato del Politecnico di Milano (Nota tecnica 5.0 del 04/05/2020), come ad esempio quelli preparati con un adeguato contenuto di TNT di meltblown, in strato singolo oppure come somma di più strati (ridotto strato di meltblowne spunbond). Gli esiti dei test eseguiti fino ad ora indicano che un numero limitato di campioni risulta possedere i requisiti necessari per perseguire un percorso di validazione e conseguente certificazione come materiale chirurgico certificato presso gli enti preposti. In particolare, il 67% dei campioni ha dimostrato un'efficienza di filtrazione per particelle = 1 micrometro più bassa rispetto al campione di controllo, mentre il 38% ha presentato un valore di pressione differenziale superiore a 60 Pa/cm². Buone sono risultate le prestazioni per la rimozione di particelle con diametro > 5 micrometri, requisito, si ricorda, richiesto dalla Protezione Civile Regionale per la fornitura di mascherine a favore della popolazione. [c.s.]